Anno IV - N. 1059 - Lire 20 Giovedì 31 agosto 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 2700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

I CONCENTRAMENTI DI TRUPPE DI MAO TSE AI CONFINI DELLA COREA

PASSI AMERICANI A PECHINO per evitare l'intervento cinese

Acheson dichiara che è in corso un'azione diplomatica tramite l'India intesa ad evitare un allargamento del conflitto - Oggi ultima giornata della presidenza Malik al Consiglio di sicurezza dell'O.N.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

Domani Malik presiederà per l'ultima volta il Consiglio di sicurezza; venerdì infatti la presidenza di turno verrà assunta dal britannico Jebb.

Per tutto il mese di agosto i lavori del Consiglio sono stati paralizzati. All'ultimo giorno della presenza di Malik la discussione rimarrà puramente procedurale. Oggi la questione più acuta alle Nazioni Unite è la creazione del rapporto annuale del Consiglio di sicurezza alla Assemblea generale dell'ONU. Ancor oggi Malik ha chiesto formalmente che il rapporto omettesse tutte le decisioni adottate in merito alla aggressione patita dalla Repubblica di Corea adducendo il pretesto che erano state discusse ed approvate in assenza dell'URSS e della Cina. Se la tesi di Malik venisse accolta l'azione militare in Corea diverrebbe illegale e le truppe che vi combattono contro l'aggressore sarebbero private del mandato e della bandiera dell'ONU. La URSS mira in tal modo a distruggere alle fondamenta il principio della sicurezza collettiva contro l'aggressione e non si preoccupa affatto delle contraddizioni implicite nel suo atto di accusa contro il Consiglio di sicurezza il quale, pur essendo presieduto da Malik per tutto il mese di agosto, continuerebbe ad essere illegale per l'assenza della Cina e quindi Malik con la sua presenza sanzionerebbe un Consiglio illegale.

Malik, il quale non si cura delle contraddizioni e neppure — non diciamo della veridicità — ma della verisimiglianza delle accuse circa l'invasione armata degli Stati Uniti a Formosa, ha annunciato stasera che farà uso del veto per impedire che il Consiglio di sicurezza presenti all'Assemblea generale un rapporto che menzioni l'aggressione in Corea. Il rapporto sarà quindi presentato non già collegialmente dal Consiglio ma individualmente da ognuna delle Nazioni com- [illegible] *ca, il 19 settembre l'intera questione coreana venga sottoposta all'Assemblea generale la quale non può essere paralizzata dal veto, nè sovietico nè di qualsiasi altra grande Potenza. Infine l'Assemblea, ove siedono le delegazioni di 59 Nazioni, è un foro ben più adatto del Consiglio per mobilitare l'opinione pubblica mondiale.*

Il problema dell'atteggiamento della Cina comunista verso la Corea e Formosa continua a polarizzare l'attenzione dei circoli diplomatici di Washington. Stamane Acheson ha affermato ai giornalisti riuniti al Dipartimento di Stato per la conferenza stampa settimanale che il Governo americano sta facendo il possibile per persuadere il Governo di Pechino a non intervenire nel conflitto in corso in Corea a fianco dei nordisti: «Con le parole e coi fatti continueremo a dimostrare che non abbiamo intenzioni aggressive di nessuna specie ai danni della Cina o di altri popoli asiatici» — ha detto Acheson. La diplomazia americana però, non disponendo di alcun contatto diretto con Pechino, comunica con il governo di Mao Tse-tung attraverso l'Ambasciatore dell'India in Cina.

Da fonte bene informata sappiamo che l'Ambasciatore del Pandit Nehru avrebbe comunicato al Ministro agli Esteri Chou En-lai che il Governo americano considererebbe un eventuale intervento dei comunisti cinesi in Corea come una flagrante violazione della carta dell'ONU e che la Cina dovrebbe quindi subire tutte le conseguenze diplomatiche e militari che deriverebbero dall'intervento e dalla violazione della carta. La quale verrebbe fatta rispettare dalla grande maggioranza delle Nazioni Unite, che si sono tutte pronunziate contro l'aggressione nordista in Corea.

Acheson inoltre ha oggi confermato la determinazione del Governo americano di neutralizzare Formosa per tutta la durata del conflitto in Corea; il Dipartimento di Stato chiederà però alla prossima Assemblea generale di definire lo status giuridico di Formosa e della Corea del Nord.

Affermando il principio della unità dello Stato coreano e ordinando alle proprie truppe di [illegible] *gressore coreano al fine di evitargli la sconfitta che colpirebbe gravemente il prestigio sovietico e cinese in tutta l'Asia. Per ora a Washington non si ha alcuna conferma della notizia che il Governo di Pechino e di Mosca intenderebbero far occupare la Corea del Nord dalle loro truppe. Ma se le intenzioni dei diplomatici del Cremlino e di Pechino non sono facilmente individuabili gli aerei di ricognizione americani in Corea e diverse fonti di informazione in Estremo Oriente hanno rivelato i seguenti fatti:*

1) I comunisti coreani stanno costruendo quattro grandi aeroporti nel territorio al di là del 38.o parallelo.

2) E' in continuo aumento il numero delle truppe che i comunisti cinesi stanno concentrando al confine manciuriano-coreano.

3) E' pure in aumento il numero dei carri armati pesanti del tipo «Stalin» che i sovietici fanno affluire da Dairen e concentrano nelle prossimità della Corea del Nord.

Ora se i comunisti coreani non dispongono di aviazione, perchè debbono improvvisamente impiegare un considerevole numero di uomini per costruire degli aeroporti per degli aerei di qualsiasi tipo? Gli altri due fatti (il concentramento di truppe cinesi e di carri armati sovietici alla frontiera nordista) confermano la supposizione avanzata da molti diplomatici americani che l'URSS intende prolungare al massimo il conflitto in corso in Corea, e a tale scopo continua a preparare il terreno perchè un intervento cinese e un intervento congiunto cino-sovietico possano essere effettuati in uno spazio di tempo relativamente breve.

Sinora nessuna unità dell'esercito cinese ha varcato la frontiera manciuriana, ma tale eventualità viene sempre più presa in considerazione dal comando militare americano in Estremo Oriente.

VICE

MAC CLOY CONVOCATO da Acheson a Washington

Francoforte, 30

L'Alto Commissario america- [illegible] tra i tre Ministri degli Esteri — le sue «raccomandazioni personali» circa la controversa questione del riarmo tedesco.

Prima della partenza, Mac Cloy ha dichiarato ai giornalisti di essere stato invitato «a Washington e a New York per conferire con il Ministro degli Esteri Acheson circa i problemi che saranno poi trattati alla conferenza dei Ministri degli Esteri». Oltre alla questione del riarmo tedesco, ha aggiunto Mac Cloy, egli accennerà al Ministro degli Esteri il problema della revisione dello Statuto d'occupazione in Germania, e quello della sicurezza interna tedesca.

Chiesa e Stato in Ungheria

BUDAPEST ANNUNCIA la firma di un accordo

Budapest, 30

La Chiesa cattolica ed il Governo comunista ungherese hanno oggi firmato un accordo con il quale il clero promette di «riconoscere ed appoggiare in conformità ai propri doveri la Costituzione e la Repubblica popolare». Esso è stato firmato per la Chiesa dall'Arcivescovo Josef Croesz, di Kalocsa, e per il Governo dal Ministro dell'Educazione e dei Culti, Josef Darvas.

Il testo dell'accordo è stato oggi reso di pubblica ragione dal Ministero degli Esteri, dopo otto settimane di negoziati fra i Vescovi cattolici ed il Governo. Esso dice che i Vescovi appoggeranno «il movimento per la pace, condannando il bellicismo e l'uso delle armi atomiche e considerando criminale di guerra qualsiasi Governo che impieghi la bomba atomica».

I Vescovi aderiscono inoltre ad «adottare i passi necessari in base alla legge canonica contro quegli appartenenti al clero la cui attività sia diretta contro l'ordine legale della Repubblica e l'opera costruttiva del Governo» e promettono di «attirare particolarmente l'attenzione dei sacerdoti sulla necessità di non opporsi al movimento cooperativo agricolo».

I Vescovi promettono che «la Chiesa non verrà usata per sco- [illegible] cattoliche requisite e di permetterne l'uso da parte degli Ordini religiosi per l'insegnamento ai bambini. Sei delle scuole saranno maschili e due femminili. Il Governo dà alla Chiesa «garanzie di completa libertà di religione per i cattolici e libertà di attività per la Chiesa cattolica, in conformità alla Costituzione» e promette di pagare «un'adeguata somma in un periodo di 18 anni» per soddisfare i «bisogni finanziari» della Chiesa.

Da Roma la «United Press» apprende stasera che personalità vaticane hanno accolto con «estremo interesse» la notizia dell'«accordo» tra Chiesa e Stato in Ungheria. «Abbiamo ricevuto le informazioni preliminari su ciò — ha detto una fonte vaticana — ma naturalmente non siamo in grado di fare commenti sinchè non avremo in nostra mano l'intero testo ufficiale». Questa fonte ha confermato che i negoziati fra le gerarchie cattoliche ungheresi ed il Governo di Budapest continuavano «ad intermittenze» sin dalla condanna del Cardinale Mindszenty, avvenuta l'8 febbraio 1949.

Gli osservatori vaticani ricordano che la Santa Sede ha spesso lasciato trascorrere sino a tre settimane prima di commentare avvenimenti ecclesiastici oltre cortina.

Problemi italiani sul tavolo dei tre Grandi

Una relazione sull'impiego della nostra manodopera in altri Paesi - Maggiori aiuti proposti per il piano di investimenti

Roma, 30

A quanto si apprende da fonte bene informata, nella prossima riunione dei tre Ministri degli Esteri, britannico, statunitense e francese, che si svolgerà il 12 settembre a New York, oltre al coordinamento della politica estera ed ai problemi della difesa dell'area atlantica, esamineranno anche questioni economiche e sociali. Essi esamineranno le relazioni dei Comitati di lavoro che stanno preparando l'ordine del giorno delle discussioni. Fra questi documenti, particolarmente importante è quello relativo alla disoccupazione e al pieno impiego compilato dal Comitato speciale nominato dalla Conferenza di Londra, che esamina particolareggiatamente la situazione dell'Italia e della Francia.

«Il problema della disoccupazione in Italia — dice la relazione — può essere risolto soltanto mediante un programma internazionale che preveda non solo il trasferimento della manodopera esuberante in altri Paesi, ma anche maggiori aiuti all'Italia perchè possa sviluppare ancora il suo programma di investimenti».

Il documento riconosce gli sforzi compiuti dal Governo italiano e conclude affermando che il nostro Paese, come elemento determinante della stabilità politica ed economica dell'Europa occidentale, merita un'ampia assistenza.

I problemi valutari sono trattati in una relazione del Fondo monetario internazionale, rimessa ai tre Ministri degli Esteri.

L'on. Brusasca a Roma reduce dagli Stati Uniti

Roma, 30

Il Sottosegretario agli Affari Esteri, on. Giuseppe Brusasca, è rientrato questa sera alle 22.15 in aereo a Roma dagli Stati Uniti, accolto da alti funzionari di Palazzo Chigi e del Ministero dell'Africa.

L'on. Brusasca ha presieduto la delegazione italiana ai lavori dell'ONU sulla questione del futuro dell'Eritrea.

IL DISCORSO DI ATTLEE ALLA RADIO

CIFRE ALLETTANTI per i soldati britannici

Sensibili miglioramenti degli stipendi annunciati contemporaneamente alla proposta di prolungare la ferma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

Annunciando stasera attraverso la radio che il Governo ha deciso di migliorare il trattamento economico delle Forze armate e di portare la ferma da diciotto a ventiquattro mesi, il Primo Ministro Attlee ha rivolto un caldo appello al Paese chiedendogli di appoggiare lo sforzo del Governo.

Il reclutamento volontario che alimenta le file dell'esercito regolare aveva dato finora frutti troppo scarsi. La carriera militare, malgrado tutta una serie di provvidenze attuate in passato, non alletta gran che la gioventù, mancando l'incentivo iniziale: la convenienza economica. Adesso non più. Attlee ha tracciato un quadro allettante del mestiere di soldato.

«Vi prego di tenere presente — ha detto — che il soldato nulla spende per vitto, alloggio e vestiti. Chi è sposato percepisce gli assegni familiari e con i nuovi aumenti di paga ha davanti a sè una carriera veramente ottima, nella quale la possibilità di promozioni e avanzamenti sono assai migliori delle condizioni civili».

A partire da settembre il soldo del soldato sarà portato da 28 scellini alla settimana a 49 scellini (da 2700 a 4599 lire). Un aumento dunque di 21 scellini che per i sottufficiali salirà a 42 scellini settimanali. Un sergente ammogliato, per esempio, avrà all'incirca otto sterline alla settimana, più due e mezzo di assegni familiari.

Beneficieranno dei miglioramenti anche gli ufficiali, fino al generale di brigata, con aumenti varianti a seconda del grado da quattro scellini e mezzo ad otto scellini al giorno (da 400 a 800 lire), vale a dire da 82 a 146 sterline all'anno. Sarà inoltre ristabilita l'indennità di volo per l'Arma aerea e quella di navigazione per la Marina da guerra. L'indennità di congedo degli ufficiali di Aviazione sarà portata da 700 a 1500 (due milioni e settecentomila lire).

Complessivamente si avrà per il bilancio militare una maggiore spesa di 68 milioni di sterline. Una parte di questa somma sarà ricuperata attraverso un aumento delle imposte sul reddito, ma questo Attlee non l'ha detto, la gente lo leggerà domani nei giornali.

Il Primo Ministro ha parlato della ferma: quella odierna è troppo breve, ha detto, accade che per le armi tecniche la ferma scada proprio quando il soldato comincia a conoscere bene il mestiere. Ciò vale in particolare per i piloti dell'Arma aerea, i quali, dato anche che le condizioni atmosferiche prevalenti in Granbretagna non consentono allenamenti quotidiani, non fanno in tempo in diciotto mesi ad acquistare la pratica necessaria per il loro pronto impiego in caso di guerra.

L'estensione della ferma, abbisognando del consenso del Parlamento, sarà presentata il 12 settembre alla Camera. Attlee si rende conto che il provvedimento non riesce gradito alla popolazione e lo ha anche detto, precisando che il Governo si è risolto a queste misure soltanto dopo lunghe riflessioni e in vista delle imprescindibili esigenze della situazione internazionale.

[illegible]

IL PROBLEMA DELLA RIVALUTAZIONE SALARIALE

Gli industriali presentano le proprie controproposte

Non si conosce ancora il parere dei lavoratori: ma sembra che l'accoglienza non potrà essere favorevole - La riunione del CIR per il coordinamento degli investimenti

Roma, 30

Il consiglio di presidenza della Confindustria ha tenuto oggi due riunioni per l'esame della questione della rivalutazione salariale. In proposito è stato diramato il comunicato seguente:

«Il comitato di presidenza della Confederazione generale dell'industria italiana, nelle sue due riunioni odierne ha esaminato la situazione sindacale in relazione soprattutto alle trattative interconfederali. Dopo aver respinto ogni intimidazione ed ogni minaccia, il comitato di presidenza si è richiamato alle dichiarazioni ripetutamente fatte nel corso delle trattative per la rivalutazione praticamente iniziate il 24 giugno scorso, ed allo spirito delle offerte fatte con la lettera del 28 luglio scorso, ed ha deciso di inviare una lettera alle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

«Dopo aver rilevato che i lavoratori dell'industria rappresentano fra tutte le categorie di cittadini quella che in media ha maggiormente rivalutato le proprie remunerazioni rispetto all'anteguerra e che sensibili aggiornamenti nel costo della manodopera verrebbero ad accentuare uno squilibrio già esistente nei confronti dei costi di produzione dei Paesi concorrenti ed a creare nuove cause di disoccupazione, la Confederazione propone:

«a) L'inizio di trattative per la rivalutazione degli stipendi degli impiegati per la quale la Confederazione aveva già fatto con la lettera del 28 luglio scorso, concrete e precise offerte e per cui non esistono impedimenti ad una operabilità anche immediata.

«b) La messa in applicazione dei criteri informatori della trattativa che portò all'accordo del 5 agosto 1949 con la anticipata concessione del secondo scatto previsto nel corso di tale trattativa. Un anticipo nell'applicazione della rivalutazione ha però per presupposto che non intervengano altri aggravi nel costo della manodopera, sia per maggiori oneri assicurativi sia per altri provvedimenti di carattere sociale, le deleterie conseguenze dei quali finiscono con il riversarsi sugli stessi lavoratori.

«Sul problema dei licenziamenti individuali si fa rilevare alle organizzazioni sindacali dei lavoratori che esse non hanno finora provveduto a presentare una formula per i licenziamenti individuali che salvaguardando le indeclinabili prerogative delle direzioni aziendali valga ad evitare sia il grave inconveniente che il licenziato per motivo individuale possa venire ad avere con particolari indennità o particolari concessioni, un trattamento migliore del licenziato per riduzione di personale, per cui il trattamento già esiste un accordo di massima siglato dalle organizzazioni sindacali, sia la possibilità che la procedura possa aggravare ed estendere le controversie anzichè risolverle.

«Nella lettera viene richiamata l'attenzione delle organizzazioni sindacali sulla gravità del metodo di lotta che risulterebbe prescelto, diretto a colpire le industrie maggiormente impegnate di lavoro, anche quando esse abbiano già di fatto attuato la rivalutazione. Tale metodo di lotta ha un evidente aspetto ricattatorio che nè la Confederazione dell'industria nè le aziende sono disposte a subire. L'attuazione della «non collaborazione» e di altre forme di sabotaggio, impedirebbero il mantenimento di rapporti con le organizzazioni che li fomentano.

«Il comitato di presidenza, di là da una campagna propagandistica che ritiene pregiudizievole oltre che ad ogni possibilità di intese anche alla normalità di vita del Paese, ha inteso confermare con questo suo atteggiamento e con il riconoscimento dell'importanza del problema della ricostituzione di più normali distanze nelle retribuzioni, la volontà delle categorie industriali di assicurare nelle aziende un periodo di tranquillo lavoro che non potrà non essere benefico per l'economia del Paese. Se ciò nonostante si volessero attuare agitazioni che non potrebbero non essere gravemente pregiudizievoli, le responsabilità resterebbero ben definite».

La sola concessione che appare dal comunicato è quella che riguarda l'accordo del 5 agosto 1949 ossia la rinunzia degli industriali all'applicazione della scala mobile in discesa. Del resto gli industriali, accennano alla proposta di rivalutazione degli stipendi degli impiegati, ma non accennano a quella degli operai delle categorie superiori. Può essere che questa concessione sia interpretata dalle organizzazioni dei lavoratori come un tentativo di scindere la causa degli impiegati da quella degli operai. In questo caso temiamo che la proposta della Confederazione industriale non troverà buona accoglienza.

Non è stato possibile, in serata, conoscere il parere dei dirigenti delle organizzazioni sindacali; vedremo domani quali saranno le reazioni.

Nell'intervallo fra la riunione antimeridiana e quella pomeridiana del consiglio di presidenza della Confindustria, il presidente dott. Costa si è recato al Ministero del Lavoro ove è stato ricevuto dal Ministro Marazza. Nel corso del colloquio il dott. Costa ha informato il Ministro dell'andamento della discussione e degli orientamenti a cui la Confindustria si ispira per la soluzione del problema della rivalutazione salariale.

Per quanto il Governo non sia ufficialmente intervenuto nella vertenza, il Ministro del Lavoro, come si ricorderà, ebbe incarico nell'ultima riunione del CIR di seguire attentamente gli sviluppi della questione in cooperazione col Ministro Campilli e con gli altri Ministri interessati.

Nel pomeriggio infatti il Ministro del Lavoro on. Marazza ha avuto, dopo la visita del dott. Costa, un colloquio col Ministro Campilli informandolo delle comunicazioni fattegli dal presidente della Confindustria e procedendo con lui ad uno scambio di vedute sulla situazione.

Successivamente l'on. Marazza ha ricevuto questa sera il presidente della Fiat dott. Valletta e il presidente della Edison dott. Ferrerio, il quale ultimo gli ha riferito sul ritmo della produzione idroelettrica.

Si è riunito stamane presso il Ministero dell'Industria e Commercio il Comitato del CIR per il coordinamento degli investimenti. Il Comitato ha preso in esame il piano di investimenti per gli anni 1950-51, già predisposto dal Governo, precisando i criteri di priorità e di distribuzione per la sua attuazione, tenendo presente da un lato i tempi di esecuzione e dall'altro la loro ripercussione sulla produzione, sulla occupazione operaia e in genere sulla situazione economica. Il Comitato proseguirà i suoi lavori sotto la presidenza del Ministro Togni martedì prossimo 5 settembre per lo esame dei programmi di investimenti e di fornitura dei singoli Ministeri.

Sempre in tema di coordinamento, il Comitato si è occupato anche della spesa da approntare il rafforzamento delle attrezzature necessarie alla difesa ed è stata nominata una commissione di esperti che dovrà riferire sui criteri e le modalità da seguire per adottare anche in questo settore gli opportuni provvedimenti.

Intanto l'attenzione degli ambienti politici è stata richiamata dal colloquio fra lo on. De Gasperi e il segretario del PSLI Saragat, specialmente per il fatto che questo ha fatto seguito all'altro colloquio avuto dal Presidente del Consiglio con l'on. Gonella. E' indubbio che col segretario della D. C., De Gasperi ha avuto modo di esaminare la questione dei rapporti fra i vari partiti democratici, sia quelli facenti parte della coalizione governativa, sia fra questi e il PLI. Non sono noti i risultati precisi di tali scambi di vedute, sembra comunque che da essi sia rimasto estraneo ogni argomento relativo ad una revisioni dell'attuale piattaforma ministeriale.

Per quanto riguarda invece l'azione che la D. C. e il PSLI dovrebbero condurre nell'immediato futuro a sostegno della politica governativa, si osserva peraltro che De Gasperi avrebbe fatto rilevare a Saragat l'opportunità di concentrare gli sforzi di tutti su un unico obiettivo, pur mantenendo ciascun partito la propria autonomia nel campo della propaganda. Ciò servirebbe a rafforzare la difesa interna del Paese nonchè la difesa delle libertà democratiche da qualsiasi attacco sia interno che esterno. Secondo quanto affermava questa sera un autorevole e responsabile membro della giunta esecutiva del partito, la D. C. ha fiducia che si possa raggiungere una più efficiente e larga forma di intesa sia fra i tre partiti al Governo che fra questi e il PLI.

[illegible] barro rivedere, come promesso, lo statuto di occupazione in vigore per la Germania occidentale, chiuderà la settimana ventura i suoi lavori. In essi, secondo quanto si apprende da buona fonte, si è constatata la opportunità di dare alla Germania una maggiore libertà di azione, nel campo della politica estera. Alcuni controlli resteranno in mano alleata, ma la Repubblica di Bonn potrà avere il suo Ministro degli Esteri, nominare i suoi ambasciatori all'estero, cioè quello che Adenauer chiede da tanto tempo e anche nei giorni scorsi ha chiesto con rinnovata energia.

Questo rapporto della Commissione dovrà essere sanzionato dai Tre Ministri degli Esteri in occasione del loro prossimo incontro a New York, ma trattasi di pura formalità. E' chiaro che solo restituendo alla Germania una certa qual sovranità è possibile farla partecipare agli organismi creati per la Difesa dell'Occidente, come il trattato di Bruxelles e il patto atlantico, vale a dire in definitiva consentirne il riarmo.

Da informazioni raccolte in certi ambienti americani risulta che la decisione della Commissione è stata controversa fino all'ultimo. Gli esperti francesi e inglesi erano favorevoli ma non riuscivano a persuadere i colleghi americani, malgrado citassero in appoggio alla loro tesi, parole dell'alto commissario in Germania Mac Cloy anch'egli favorevole.

Questa opposizione americana rifletteva l'aspro dissidio esistente in seno al Dipartimento di Stato, dove forti correnti sono contrarie a dare alla Germania libertà d'azione, in quanto ritengono sia troppo presto.

Se alla fine l'accordo è stato raggiunto ciò significa, si dice in questi ambienti americani, che al Dipartimento di Stato ha finito per trionfare la voce degli amici dei tedeschi.

CARLO TROTTER

NUOVA OFFENSIVA DEI NORDISTI

Otto Divisioni rosse lanciate all'attacco

Nessuna falla pericolosa nello schieramento americano - Kygie terra di nessuno - Falliti tentativi di infiltrazione presso Taegu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dal fronte coreano, 30

Quando si pensi che il nemico ha riportato in linea ben dodici delle sue quindici Divisioni sin qui individuate, impegnandone almeno otto in azioni offensive, si ha la misura esatta dello sforzo che nelle ultime ventiquattr'ore esso è venuto sviluppando, e che lo ha portato alla riconquista di Kygie.

Al Comando d'Armata sono pervenute vaghe segnalazioni di nuovi ordini perentori dati al comando nordista. Le intercettazioni delle comunicazioni nemiche corroborano la notizia dei giorni scorsi che a Pyongyang — Capitale nordista — la direzione politica del conflitto si è irrigidita assai e chiede a comandanti e truppe di conseguire un successo a qualsiasi costo, da sfruttare nel campo politico e diplomatico, a Pechino come a Mosca, presso le centrali comuniste in attesa nei vari Paesi dell'Asia Sud-orientale e a Lake Success. Ricordiamo che a Pechino si sono riuniti in questi giorni i delegati dei vari comunismi asiatici e sembra che vi siano tuttora.

Quali siano le ragioni immediate e remote di tanto sforzo, certo è che esso è stato nelle ultime trentasei ore molto serio. Il nemico ha ripreso ad attaccare con grande disprezzo delle perdite di uomini. E' cauto soltanto nell'impiego dei carri armati. Oggi, almeno, li ha impiegati soltanto per risolvere situazioni incerte a suo favore, salvo a ritirarli appena scorga una reazione anticarro specifica. Ma le fanterie hanno attaccato senza posa. A Kygie soltanto, come vi diremo, è dalle tre di stamane che attacchi e contrattacchi si susseguono assolutamente senza interruzione. Manca poco a mezzanotte ed ancora la lotta non conosce soste.

Nei settori più incandescenti, alle ali, sembra d'essere ritornati ai tempi di Suwon del Kum e di Taiden, per la entità della pressione nemica, salvo la proporzione delle forze in contrasto, che oggi non è più certo quella di allora. Ma il nemico attacca egualmente a testa bassa, con buon accompagnamento di artiglieria.

Lo sa il ventiquattresimo reggimento di fanteria statunitense, composto di negri, che questa sera è riuscito finalmente a rimetter piede sui colli della catena del Sobuksan, la montagna maledetta, «i monti della battaglia» per tutti i combattenti del settore meridionale, sia dall'uno e sia dall'altro campo. Otto volte essi sono passati di mano in dieci giorni, ed i negri del ventiquattresimo hanno la certezza che il nemico ritornerà all'assalto, perchè il possesso del Sobuksan è condizione essenziale per accarezzare la speranza di giungere a Masan e Fusan via terra.

All'altra estremità del fronte, non meno di ventimila nordisti, attaccano dalle nove di stamane, incuranti delle perdite loro inflitte dall'aviazione e dalle artiglierie navali, per giungere al porto di Posang.

Se Posang è ancora un osso molto duro per il nemico, questi non ha la partita vinta a Kygie. A quest'ora non si può dire certo che quel crocevia sia in sue mani. Purtroppo non lo è ancora in quelle dei sudisti. Prima dell'alba di stamane il nemico, con azione rabbiosa, ha riconquistato Kygie, per la terza volta in settantadue ore ed ha insistito nell'attacco per sloggiare le forze coreane ed americane dai colli al Sud della cittadina. Da allora la battaglia ha oscillato tra i margini settentrionali e quelli meridionali della cittadina, ridotta ormai ad un rettangolo di macerie e detriti minuti. Mentre vi scrivo la battaglia ha una pausa e la situazione è «momentaneamente stabilizzata» con Kygie terra di nessuno.

Oltre questi, che restano i due fronti principali d'attacco del nemico, il comando avversario ha cercato oggi di creare nuove situazioni da sfruttare con attacchi di sorpresa, che non hanno sorpreso nessuno. Lo ha fatto a Nord-Est di Taegu con un attacco di fanterie d'assalto sostenute da una mezza dozzina di carri armati pesanti. La Divisione coreana, investita in pieno, ha dovuto arretrare i propri reparti avanzati di alcune centinaia di metri mentre organizzava il contrattacco, che è stato coronato due ore dopo da pieno successo, con il ristabilimento completo della linea.

Sotto Taegu, come era previsto, il nemico ha approfittato del periodo di magra delle acque del Naktong ed ha compiuto oggi altri tre tentativi di creare teste di ponte al di qua del fiume. I fanti della seconda Divisione statunitense, sostenuti dalla loro magnifica artiglieria, si sono imposti di netto ed hanno rintuzzato tutte le velleità avversarie.

A mezzogiorno preciso gli «Highlanders» scozzesi hanno preso possesso del settore loro assegnato, avendo di rincalzo il battaglione del «Middlesex». I soldati hanno viaggiato la notte e stamane prima per ferrovia e poi su autocarri, e hanno deposto gonnellini e cornamuse soltanto al comando di Divisione americana dal quale, ora, dipendono tatticamente.

JOHN RICH
dell'*International News Service*

170 CONNAZIONALI rimpatriati dall'Egeo

Bari, 30

Centosettanta italiani residenti nell'Egeo sono giunti a Bari a bordo della motonave «Abbazia», provenienti da Rodi. Dei rimpatriati, 70 hanno proseguito per Barletta e 60 per Santerano, per essere sistemati negli appositi campi di raccolta.

I connazionali rientrati hanno dichiarato di avere lasciato l'Egeo per le non facili condizioni di vita e di lavoro colà esistenti.

UNA COLONNA DI COREANI, GUIDATA DA UN SOLDATO AMERICANO, TRASPORTA MATERIALI E VIVERI PER LE TRUPPE CHE OCCUPANO POSIZIONI SUL FIUME NAKTONG

ORRIBILE ECCIDIO di una famiglia americana

Padre, madre e tre bambine uccisi e bruciati insieme alla casa dal loro inquilino

New York, 30

Cinque persone, tutte appartenenti alla medesima famiglia — padre, madre e tre figli — sono rimaste carbonizzate nelle rovine della loro casa incendiata ad East Greenwich, a Rhode Island.

Il loro inquilino, Edwin Reynolds, di 27 anni, che in un primo tempo era stato creduto morto anche lui, è stato trovato invece vivo. Ed è anzi risultato ch'era stato lui l'assassino dei cinque. Nel corso d'una discussione avvenuta iersera con i coniugi Fred e Beatrice Dusza, sulla paternità del bambino che la donna aspettava, il Reynolds rivendicò a sè tale paternità. Egli ha narrato che a questa asserzione ed alla conferma data dalla donna, seguì un violento corpo a corpo con il Dusza, nel corso del quale quest'ultimo fu abbattuto da un violento colpo di sedia. Sull'uomo atterrato il Reynolds infierì quindi con un'ascia, spaccandogli il cranio. Prendendo poi una calza di seta, l'uomo, nella sua follia sanguinaria, strangolò la propria amante, che giaceva svenuta su di una poltrona. Gettandosi infine sulle tre bambine — Beatrice, Kathryn e Gail — egli le strangolò con le proprie mani. Compiuto il quintuplice delitto, il Reynolds cercò di mascherarlo simulando un incendio.

Arrestato poco dopo, e reo confesso dell'orrenda strage, egli non è passibile che della reclusione a vita, poichè nello Stato in cui il delitto è stato commesso non esiste la pena di morte.

Di un altro orrendo eccidio si ha frattanto notizia da Cleveland. Il 51-enne Floyd Hefflinger, imbianchino, in un momento di grave depressione psichica, ha ucciso a colpi di pistola i suoi tre figli, due femmine ed un maschietto. Egli si è quindi suicidato tagliandosi la gola e sparandosi subito dopo un colpo di fucile al cranio. Lo Hefflinger aveva anche sparato sulla moglie, ma aveva mancato il colpo.

Siamo salvi

Il Governo del Lussemburgo ha oggi prolungato la ferma militare da sei mesi ad un anno. Il Lussemburgo, dove vige il servizio militare obbligatorio, ha 5 mila soldati.

OMAGGI ALLA MONTESSORI

Maria Montessori compie oggi 80 anni di età. Da tutte le parti del mondo, dai Paesi dello Estremo Oriente a quelli del Nord, sono giunti e continuano a giungere a Perugia, a Maria Montessori, testimonianze di simpatia e di devoto omaggio.

«LA GIUSTIZIA»

Da domani uscirà a Roma «La Giustizia», nuovo quotidiano politico di informazioni.

Smentita ufficialmente l'invasione del Tibet

Calcutta, 30

Tsepon Hakbpa, capo della delegazione tibetana giunta in India per discutere delle relazioni tra i due Stati confinanti, ha negato che truppe comuniste abbiano invaso il Tibet, dicendo che le voci in proposito sono infondate.

La delegazione proseguirà per Nuova Delhi, dove discuterà anche con l'Ambasciatore della Cina comunista le relazioni con la Repubblica di Mao Tse. Il capo della delegazione tibetana ha detto che avrebbe dovuto incontrarsi con i rappresentanti cinesi alla frontiera tra Hongkong e la Cina, ma che le interferenze britanniche hanno impedito ai tibetani di giungere in tempo.

Il capo della delegazione ha detto che non vi è nessun motivo per cui la Cina debba invadere il Tibet.

CRONACA DELLA CITTA'

LA FIERA È ENTRATA IN PIENA ATTIVITÀ

VISITE, AFFARI, CONVEGNI

Oggi arriva l'elicottero - Il magnifico padiglione delle Compagnie del Gruppo «Finmare» - Alcune inesattezze della «Tanjug»

Oggi arriverà in Fiera — almeno così assicurano — l'elicottero, proveniente da Milano. La macchina volante farà prima tappa in Piazza Unità, per recare all'ing. Bartoli un messaggio del Sindaco Greppi. L'arrivo dell'elicottero nella cittadella di Montebello accresce le attrattive della Fiera, che ieri ha veduto intensificarsi l'afflusso dei visitatori, specialmente nelle fresche ore serali: sono stati venduti 12 mila biglietti d'ingresso, punta massima finora registrata.

Numerosi sono stati anche ieri i visitatori illustri, in gran parte personalità del mondo internazionale degli affari. Notati, fra gli altri, il console generale Castellani e il console Paulucci della Missione italiana, il console di Svizzera Albertini, la signora Eddleman, il dott. Doria presidente dell'Associazione industriali, il dott. Spinotti presidente della Associazione dei commercianti all'ingrosso, e il maggiore Sasson, capo dell'Ufficio stampa del G. M. A.

La Radio austriaca ha registrato un'intervista col presidente della Fiera ing. Sospisio, intervista che sarà diffusa dalla Radio di Vienna. Hanno inoltre visitato ieri la Fiera numerosi inviati speciali di giornali italiani e stranieri. Si prepara intanto l'importantissimo Convegno nazionale degli esponenti del commercio del caffè, delle droghe e dei coloniali che avrà inizio il 1.o settembre. Il 3 settembre ci sarà il Convegno filatelico triveneto, il 5 il Convegno triveneto dei dottori commercialisti, il 6 mattina la giornata del legno e legname, mentre nel pomeriggio si svolgerà il Convegno dell'Associazione nazionale dei grossisti della carta ed oggetti di cancelleria. Il 9 settembre, infine, avrà luogo in Fiera una riunione dell'Associazione italiana degli inventori. Inoltre sono in programma i convegni dei commercianti del vetro e della ceramica e degli agrumi e frutta secca.

Sono poi annunciati arrivi di comitive austriache e dalle città italiane. La Fiera, da parte sua, sta organizzando riunioni ricreative nel villaggio fieristico.

Nel campo degli affari sono segnalate cospicue contrattazioni e importanti acquisti quasi in tutti i padiglioni. L'Austria, in particolare, avrebbe già portato a conclusione la vendita di grosse partite. Altri affari vengono segnalati nel campo degli impianti per uffici, delle macchine per bar, e degli alimentari. La Fiera, insomma, è ormai entrata nella sua piena vita, breve ma intensissima.

Il mare è penetrato entro i recinti della Fiera non solo con i grandi motori e gli altri prodigi creati dall'industria cantieristica italiana, ma special- [illegible]

[illegible] illustrano efficacemente le varie attività del Gruppo che, con le sue 74 navi in esercizio per complessive 460.000 t. sl. rappresenta oggi il nucleo più importante della risorta Marina mercantile italiana di linea. Un pannello ricorda particolarmente che alla fine dello scorso anno il tonnellaggio complessivo del naviglio in esercizio delle quattro compagnie risultava più che quadruplicato rispetto al 1945, tenuto conto che le compagnie si trovavano ridotte, alla fine delle ostilità, a sole 17 unità per poco più di 100 mila tonnellate s. l. Si può ben dire che in questi 5 ultimi anni si è fatto un buon lavoro per riprendere le vecchie posizioni.

Un'altra cifra posta sullo stesso pannello, a destra, ci avverte che entro il 1952, allorchè il programma delle nuove costruzioni che, come è noto, comprende 20 unità per circa 205.000 tonnellate, sarà stato portato a termine, la consistenza complessiva delle flotte del Gruppo salirà a ben 95 unità per complessive 670.000 t.s.l.

Il grande pannello dei continenti che, a mezzo di un ingegnoso sistema a tubi luminosi colorati, accendibili a tastiera, rappresenta la complessa rete dei servizi delle quattro Compagnie, indica che ormai la bandiera italiana è presente su tutte le maggiori linee che collegano l'Europa al Nord, al Sud ed al Centro America e al Nord e Sud Pacifico, al Sud Africa, all'Australia, all'India ed Estremo Oriente e — nel Mediterraneo — dall'Egitto alla Tunisia, dalla Grecia e Turchia alla Tripolitania e alle isole italiane. Quattro perfetti modellini-tipo delle nuove navi in costruzione, fotografie di vita di bordo, degli arredamenti e della cucina di bordo completano l'interessante mostra delle realizzazioni e dei programmi in atto delle quattro Compagnie di navigazione del Gruppo Finmare che sono destinate a dare un forte incremento ai traffici nazionali, avvantaggiando tutti i porti italiani e l'economia generale del Paese.

Il giornale croato «Vjesnik», il giorno 28 agosto riportava un comunicato della «Tanjug» sulla Fiera di Trieste, per esprimere delle critiche assolutamente infondate sull'opera della direzione dell'Ente Fiera, la quale avrebbe adottato nei riguardi della Jugoslavia una politica discriminatoria, a vantaggio di espositori di altre Nazioni. Secondo la «Tanjug», alla Jugoslavia sarebbero stati messi a disposizione solamente 600 metri quadrati di spazio utile, impedendo alla Nazione vicina di esporre tutto quanto le era necessario per dimostrare il suo sviluppo economico.

Gli jugoslavi presenti in questi giorni a Trieste sanno molto bene che la direzione della Fiera, data la carenza di spazio, ha dovuto restringere le concessioni a tutti gli espositori, a qualunque Nazione appartenessero e, purtroppo, oltre 300 richieste rimasero inevase, appunto perchè lo spazio fieristico di 20 mila metri quadrati, fra terreno utilizzabile e terreno libero adattato per l'uso delle strade, viottoli, corridoi d'accesso, piazzali ecc., era già considerato a priori come insufficiente per la manifestazione. La Jugoslavia richiese, sin dal primo momento, 800 metri quadrati di spazio, mentre l'Austria ne richiese allo stesso titolo 500 mq., e gli altri espositori fecero, a un dipresso, richieste analoghe. E' da rilevare che la grande Casa automobilistica americana Kaiser-Frazer, nonostante molte sollecitazioni e segnalazioni giunte da alto loco ha dovuto rimanere esclusa dalla Fiera, appunto per la esiguità di spazio.

Orbene, la direzione dell'Ente, per soddisfare il maggior numero di domande, è stata costretta a ridurre gli spazi richiesti dai singoli espositori, e la Jugoslavia ebbe assegnati 600 metri quadrati, rispetto ai 400 dell'Austria. Le riduzioni sono state determinate da cause di forza maggiore. D'altronde, chiunque desidera può richiedere alla direzione dell'Ente Fiera i nominativi degli esclusi ed esaminare con comodo le domande di presentazione. Sarebbe stato motivo di orgoglio per l'Ente disporre di spazio sufficiente per accogliere tutte le richieste dei clienti. E' ovvio che ogni richiesta accolta in più, apportava all'Ente vantaggi finanziari, senza calcolare l'aumento di prestigio della manifestazione triestina.

L'Austria, che alimenta almeno il 50% dei traffici triestini, e che forma pertanto la spina dorsale di tutto il movimento di transito del nostro porto, si è accontentata di 400 metri quadrati e, considerando lo spirito e la funzionalità della Fiera, ha organizzato il proprio padiglione sulla base della «qualità», basando la sua esposizione su quattro tipi merceologici: carta, cartoni, cellulosa, vetro, ceramiche e legnami, considerati appunto come i classici prodotti di esportazione. Gli altri espositori esteri hanno fatto altrettanto. La direzione dell'Ente Fiera, del resto, fa osservare che i rapporti con la delegazione jugoslava sono perfettamente corretti e che non consta che i singoli membri si siano lamentati od abbiano fatto dei rilievi sull'azione della direzione stessa.

Norme per l'adesione alle Cooperative Operaie

Il termine per le sottoscrizioni prorogato al 30 novembre

A conferma del primo annuncio, il Comitato di sorveglianza delle Cooperative Operaie comunica che il termine per la sottoscrizione delle nuove quote sociali e per il censimento dei soci, prescritto dalle nuove leggi sulle cooperative, è stato prorogato al 30 novembre 1950. Nei prossimi tre mesi dunque tutti i soci delle Cooperative hanno il dovere di ottemperare a tali disposizioni, presentandosi nelle ore pomeridiane, escluso il sabato, presso lo spaccio più vicino alle rispettive abitazioni, presentando al gerente la carta di identità ed il libretto sociale, indispensabili per la compilazione della registrazione dei soci. Nel contempo i soci sottoscriveranno la nuova quota azionaria, che da 100 lire individuali è stata portata a 500. Si ricorda che i soci impossibilitati a versare, all'atto della sottoscrizione, la differenza di 400 lire, potranno farlo in un tempo successivo, anche ratealmente.

Il Comitato di sorveglianza delle Cooperative rammenta ai soci la necessità che l'adeguamento delle quote sociali ed il censimento vengano ultimati entro il 30 novembre, al fine di poter subito dopo procedere alla convocazione dell'assemblea per l'elezione della nuova direzione delle Cooperative.

Da parte nostra vogliamo aggiungere un caldo appello alla cittadinanza ed ai soci delle Cooperative in particolare, per la sollecita adesione all'invito fatto dal Comitato amministratore dell'ente. I vecchi soci, e quanti desiderano partecipare da oggi alla vita delle Cooperative, si affrettino a presentarsi agli spacci ed a sottoscrivere le quote sociali. Come già abbiamo avuto occasione di sottolineare la settimana scorsa, i comunisti mostrano chiaramente — anche se cercano di mimetizzare la loro azione — di voler conquistare le Cooperative, complesso economico di primaria importanza e per loro strategicamente utile, data la ramificazione degli spacci al centro ed alla periferia, approfittando dell'eventuale assenteismo dei soci non comunisti. E' quindi dovere di tutti i cittadini difendere le Cooperative da tale pericolo, non solo, ma concorrere efficacemente al loro potenziamento amministrativo, data la peculiare funzione calmieratrice sul mercato degli alimentari che le Cooperative possono e devono esercitare a tutela dei consumatori.

Il servizio tranviario

MODIFICHE ALLA NUMERAZIONE SBARRATA DELLE LINEE 1 E 2

La Direzione del servizio tranvie dell'ACEGAT informa che, con inizio dal giorno 1.o settembre p. v., verrà abolita la numerazione sbarrata delle linee 1 e 2, che verranno invece contraddistinte come segue: la linea 1 sbarrato con il N. 10; la linea 2 sbarrato con il N. 4.

Tale trasformazione si è resa opportuna al fine di una più evidente differenziazione fra le varie linee, che eviti al pubblico facili, già avvenuti errori. Le tessere di abbonamento emesse per le linee 1 e 2 conserveranno per questo anno la validità anche, rispettivamente, sulla linea 10 e sulla linea 4, riservandosi l'Azienda di differenziare gli abbonamenti delle linee 1 e 10 che hanno differente percorso, per il prossimo anno.

Il conte di Carrobio in visita al Comune

L'amministrazione comunale ha reso omaggio ieri mattina al nuovo capo della Missione italiana nella nostra città, conte Renzo di Carrobio, nel corso di una visita resa dal rappresentante del Governo nazionale al Sindaco. Al termine di un lungo colloquio, l'ing. Bartoli ha presentato al conte di Carrobio gli assessori ed i capi servizio del Comune. Prima di porgere il benvenuto dell'amministrazione comunale al nuovo capo della Missione italiana, il Sindaco ha rivolto un affettuoso saluto al Console generale Castellani, che in questi giorni lascia la nostra città, esprimendogli la gratitudine della cittadinanza per la sua intensa e proficua opera svolta a difesa dell'italianità di Trieste e per la soluzione di problemi politici ed economici della nostra città.

Rivolgendosi al conte di Carrobio, il Sindaco ne ha ricordato le benemerenze, acquisite già nel 1945 allorchè, presso il Ministero degli Esteri, il nuovo Capo della Missione italiana aveva avuto l'incarico di tutelare gli interessi nazionali nella contesa politica internazionale per la Venezia Giulia e per Trieste in particolare. L'ing. Bartoli ha assicurato al rappresentante di Roma la collaborazione del Comune, augurandogli un felice compimento della sua missione a Trieste con la realizzazione del ritorno dei giuliani in seno alla Madrepatria.

Il conte di Carrobio ha ringraziato per la cordiale accoglienza ricevuta, ed ha rinnovato l'impegno della Missione italiana e quindi del Governo nazionale di fare il possibile per aiutare Trieste e affrettare i tempi della piena soluzione del nostro problema fondamentale: il ricongiungimento alla Patria.

IL PROGRAMMA DELLA L. N. esposto al Presidente di Zona

Assoluta apoliticità e difesa degli interessi nazionali

Il Presidente di Zona ha ricevuto ieri mattina in visita di presentazione, in rappresentanza del nuovo Consiglio direttivo della Lega Nazionale, il vice presidente anziano avv. Piero Gerin, il secondo vice presidente ing. Costantino Giacchetti, il segretario generale Carlo Colognatti ed il tesoriere Alberto Crasso.

L'avv. Gerin ha esposto al prof. Palutan i principii ai quali il nuovo Consiglio direttivo intende informare il programma del Sodalizio, che si possono riassumere nell'assoluta apoliticità, intesa come indipendenza da ogni ideologia di Partito, e nell'intendimento di riportare la Lega alle vecchie tradizioni, cioè alla difesa degli interessi nazionali, limitando, se necessario, alcune attività accessorie. Ha infine rammentato che per il 14 ottobre è indetta la nuova assemblea dei delegati per la nomina del presidente, resasi necessaria a seguito della rinunzia alla carica da parte del dott. Rangan, e per l'approvazione delle modifiche allo statuto sociale, secondo le direttive discusse nella precedente assemblea dei delegati.

Il Presidente di Zona, prendendo atto delle dichiarazioni dell'avv. Gerin, ha assicurato che con queste premesse la Lega Nazionale potrà contare sul suo appoggio come per il passato.

La riunione dei commercialisti

Martedì sera si sono dati convegno in un locale del centro i dottori commercialisti dell'Ordine di Trieste. La simpatica riunione ha avuto il duplice scopo di solennizzare l'inaugurazione della nuova sede, e di consentire le opportune prese di contatto in vista del prossimo raduno triveneto della categoria, che avrà luogo il 5 settembre prossimo presso la Fiera di Trieste. Notati tra gli intervenuti il Presidente di Zona prof. Palutan e l'ing. Sospisio dell'Ente Fiera. Il consiglio dell'Ordine era al completo. Tra il consenso dei presenti, il dott. Palutan, ha pronunciato parole di saluto ed augurio, auspicando che il prossimo raduno, oltre a costituire una affermazione della categoria, consenta di porre in rilievo la comunanza di idee e di interessi che unisce i commercialisti triestini ai colleghi delle altre provincie italiane. Al Presidente di Zona hanno fatto seguito l'ing. Sospisio ed il dott. Furian, presidente dell'Ordine, che ha illustrato l'importanza e gli aspetti del prossimo raduno.

Michele, uomo di mondo

Dalla lontana Barletta, Michele T., di 19 anni, di professione commerciante, è giunto a Trieste per visitare la Fiera internazionale allestita a Montebello. Gli stands e le attrazioni del mercato fieristico hanno in breve abbacinato il giovane commerciante, il quale si è lasciato prendere un po' troppo dall'entusiasmo. Girando tra i padiglioni, il T. ha fatto più d'un assaggio di vini e liquori e verso le 17, goccia su goccia, egli era letteralmente ubriaco. E' stato accompagnato al posto di pronto soccorso della C.R.I., e di là, con un'autolettiga, avviato all'ospedale. Michele T. era veramente in uno stato di grazia: salendo sul bianco automezzo, egli ha lanciato manciate di baci a dritta e a manca, informandosi dove s'era cacciata Brunetta. E con la romantica visione della sconosciuta fanciulla, si è addormentato.

Sbalzato dal carro

Di un infortunio è rimasto vittima ieri Francesco Picek, di 49 anni, abitante in via Settefontane 101, bracciante. Alle 13.30 il Picek stava viaggiando su un carro a cavalli, quando una delle ruote andava a finire in una cunetta del fondo stradale, imprimendo al veicolo un brusco sobbalzo, a causa del quale il malcapitato veniva catapultato al suolo, riportando contusioni al gomito e alla spalla sinistra nonchè al capo. E' stato soccorso dalla CRI.

Mentre lavorava alla macchina fresatrice in una falegnameria di viale D'Annuzio, Renato Comisso, di 23 anni, abitante in via Toti 3, è rimasto impigliato con la mano sinistra tra gli ingranaggi, che gli hanno maciullato il dito indice. Guarirà in 20 giorni. Alle 20 è ricorso alle cure dell'Ospedale, Emanuele Romano, di 30 anni, abitante in via Pozzacchera 5, dipendente dell'ILVA, al quale è stata medicata una ustione di II grado alla gamba destra. Il Romano, che guarirà in 8 giorni, ha narrato d'essere rimasto investito d'uno spruzzo di ghisa fusa. Nel rincasare Doriglio Poli, di 47 anni, abitante in via Toti 21, ha messo un piede in fallo riportando la distorsione del piede sinistro.

Gli ospedalieri aspettano la risposta del G. M. A.

NEL FRATTEMPO L'AGITAZIONE E' STATA SOSPESA

Ha avuto luogo ieri mattina dalle ore 10 alle 12, lo sciopero del personale degli Ospedali Riuniti. Ne erano stati esonerati soltanto gli addetti agli ammalati, per non far gravare sui degenti le conseguenze dell'azione sindacale, contenuta per ora nei limiti di una ferma ma disciplinata protesta per la mancata approvazione da parte del G.M.A. degli aumenti salariali già concordati tra le organizzazioni sindacali e la direzione degli Ospedali.

Nel corso dei contatti avuti ieri mattina dai sindacalisti con la presidenza degli Ospedali e con la Presidenza di Zona, è stata annunciata come imminente una risposta scritta del G.M.A. sulla richiesta degli ospedalieri. A quanto si è potuto apprendere, tale risposta correggerebbe alquanto l'ammontare delle migliorie salariali, specie per quanto riguarda la decorrenza e la retroattività delle stesse. Le organizzazioni sindacali sono irremovibili nella loro richiesta, già accolta, come detto, dall'amministrazione degli Ospedali. Tuttavia in attesa di conoscere ufficialmente la risposta del G.M.A., l'agitazione è stata sospesa, ed oggi quindi tutto funzionerà regolarmente nei servizi ospedalieri.

La conferenza di Bacchelli questa sera all'A.L.U.T.

Questa sera alle 21, nella sede dell'A.L.U.T., in via dell'Università 5, l'illustre scrittore Riccardo Bacchelli parlerà al pubblico triestino sul viaggio lungo le coste d'Italia da lui compiuto per una serie di «reportages» che appariranno sulla «Nuova Stampa» di Torino. L'interesse dell'argomento e la personalità del conferenziere fanno prevedere fin d'ora che l'iniziativa dell'A.L.U.T. avrà pieno successo.

Lo stand della «Stimpex»

Al centro del grande Capannone A., reparto «Elettrodomestici», attrae le vive attenzioni di tutti indistintamente i visitatori lo stand n. 82 nel quale la «STIMPEX» — Società Triestina Importazione Esportazione — che ha sede nella nostra città, in via Mazzini n. 3 (Tel. 85-74), offre una chiara e quanto mai interessante visione della propria molteplice attività. In bella mostra figurano campioni dei più accreditati caffè di rinomanza mondiale: l'Haiti, il Costarica, il Brasile ecc. nonchè modernissimi esemplari di apparecchi elettrodomestici, come refrigeranti, ghiacciaie alimentari ecc., motori, pezzi di ricambio per auto (candele) ecc. Istruttivi grafici accennano poi ai maggiori servizi che la «STIMPEX», attraverso corrispondenti, agenzie e rappresentanze in ogni parte d'Italia e dell'estero, svolge nel campo dell'import-export di tutti i generi e con tutti i Paesi. Per la sua particolare importanza che riflette gli affari nel campo dei traffici e del commercio, lo Stand della «STIMPEX» è fra le maggiori attrazioni della Fiera e merita di essere visitato anche da tutti coloro che finora non hanno avuto occasione di farlo.

Oggi la prima pietra

La cooperativa edilizia costituita dai dipendenti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale [illegible] *comprendente dieci comodi appartamenti, provvisti di moderni servizi domestici.*

Per la realizzazione dei progetti, la cooperativa ha beneficiato del contributo gratuito del G.M.A., completato da un mutuo concesso dalla Previdenza sociale ai propri dipendenti che verrà rimborsato con rate mensili, dopo di che i cooperativisti diventeranno proprietari dei singoli appartamenti.

I sussidi ai marittimi

[illegible] rinnovare le domande di sussidio per il mese di agosto entro il 3 settembre p. v. Il controllo mensile sullo stato di disoccupazione sarà effettuato dall'1 al 5 settembre p. v. sempre presso l'Ufficio sussidi della Capitaneria di Porto, dietro presentazione da parte degli interessati del libretto di navigazione e del tesserino dell'Ufficio del Lavoro. Gli inadempienti ai suddetti obblighi vengono esclusi dal sussidio mensile.

LA TRAGICA COLLISIONE NEL MARE DI ROVIGNO

IL GUARDACOSTE A LUCI SPENTE e l'equipaggio immerso nel sonno

Queste le risultanze dell'inchiesta condotta dalle autorità marittime - Nessuno dei nove naufraghi rinvenuto

E' tuttora in corso la severa inchiesta ordinata dalle autorità sul sinistro marittimo accaduto l'altra notte a tre miglia dalla costa di Rovigno — e a circa uguale distanza dall'isola di San Giovanni in Pelago — dove la motonave americana «Eugene Lykes», della Compagnia di navigazione Lykes, che si appoggia a Trieste alla Società Ellerman Wilson, ha speronato una motobarca del servizio costiero jugoslavo, affondandola.

Come ampiamente riferito nella precedente edizione, la «Eugene Lykes», proveniente da Fiume dove aveva scaricato [illegible]

[illegible] uomini dell'equipaggio della imbarcazione jugoslava che dormivano sotto coperta, risalivano ma non fecero in tempo a rendersi conto dell'accaduto che già si trovavano in mare, uno di qua e uno di là della nave investitrice. Dalla «Lykes» furono immediatamente calate le scialuppe, salvati i due naufraghi e perlustrato il mare sul quale per qualche minuto erano echeggiate disperate grida di soccorso, spentesi poco dopo. Lì per lì l'equipaggio della nave americana ritenne che i naufraghi fossero tre e soltanto dai cenni e dalle indicazioni fornite dai due superstiti appresero che sul guardacoste jugoslavo si trovavano undici persone, nove delle quali si erano inabissate.

Il comandante della «Eugene Lykes», mentre i suoi uomini incrociavano sul mare nella disperata illusione di ripescare i naufraghi, segnalava a mezzo radio alla capitaneria di porto di Trieste la sciagura, annunciando che si metteva a completa disposizione dei funzionari del porto. Il minuzioso [illegible]

[illegible] gio piombo e registrata con un numero nel porto di Rovigno — sostava sul mare per motivi inespressi ma facilmente intuibili: attendeva, con tutta probabilità, i motopescherecci italiani. Evidentemente gli uomini erano immersi nel sonno, e nessuno stava di vedetta. Probabilmente non era la prima notte di attesa quella della motobarca a luci spente, in quanto due notti prima un'altra nave l'aveva avvistata e le era passata accanto, per fortuna senza nemmeno sfiorarla.

Non hanno raccontato gran che i due naufraghi: non hanno potuto o forse non hanno voluto parlare, ma troppi particolari accusano che sull'imbarcazione jugoslava non esisteva alcun lume acceso, mentre tutto l'equipaggio dormiva. Dall'inchiesta condotta con tanta scrupolosa diligenza non è emerso nulla; sin d'ora però si può dedurre che nessuna responsabilità va addebitata all'equipaggio americano che procedeva secondo le norme internazionali di navigazione, e che dopo il sinistro ha fatto il possibile per salvare le vittime. Già ieri notte la «Eugene Lykes», che fa servizio Adriatico-Mediterraneo-Golfo del Messico, ha ripreso la navigazione, diretta a Venezia. Fino a tarda sera non si è appreso alcun particolare sulla sorte dei nove naufraghi. Ieri, i due uomini del guardacoste sono stati consegnati alle autorità jugoslave che hanno curato il loro rimpatrio.

Ondina distratta

E' di ieri la notizia dello smarrimento del portafogli con 800 lire, i documenti e un orologio da parte di Livia Benussi, di 22 anni, abitante in via Cassa di Risparmio, alla quale è capitata la sventura mentre sostava in uno stabilimento bagni cittadino. La giovane Livia è nata veramente con la camicia in quanto, mentre ella stendeva la relativa denuncia al distretto del Molo Pescheria, un bagnante, che ha voluto mantenere l'incognito, si è presentato alla cassa valori dello stabilimento, dove ha consegnato quanto la giovane ondina aveva smarrito. Il tutto trovasi ora depositato al distretto che ha raccolto la denuncia.

Già che siamo in tema di disavventure balneari, narreremo anche quella capitata a Cristina Bisiacchi ved. Lorenzi, abitante in Strada del Friuli 50. Iersera la donna si è recata al Distretto di Barcola per denunciare che, mentre prendeva un bagno a Grignano, dalla cabina le erano sparite 500 lire, i documenti e un braccial e d'oro. Seimila lire di danni.

Simpatica iniziativa della Ditta Vergani

[illegible] Vergani, inoltre, per stimolare tutti i suoi clienti, che sono numerosi in tutte le Regioni d'Italia, a visitare la nostra Fiera, ha disposto di assegnare uno speciale sconto, denominato «Premo Fiera di Trieste» a quanti passeranno ordinazioni nello Stand anzidetto, siano essi vecchi clienti o visitatori in genere. La gentile iniziativa del sig. Vergani merita un cenno di cordiale plauso da parte dei triestini, tanto sensibili a queste sincere manifestazioni di affettuosa solidarietà e amicizia.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: «Chiamata «Italia» per oggi: un garzone cucina.

★ Presso la Camera di commercio, stanza 16, sono in visione gli elenchi di macchinari ed altri materiali asportati dai tedeschi e ricuperati o compensati in Germania, unitamente alle norme di vendita.

★ L'Associazione artigiani organizza un pellegrinaggio dei propri associati a Roma, in occasione del raduno nazionale degli artigiani indetto per l'Anno Santo. Le adesioni vanno fatte entro oggi presso la sede dell'Associazione.

Esami al Liceo Musicale

Le domande di iscrizione agli esami di diploma, di compimento di periodo e di licenza dei corsi complementari devono essere presentate entro il 16 settembre; quelle relative agli esami di ammissione e di idoneità entro il giorno 20 settembre.

La gente continua ad essere colta da malori improvvisi, determinati indubbiamente dalla calura. La CRI ha effettuato interventi in via Buonafata, via Milano, piazza Tommaseo, Zaule e Guardiella Scoglietto. Mentre prendeva un bagno a Barcola, Elio Giacchetti, di 19 enni, abitante in via Tor San Piero 12, è scivolato su uno scoglio, ferendosi al piede sinistro. Un'analoga disavventura è capitata anche a Lidia De Togni, di 23 anni, abitante in via Scuole Nuove 8; ella lamenta ferite escoriate al piede sinistro.

STATO CIVILE

del giorno 30 agosto 1950

Nati 7; morti 8; matrimoni 9.

MORTI: Reimann ved. Borri Emma a. 77; Pellizer Riccardo a. 17; Palma in Bidoli Ermenegilda a. 70; Tonetti ved. Rectorik Elena a. 75; Castelli Apollonia a. 82; Clamer Maria a. 59; Giuliuzzi Mario a. 58; Perosa ved. Cerne Antonia a. 68.

MATRIMONI TRASCRITTI: Perini Silvano, meccanico, con Gelli Edda, giornaliera; Zambon Vittorio, autista mecc., con Breccia Iolanda, casalinga; Vecchiet Ruggero, commesso, con Bordon Olivia, casalinga; Cesare Giovanni, bracciante, con Lucches Romanita, banconiera; Mihalic Mario, meccanico, con Schiulaz Iolanda, casalinga; Ewing Richard L., cap. Eserc. amer., con Medri Giovanna, casalinga; Wilson William, cap. Eserc. amer., con Beliè Vita, casalinga; Radojkovic Aldo, fattorino, con Kravanja Maria, casalinga; Crh Francesco, commesso, con Visco Elisabetta, sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 31.0, minima 23.4; pressione 761.4 stazionaria. Temperatura del mare 25.5.

Oggi: S. Raimondo, Amato. — Il sole sorge alle 5.22, tramonta alle 18.47. La luna sorge alle 20.10, tramonta alle 9.24.

Turno notturno farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Crevato, via Roma 15; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Maree: OGGI: alta ore 11.5, cm. 48 sopra il l. m.; bassa ore 17.20, cm. 33 sotto il l. m.; alta ore 23.15, cm. 21 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.50, cm. 32 sotto il l. m.; alta ore 11.10, cm. 41 sopra il l. m.; bassa ore 17.40, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 23.40, cm. 12 sopra il l. m.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Musica leggera; 12: Rubrica della donna; 12.15: Per ciascuno qualcosa; 13.27: Danze e folclore nell'arte; 13.50: Hot-jazz; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: La voce dell'America; 18: Angelini e otto strumenti; 18.30: Musiche da film; 19: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Trovaioli; 19.45: Gai campagnoli; 20.20: Pronto, chi parla? 20.35: Orchestra di Howard Barlow; 21.3: Festival internazionale di Salisburgo: «Fidelio», di Ludwig Van Beethoven; al termine: Musica leggera.

RETE AZZURRA

13.27: Orchestra Cetra; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17: Ballabili; 18: Gai campagnoli; 18.15: Complesso strumentale del Collegium Musicum Italicum, diretto da A. Fasano; 20.33: Prego maestro..., compositori alla ribalta: George Gershwin; 21.50: «La donna e il ladro», un atto di A. Avercenko.

RETE ROSSA

13.50: Hot-jazz; 14.10: Orchestra Donadio; 14.37: Canta Aldo Alvi; 17: Pomeriggio musicale; 19: Romanzo sceneggiato: «Oliver Twist», di C. Dickens; 19.55: Rassegna del jazz; 21.3: «Fidelio», dramma lirico in tre atti di L. Van Beethoven.

All'Albo pretorio è pubblicata la domanda relativa alla costruzione di un ospedale sanatoriale a Trieste da parte dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. La relazione ed il piano di massima relativo alla costruzione predetta rimangono depositati, per 15 gorni, con decorrenza dal 31 agosto c. a., presso la Segreteria generale del Comune.

ASTERISCHI

TRIESTE DI SILVIO RUTTERI

Abbiamo sfogliato con interesse e diletto il nuovo volume di Silvio Rutteri «Trieste, spunti del suo passato» che l'editore Eugenio Borsatti ha fatto stampare con i tipi di Cosarini di Pordenone. E' un'opera vasta, sostanziosa ed erudita; ne parleremo ampiamente, come si conviene, in un prossimo numero.

RICONOSCIMENTO

Il direttore di P. S. ha indirizzato in questi giorni un elogio al vigile del fuoco Albino Lisiak, per il generoso gesto compiuto da questi, il 17 corr., quando, sebbene fuori servizio, egli si era slanciato in aiuto di Alice Richetto, di 25 anni, abitante in via R. Sanzio 18, traendola in salvo da un pozzo di Villa Giulia, dov'era accidentalmente caduta. Il signor Richardson ha sottolineato che il gesto del vigile è l'ennesima prova del coraggio e dello spirito d'abnegazione che anima il Corpo dei Vigili del fuoco

Urtata da una moto

Ieri mattina, verso le 11, nei pressi di piazza Unità Liliana Meacco, di 26 anni, abitante in Vicolo del Castagneto 49, è stata urtata da un motociclista. La ragazza, che ha riportato ferite alla gamba destra, è stata soccorsa alla CRI.

Nell'affettare della carne in una macelleria di viale d'Annunzio, Egidio Barbo, di 37 anni, abitante in via dei Giuliani 9, si è affettato anche il mignolo della mano sinistra.

SPETTACOLI

Replica al Castello di "La vedova allegra,,

Questa sera alle ore 21, al Castello di San Giusto, avrà luogo la seconda rappresentazione di «La vedova allegra» di Franz Léhar, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Cesare Gallino. Per questo spettacolo vengono applicati i prezzi delle seconde rappresentazioni.

Sabato prossimo, prima rappresentazione di «Al cavallino bianco» di Benatzky; per questo spettacolo s'inizierà domattina alla biglietteria di piazza Verdi 1, la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO S. GIUSTO. 21: «La vedova allegra» di Léhar.
ROSSETTI. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16.30: «Ritorno del campione» presentato dalla Metro Goldwyn Mayer. La storia vera di un grande campione interpretata da James Stewart e June Allyson. Regia di Sam Wood. Ultima alle 22.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO Chiuso per ferie

ALABARDA. 16: «Jim della jungla» affascinanti avventure, con Jonn Weissmueller (Tarzan). I visione. Columbia. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «Carlo di Scozia» con D. Niven, M. Leighton. Tecnicolore. Nuovo programma di varietà.
GARIBALDI. 15.30, all'estivo 21.15: «L'amante del gangster» con Virginia Mayo, Zachary Scott. E' un film Warner in prima visione.
IDEALE. 16.30, ult. 22: «Una donna distrusse» con S. Hayward. Un capolavoro Universal.
ITALIA. 16: «Mascherata al Messico», brillante avventura, con Dorothy Lamour, A. De Cordova.
IMPERO. 16: Inizio della nuova stagione con «Altura», un ardente amore in terra di Sardegna con Massimo Girotti, Roldano Lupi e Leonora Rossi.
SAVONA. 15.30: «In giro con due americani» con William Bendix, Dennis O' Keefe.
VIALE. 16: «Mia moglie capitano» Fred Mac Murray e Paulette Goddard. Domani: «un film altamente scientifico: «Pazzia» con W. Holden. Vietato ai minori.
VITTORIO VENETO. 16: «Miss Italia», Gina Lollobrigida, Richard Ney, Carlo Campanini. Lux Film.
AZZURRO. 16: «La sepolta viva» con M. Vitale, P. Muller.
BELVEDERE. Riapertura venerdì con «Simbad il marinaio», D. Fairbanks, M. O' Hara.
MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «Con mia moglie è un'altra cosa», briosissimo con M. Oberon e R. Hayworth.
MASSIMO. 16: «La colpa di Janet Ames» con Rosalind Russel e Melwyn Douglas (Columbia).
NOVO CINE. 16: «Gli avventurieri di Santa Marta» con Fred Mac Murray, Patricia Morison.
ODEON. 16: Clark Gable e Mirna Loy in un film spettacoloso: «L'amico pubblico N. 1».
RADIO. 16: «Avventure all'Avana» con Robert Taylor, Norma Shearer, George Sanders.
VENEZIA. «A sud di Suez», lo spettacolo più spaventoso della natura. W. B.
VITTORIA. Estivo 19.45: «Accidenti alla guerra» con Nino Taranto. Le donne più belle... le avventure più strane.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45 «Otto giorni di vita» con Marta Scott e George Brent.
ESTIVO F. SEVERO. 20 e 22: «Vedova pericolosa», Gianni e Pinotto.
ESTIVO ROIANO. 19.45 e 21.45: «Alì Babà e i 40 ladroni», il gigante dei technicolor, con Maria Montez, John Hall, Turkan Bey.
ESTIVO BROCCHETTA (Rotonda Boschetto). 20.45: «Il ribelle dei tropici» con Sabù.
SCOGLIETTO. (Scoglio 4). 20.30: «La dama di Montecristo».
ESTIVO VIA RONCO 3. Ore 20.45: «Il treno ferma a Berlino» con Merle Oberon.

✝ Il giorno 30 corr. il nostro

Aldo Lampe

ci ha lasciati per sempre.

Le desolate FAMIGLIE ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 17.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie
LAMPE, SABADIN e PICCHI

Per espresso desiderio del defunto le famiglie non prendono il lutto.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA } corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA - BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO, MERANO Giornaliera feriale.

GITE DOMENICALI
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO ore 6.30.
PRATO DI RESIA ore 6.30.
SELLA NEVEA - FUSINE ore 5.30.
TARCENTO - LAGO CAVAZZO ore 7.30.
SAPPADA ore 6.15.

AUTOSERVIZI PER LA MONTAGNA
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero;
BRESSANONE - VIPITENO - COLLE ISARCO lunedì, giovedì;
FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA via Montebelluna-Feltre, giovedì, domenica.
FRASSENE' - ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI.
MOENA - CAREZZA - NOVA LEVANTE sabato;
S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliero;
S. VIGILIO MAREBBE - CORVARA mercoledì, sabato;
SAPPADA - S. STEFANO giornaliero ore 6.15, feriale ore 14.15.
VALLE ZOLDO - CAVIOLA - FALCADE martedì, giovedì, sabato.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
(Passaporto collettivo)
VIENNA via LEOBEN lunedì, martedì;
GRAZ via VELDEN - KLAGENFURT - PACK mercoledì, venerdì ore 7.30;
VILLACO, KLAGENFURT giornaliero;
MALLNITZ - BADGASTEIN - SALISBURGO mercoledì, sabato;
ZELL AM SEE - KITZBUEHEL sabato;
HERMAGOR - KOETSCHACH - LIENZ mercoledì, sabato.
POSTI LIMITATI
Prenotarsi in tempo presso:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

BALBUZIE
vinta certamente in soli 8-10 giorni dal noto specialista prof. E. Vanni Medaglia d'Oro. Iscrizioni al Corso 3 settembre Alb. Vanoli, Trieste

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di BIAGIO MAICUS fu Eufemia, nato a Visignano d'Istria nel 1886, a partire dal settembre 1914; chiunque ne avesse notizia la faccia pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste.

Proc. Lucio Chersi

ERNIA
L'Ortopedico N. BECCHI di Torino, via S. Giulia 52, specialista per l'immobilizzazione dell'Ernia senza operazione sarà a:
GORIZIA: domenica 3 settembre Albergo «POSTA»
TRIESTE: lunedì 4 e martedì 5 sett. Albergo «ABBAZIA»
MONFALCONE: mercoledì 6 sett. Albergo «LOMBARDIA»

MACCHINE PER MAGLIERIA
Universal
Abisgmund - Württ
(Germania)
alla
FIERA DI TRIESTE
LE PIU' MODERNE E PERFEZIONATE
Tutti i tipi fino alla 12/100
a dodici spostamenti
VISITATELE NELLO
Stand BORLETTI
Concessionario per la Venezia Giulia

VISITATORI DELLA FIERA
LA OREFICERIA
STERMIN
ha allestito una speciale MOSTRA di GIOIELLERIE OREFICERIE ARGENTERIE nel proprio negozio di
VIA MAZZINI N. 40
VISITATECI SENZA OBBLIGO DI ACQUISTO

L'ASSUNZIONE

La Chiesa celebra, da secoli, due feste: Ascensione di Gesù Cristo, Assunzione di Maria Vergine, il cui motivo appare a prima vista identico. Nell'un caso e nell'altro, infatti, si tratta della elevazione alla gloria celeste divinamente concessa a un corpo umano, prima della risurrezione generale alla fine del mondo. Perchè, dunque, una tale diversità di termini: Ascensione, per Gesù; Assunzione, per Maria? Guardiamo con un po' di senso filologico ai due vocaboli. Ascensione è una elevazione, una salita compiuta per forza propria: come quando si parla di ascensioni alpinistiche. Assunzione è una ascesa compiuta per forza altrui. Cristo, Figlio di Dio, *ascese* al cielo in forza della sua divinità, intrinseca a lui; Maria, Madre di Dio, ma creatura umana, è stata *assunta* al cielo da Dio.

Così il domma dell'assunzione — possiamo ormai adoperare il termine, con anticipazione di qualche mese su un fatto sicuro e preannunciato dall'autorità competente — pur rappresentando il punto di arrivo nel processo di glorificazione della Vergine effettuato dalla pietà cristiano-cattolica, rispetta la distinzione fra Dio e l'uomo. Maria è la più eccelsa fra le creature umane; Cristo è vero Uomo, ma non creatura. Egli ha assunta l'umanità, portandola alla gloria celeste; in forza di Lui, l'umanità di Maria è stata assunta a quella medesima gloria.

Abbiamo parlato di un processo di glorificazione di Maria. Il termine «processo» implica uno svolgimento. Secondo la dommatica cattolica, si tratta non dell'aggiunta di qualcosa di propriamente nuovo al patrimonio della fede, ma di un passaggio dall'implicito all'esplicito. La credenza all'Assunzione della Vergine — come quella all'Immacolata Concezione, proclamata domma circa un secolo fa, nel 1854 — è contenuta, per la dottrina cattolica, nel «deposito della fede» fin dall'inizio del Cristianesimo; ma la coscienza cristiana ne ha presa chiara nozione gradualmente, fino alla pienezza del 1950.

Occorre precisare un po' meglio che cosa sia il «deposito della fede». Secondo la dommatica cattolica, all'inizio della Chiesa cristiana ci fu un periodo di tempo (chiuso con la morte dell'ultimo degli Apostoli) in cui la Divinità rivelò certe verità fondamentali del Cristianesimo per mezzo di Cristo in terra agli Apostoli, o anche direttamente dal Cielo dopo la Ascensione di lui. (Del secondo caso l'esempio più cospicuo è la dottrina di S. Paolo). Questa rivelazione è venuta a confermare e completare quella primitiva all'inizio dell'umanità e le altre posteriori ai capi religiosi di Israele, patriarchi e profeti. L'insieme di queste rivelazioni costituisce il «deposito della fede», registrato nella Sacra Scrittura, Antico e Nuovo Testamento, e nella Tradizione, cioè nell'insegnamento non scritto degli Apostoli, trasmesso oralmente ai loro successori. (I protestanti, invece accettano la Scrittura, rigettano la Tradizione).

Determinare l'esistenza o meno di una data dottrina, di una data credenza nel deposito della fede, spetta, di volta in volta, alla Chiesa e per essa ai vescovi, successori degli Apostoli: e al disopra di tutti i vescovi — per il domma dell'infallibilità pontificia — al papa. Quando Pio XII, nel novembre prossimo, proclamerà che la credenza a Maria Assunta in cielo è domma, ciò significherà, non che tale credenza sia stata professata formalmente da tutti i cristiani dall'inizio della Chiesa ad oggi — ciò che non risponderebbe ai fatti — ma che essa era contenuta nella Rivelazione del periodo apostolico.

Ciò posto secondo i principi della rigorosa ortodossia cattolica, lo stato di fatto per quanto riguarda inizi, sviluppi, contrasti della credenza all'Assunzione diventa affare di ricerca e ricostruzione storica, libera — almeno entro certi limiti — anche per l'ortodossia medesima. C'è, in proposito, un'opera capitale francese, del Padre agostiniano dell'Assunzione, Martin Jugie, *La mort e l'Assomption de la Sainte Vierge; Etude historico-doctrinale*, edito alla Città del Vaticano. E chi non volesse o potesse ricorrere al P. Jugie, veda il riassunto che ne fa Giovanni Miegge al cap. V del suo libretto *La Vergine Maria* (Torre Pellice, 1950). Il Miegge è un protestante, precisamente un valdese. Ma se, per le valutazioni e conclusioni teologiche, egli rimane fedele al proprio Credo e alla mentalità protestante, nella esposizione storica, condotta in buona parte con citazioni e riassunti testuali, egli è, per quanto abbiamo visto, onestamente obiettivo.

Diciamo dunque, che la manifestazione precisa, attraverso la liturgia, di una credenza del popolo cristiano nell'Assunzione di Maria si ha con la festa della «Dormitio Virginis» (in greco Koimesis), la quale appare nella seconda metà del VI secolo, e diviene generale in tutta la Chiesa sul principio del VII. [illegible]

ria; ma non si può negar loro il valore di testimonianza della credenza cristiana nell'Assunzione.

Intorno alla credenza nell'Assunzione si scrisse e si disputò, in Occidente e in Oriente, durante i secoli dell'alto Medioevo, senza che ciò impedisse lo stabilimento ufficiale e la generalizzazione della credenza e della festa, per la quale troviamo alla fine dell'VIII secolo il termine — divenuto comune ed unico — di Assunzione. Con i grandi scolastici del secolo XIII la credenza si afferma definitivamente, sebbene contrasti non sieno mancati posteriormente, fin nel Seicento. Nulla, però, di paragonabile alle dispute appassionate cui dette luogo l'Immacolata Concezione. E forse si potrebbe dire che, se la proclamazione dell'Assunta come domma ha ritardato di un secolo rispetto all'Immacolata, a ciò ha contribuito appunto il fatto che la credenza era ormai possesso pacifico, da secoli, della pietà cattolica.

LECTOR

REPARTI INGLESI SI ADDESTRANO CON I NUOVI CARRI «CENTURION» DI 50 TONNELLATE

IL POETA DELLA CAMPAGNA AUSTRIACA

Soltanto da qualche anno l'Austria si è accorta dell'eccezionale valore dell'opera di Karl Heinrich Waggerl

Il paesaggio dell'Austria, inghirlandato di montagne altissime, solcato da valli profonde, percorso da freschi fiumi ricchi d'acque e di cascate, è stato quest'anno la mèta di un considerevole numero di italiani, che hanno cercato lassù, fra i monti del Salisburghese e i prati della Carinzia, il ristoro alla calura imperversante nelle nostre città. Non molti però di questi occasionali turisti sanno che le verdi praterie dell'Austria, i suoi fertili frutteti, i quieti laghi ed i folti boschi sono lo sfondo e, a volte, il centro dell'opera letteraria di uno dei massimi scrittori austriaci, che è anche uno degli scrittori di lingua tedesca meno noti e diffusi in Italia: Karl Heinrich Waggerl. Nato nel '97 a Bad Gastein, Waggerl trascorre la sua vita nel Salisburghese; la prima guerra mondiale che lo portò al fronte e lo trattenne fino al 1920 prigioniero in Italia, non ha lasciato traccia nella sua opera letteraria. Ritornato a Wagrain, egli vi esercitò la professione di maestro, come già il grande Rosegger; raggiunta la notorietà e la fama, vive ora a Bad Gastein.

La «Heimatkunst», che ha le sue origini in Anzengruber e Rosegger, ma che è stata un po' la passione di gran parte dei poeti tedeschi dal romanticismo in qua, fu a un certo momento esaltata dal nazismo come l'unica vera arte «germanica»; il ritorno «alla poesia della zolla» sembrò a Hitler il solo argine che la sua politica poteva porre all'arte, asseritamente decadente, dei Mann, di Stefan Zweig, di Jacob Wassermann e dei loro minori seguaci. Eppure Waggerl, che aveva fatto della campagna e della terra il centro della sua poesia, non uscì, in quest'occasione, dalla modesta penombra in cui poetava. Egli continuò a pubblicare a intervalli regolari, anche nei momenti cruciali della guerra, i suoi libri pacati e serenamente contemplativi; ed esce appena nel tardo dopoguerra alla piena luce della notorietà, ora che l'Austria, ansiosa fin troppo di differenziarsi da tutto ciò che è «germanico», si è accorta che questo suo grande e semplice poeta ha compiuto un'opera che può essere portata sulla ribalta dell'attenzione internazionale. E' il successo dovuto a un lavoro paziente, che fu fine a sè stesso. Ma, dice Waggerl in una sua bella pagina meditativa, «l'equilibrio sulla bilancia della vita si mantiene soltanto ponendo sui due piatti, da una parte la pazienza, dall'altra l'amore». Di amorosa pazienza sono, io credo, nutrite in tutti i tempi le opere serene della grande arte universale.

L'alternarsi di guerra e di pace, il trascorrere del tempo non hanno influito sull'arte di Waggerl; egli è arrivato ai suoi cinquant'anni con lo stesso immutato entusiasmo per le piccole cose dei campi, per i riflessi d'un tramonto in una acqua scorrente, per l'armonioso vocìo di bimbi sul sagrato, con lo stesso fedele amore per le creature più povere, dal contadinello orfano e solo al viandante, al «Landstreicher», così caro alla sua poesia. Si sente, se mai, nelle sue opere più recenti una malinconia meditativa, una maggiore nostalgia per i ricordi dell'infanzia lontana, che affina la sua arte nel libro più recente: «Fröhliche Armut» (1948).

Nostalgia dell'infanzia

«S'è fatto ora tanto silenzio — leggiamo nella «Pfingstreise» (1946). — Di quando in quando, in questo silenzio così grande, ho paura. Allora mi guardo intorno, guardo in giù, verso la mia vita, che sta dietro a me, come da un'altura che ho raggiunta lentamente e in molto tempo, e sulla quale ora posso soffermarmi un poco, prima di volgermi verso il tramonto, per scendere giù, nell'ombra. Seguo con gli occhi le orme della mia vita, dietro a me, e mi commuove il fatto che io abbia percorsa una strada così bizzarra e faticosa, mentre ero convinto di correre sempre diritto, sempre verso l'alto. Ma il monte che da lontano m'ero prefisso come mèta, non era un'alta cima splendente, era solo una collina fra tutte le altre».... La collina che Waggerl ha raggiunto nella sua vita e nella sua opera letteraria è quella che risponde al suo carattere e al genere della sua poesia. Ed ha maggiore stabilità di certe vette rapidamente scalate e altrettanto rapidamente abbandonate.

Il romanzo delle madri

Il primo romanzo che diede notorietà a Waggerl comparve nel 1930; aveva un titolo sociale: «Brot». Seguirono nel 31 «Schweres Blut» e nel '35 la più notevole fra le opere narrative, «Mütter». In «Mütter», il romanzo delle madri, Waggerl descrive gli impulsi e gli istinti che turbano il sangue d'una giovane contadina: essa è prodiga di carezze e di amore a coloro che, sconfortati dalla vita, hanno bisogno della sua dedizione, lievemente materna. Contrapponendo alla protagonista una ragazza della città, frigida e chiusa, quanto l'altra è calda e generosa, Waggerl si rifà in questo racconto alla più genuina tradizione della poesia paesana che esalta l'ardore del sangue, frutto anch'esso della fertile terra. Il libro è ravvivato ancora dalle graziose figure dei figli della protagonista, che ripetono nei gesti e nei motivi il carattere materno.

Veramente Waggerl non è solo il poeta della campagna; è anche il poeta dei bambini che ci vivono, e il suo mondo poetico è affollato di faccine accaldate e di treccine biondissime, di ciuffi di capelli arruffati e di piedini scalzi. Fra i bimbi egli sceglie quelli meno felici, quelli ai quali la vita presenta già i suoi grandissimi problemi, ch'essi affrontano con una rassegnazione matura, velata di mestizia. Un fanciullo, David, la cui madre conduce una libera vita in città, è il protagonista del libro «Das Jahr des Herrn»: la sua vita, certo non facile, di bambino abbandonato nel villaggio, è narrata con un pacato umorismo, come veduta dal ragazzo stesso, che è costretto a levarsi d'impiccio da solo e vi riesce con la spontanea sua grazia e ingenuità. Molto spesso il fanciullo di cui si parla è Waggerl stesso: nella «Fröhliche Armut» affiorano i suoi ricordi d'infanzia ed è come un armonioso soliloquio quello in cui egli si esprime: ricordi di stenti e di miseria, nutriti però della sana aria dei boschi e delle malghe, del buon sorso di latte appena munto, del tozzo di pane condito d'appetito. La malinconia è spesso la compagna di questi ragazzi: ma è una malinconia che ha le sue radici nella terra tanto amata e in essa trova quiete e conforto.

Più sottili, più delicati ancora sono gli scritti meditativi, come il bellissimo «Wagrainer Tagebuch» e la citata «Pfingstreise», dove l'intreccio è nulla e il corpo del libro è dato dal paesaggio e dai pensieri che esso suggerisce. Possedere un campo è l'ideale del protagonista del «Tagebuch»; girare un po' il mondo in compagnia dell'amico pittore è il romantico divertimento dell'autore della «Pfingstreise», del Waggerl cinquantenne. I motivi si ripetono: e non sono forse nemmeno motivi nuovi. Ma non è alla novità che Waggerl aspira. Nella sua prosa straordinariamente incisiva, col suo periodare d'una brevità e di una semplicità insolite, egli segue una sua aspirazione musicale. Chi legge Waggerl, intende ch'egli non ha cercato una nuova forma narrativa, ma ha saputo infondere ai racconti paesani un respiro lirico nuovo, fino a raggiungere in certe rare e preziose pagine quella lievità e quell'armonia che pongono il poeta in prima linea fra i maggiori prosatori tedeschi d'oggi. Waggerl ha dato così alla vecchia «Heimatkunst» la sua veste moderna migliore, ravvivandone i motivi e i toni.

Il migliore scrittore austriaco d'oggi è poco noto in Italia: la quale è nutrita dalle traduzioni dei vecchi e tradizionali autori che le Case editrici italiane incanalano, sicure del successo, attraverso le vie della pubblicità. Pur non volendo diminuire la celebrità o il valore di un Hermann Hesse o di un Thomas Mann o di un Carossa, penso che sarebbe veramente opportuno che, con un gesto di coraggio, qualcuno dei maggiori editori italiani, sempre disposti a sensazionali e non sempre meritevoli scoperte nella letteratura americana, sudafricana, rumena, irlandese e financo jugoslava, dedicasse al maggior poeta dell'Austria quello spazio che va riservato alla sua arte nella cultura del nostro Paese.

SILVANA SPANIOL

L'Europa in testa nella tecnica automobilistica

Gli americani riconoscono che l'Europa ha ripreso il comando nella gara dei perfezionamenti automobilistici. Motori raffreddati ad aria, vetture azionate da motori Diesel a nafta che fanno viaggiare colla minima spesa... Le novità vengono dall'Italia, dalla Francia, dalla Germania. « Selezione » di settembre vi mette al corrente delle prossime meraviglie.

COMPRENDERE IL PERICOLO PER ESSERE PREPARATI

Con misure appropriate e seria disciplina si possono salvare molte vite dall'atomica

Una pubblicazione americana di palpitante attualità

New York, agosto

Il Dipartimento della Difesa e la Commissione dell'energia atomica hanno pubblicato in questi giorni una guida che, per il popolo americano, è di palpitante attualità. Come si deve organizzare la difesa civile contro possibili attacchi di bombe atomiche? La pubblicazione illustra le misure essenziali da prendere per salvare milioni di vite e ridurre il più possibile gli orrori della nuova terribile arma. E' un manuale di 438 pagine intitolato: «Gli effetti delle armi atomiche». Alla sua compilazione hanno lavorato eminenti scienziati sotto la direzione del Laboratorio scientifico di Los Alamos. E' il rapporto più chiaro e conciso pubblicato finora sui vari effetti delle esplosioni atomiche e si occupa tanto di quelle avvenute a grande altezza, come nel caso di Hiroscima e Nagasaki, quanto di quelle fatte esplodere per esperimento ad Alamogordo, nel Nuovo Messico, o sott'acqua nella laguna di Bikini. L'Ufficio della Difesa civile ha lodato la pubblicazione qualificandola una fonte d'informazioni scientifica per il personale tecnico addetto alla difesa civile. La descrizione particolareggiata dei fenomeni fisici che seguono alle esplosioni atomiche formano dati fondamentali che sono di grande aiuto alla preparazione dei piani di difesa della guerra atomica.

Evitare il panico

Il dott. Hirshfelder, professore di chimica dell'Università del Wisconsin, presidente della Commissione che ha compilato il manuale, ha dichiarato necessario, prima di ogni altra cosa, l'educazione del pubblico alla cooperazione in modo da evitare il panico. I dati presentati nel rapporto mostrano chiaramente che il panico e l'eccitazione intensa delle masse potrebbero uccidere più persone della stessa bomba e che, al contrario, una giustificazione adatta e un'organizzazione [illegible] molte vite. [illegible]

I dati tecnici ottenuti nel Giappone e lo studio degli effetti delle esplosioni atomiche di Alamogordo e di Bikini dimostrano che appropriate misure di difesa possono salvare molte vite anche nel caso di attacchi in grande e che una popolazione ben disciplinata può ridurre di molto il numero delle vittime ed i danni conseguenti alla disorganizzazione dei servizi. C'è una sensibile differenza, come dimostrano i dati presi in esame, tra le esplosioni avvenute a grande altezza nell'atmosfera, come quelle provocate in Giappone, e le esplosioni prodotte sul terreno o sott'acqua. Nelle prime il pericolo della radiazione è limitato ad un breve tempo e non rimane alcuna durevole contaminazione da parte della radio-attività. Nelle esplosioni a bassa quota, o sott'acqua, la contaminazione costituirebbe un serio pericolo per mesi ed anche per anni.

Due precauzioni

Ciò significa che bisogna preparare due differenti tipi di precauzioni per far fronte ai due generi di esplosioni specialmente nelle città costiere che potrebbero esser bersagliate tanto dalle une quanto dalle altre. La narrazione di quanto avvenne a Hiroscima e a Nagasaki presenta un quadro grafico di quello che potrebbe capitare ad una qualsiasi altra città. Supponendo che fosse impiegata una bomba della stessa forza di quelle usate in Giappone e cioè della potenza esplosiva di 20 mila tonnellate di dinamite, tutti gli edifici nel raggio di un chilometro rimarrebbero demoliti e quelli nel raggio da due a tre chilometri non potrebbero esser adibiti ad alcun uso. Nel raggio da due a tre chilometri e mezzo il danno sarebbe perciò egualmente grave. Le facciate degli edifici costruiti in pietra e mattoni tuttavia ridurrebbero di molto la quantità delle macerie.

Alla distanza di circa un chilometro la popolazione delle città giapponesi rimase uccisa nella proporzione dell'85 per cento; alla distanza di un chilometro e mezzo perì nella proporzione del [illegible] per cento e [illegible] cento a tre [illegible]. Come si vede, c'è poca speranza che le persone nel raggio di un chilometro possano sopravvivere.

Il dott. Hirshfelder ritiene, perciò che non sarebbe pratico costruire rifugi speciali, di resistenza sufficiente a offrire protezione adeguata a tali possibili vittime. La maggior parte delle misure di difesa civile dovrebbero essere dirette a salvare la gente che si trova alla distanza da uno a tre chilometri dal centro dell'esplosione.

Le radiazioni

Molti in Giappone rimasero vittime di scottature risultanti dall'intenso calore causato dalla radiazione delle esplosioni. Gli studi fatti in proposito indicano che le bruciature sono originate dalla radiazione infrarossa, che dura da tre a cinque secondi, piuttosto che dalla radiazione ultravioletta che dura una piccola frazione di secondo.

Le probabilità di rimanere esposti a tali radiazioni possono essere grandemente ridotte mettendosi al sicuro dietro un riparo o buttandosi faccia a terra. Rifugiandosi dietro un riparo si ridurrebbe anche di molto la probabilità di rimanere esposti alla radiazione dei raggi «gamma» e si proteggerebbe il corpo dalla pioggia dei rottami che seguirebbe di pochi secondi l'esplosione atomica. Un'ondata esplosiva impiega un secondo per coprire la distanza di un chilometro e sette secondi per propagarsi fino ai tre chilometri.

Il solo pericolo di rimanere vittime della radiazione nucleare è quello dell'esposizione ai raggi «gamma» emessi nei primi dieci secondi dopo l'esplosione. Il cinquanta per cento di questi raggi sono emanati nel primo secondo. Le emanazioni «gamma» sono mortali nel raggio di 1500 metri per chi vi rimane esposto e di soli mille metri se una persona è protetta da un muro di cemento dello spessore di trenta centimetri. Anche il più semplice tipo di rifugio contro le bombe ordinarie offrirebbe una considerevole protezione dalle atomiche e persino un angolo di scantinato, adeguatamente rinforzato per non franare, sarebbe sufficiente.

Un'esplosione a basso livello o sott'acqua diffonderebbe la contaminazione radio-attiva su di una vasta zona. Per ridurre il numero delle possibili vittime la popolazione dovrebbe essere avvertita di rimanere nei suoi ricoveri per un periodo da due a quattro ore. Dopo tale periodo sarebbe relativamente privo di pericolo l'uscir fuori dai ricoveri, ma si dovrebbe provvedere subito a lavarsi energicamente con acqua e sapone e a disfarsi di tutti gli indumenti che hanno potuto essere contaminati da materiale radio-attivo.

Un gran numero di persone — infine — dovrebbe essere addestrato ad applicare il trattamento medico sulle scottature provocate dallo scoppio di una bomba in aria, giacchè non potrebbero essere disponibili molti medici e infermiere. Le città con una popolazione inferiore ai centomila abitanti sarebbero relativamente salve perchè le bombe atomiche sono assai costose e verrebbero generalmente dirette contro le grandi metropoli sedi di industrie.

La relazione, poi, fa notare che per quanto la guerra radiologica, in cui i prodotti radio-attivi verrebbero usati per contaminare l'aria, presenti grandi difficoltà, «è necessario comprenderne il pericolo ed esservi preparati».

AMERIGO RUGGIERO

LAURA GORE, UNA PROMETTENTE STELLINA ITALIANA NE «L'INAFFERRABILE DODICI»

Propaganda americana

200 MILA RADIO gratis in tutto il mondo

Washington, 30

E' stata data oggi notizia che il Governo degli Stati Uniti ha in progetto di distribuire 200 mila apparecchi radio ad onde medie e corte da distribuirsi nelle «zone critiche» di tutto il mondo. Circa 50 mila apparecchi sono destinati ai Paesi satelliti dell'URSS nell'Europa Orientale.

Il Dipartimento di Stato si assumerà il compito, attraverso tali ricevitori, di fronteggiare la propaganda sovietica. Essi — che costeranno intorno ai 15 dollari ciascuno — verranno inviati a «persone scelte» dei diversi Paesi, le quali a voce dovranno poi diffondere le informazioni fornite dai programmi della «Voce dell'America». La Camera ha già approvato una legge che autorizza lo stanziamento di 2.860.000 dollari per l'acquisto di tali apparecchi radio. Il direttore della «Voce dell'America», il Vicesegretario di Stato per gli Affari Pubblici, Edward Barrett, ha dichiarato che gli apparecchi riceventi verranno regalati, prestati o venduti secondo sistemi che vengono mantenuti segreti.

Otto milioni vinti al Lotto da un operaio

Poggibonsi, 30

Una vincita al lotto fuori dell'usuale si deve registrare a Poggibonsi. La vincita, che si aggira sugli otto milioni e mezzo, è andata ad allietare la casa di un modesto lavoratore che desidera mantenere l'incognito. Il terno era stato giocato sulla ruota di Firenze coi numeri: 13, 30 e 60.

LETTERA DALLA CAPITALE

Fascino della contr'ora

Roma, agosto

Il vero sibarita sa che Roma è uno dei più gradevoli soggiorni estivi del mondo e più allegramente balneari avendo a disposizione lo spettacoloso Lido di Ostia e la patriarcale Pineta di Castel Fusano, con cui il sole e le acque fanno meraviglie.

Il vero sibarita sa pure che uno dei piaceri più squisiti è la famosa contr'ora quando lo stesso Signore riposa, a chiese chiuse, nessuno avendo bisogno di miracoli d'urgenza mentre tutti dormono e tutto va liberamente per il suo verso con la placidità esemplare e la suprema efficienza della forza di inerzia, e perfino il sole, fa la siesta nella immobilità di una luce che sembra non più cascare dal cielo, ma emanare dagli stessi oggetti terrestri assorbendone e fondendone tutte le sfumature in un irradiamento chimerico di armoniose trasparenze e di limpide perlagioni.

Beata contr'ora! Tutte le ansie, le pene, le miserie, le amarezze, le contrarietà del difficile vivere quotidiano, tutti gli incubi di questi giorni sospesi sullo abisso che chiama l'abisso si fermano alla nostra porta e sotto le nostre finestre in attesa che torniamo a uscire per imprigionarci nuovamente nelle tremende servitù che compongono l'esistenza moderna.

Non c'è pausa più estatica per rientrare e appartenere soltanto a noi stessi come la beata contr'ora che ci permette di costruire le più incantevoli fantasie fra veglia e sonno e inventare qualche filo d'oro da intrecciare immaginariamente a questa arruffata matassa di realtà e di sogno che chiamiamo la vita.

Per il vero amante di Roma la contr'ora non è però invito a dormire, ma a profittare di propizi accordi di solitudine e di silenzio per andare in giro e riscoprire nella loro piena e impassibile maestà originaria i luoghi più venerabili, gli angoli più nascosti, le immagini più sacre per le quali Roma è sempre eguale a se stessa e fa intendere che cosa significa la parola eternità. E' il momento in cui ciascuno può prendere possesso idealmente della città intera e procedere alle più dirette e personali ricognizioni delle gioie e delle bellezze che il «pratico», questo nuovo terribile dio meccanico, non è ancora arrivato a divorare, dopo che abbiamo sacrificato alla sua potenza di cenere, insieme con i più giocondi costumi e le più nobili architetture e i più belli arredi e le più cortesi maniere, anche l'immagine e il sogno e l'amore!

I nordici, supremi adoratori ed evangelizzatori del «pratico» mantengono un atteggiamento quasi di misericordia per certi nostri costumi apparentemente i più indolenti e hanno particolarmente in orrore la siesta come una delle istituzioni più voluttuarie e più tipicamente meridionali contrastanti con quella spaventosa malattia dell'anima moderna che è la azione per l'azione.

Ma sappiamo che Churchill, il quale è un grand'uomo anche in questo, ritiene come uno dei segreti della sua longeva vigoria fisica e intellettuale l'aver contratto l'abitudine della siesta quando si trovava a Cuba come combattente della guerra ispano-americana.

In realtà la nostra controra è una ben timida pratica in confronto della siesta in Spagna, che dura fino a quando il sonno non è rotto dalla brezza carezzevole e sensuale del crepuscolo e contribuisce largamente alla falsa leggenda degli spagnoli come uno dei popoli più pigri e fannulloni del mondo.

R. T.

LA VERSIONE FRANCESE DELLA JEEP: VETTURETTA DA RICOGNIZIONE COSTRUITA DALLA DELAHAYE

MIRAGGIO DEL TESORO DI AQUILEIA

C'è ancora chi crede alla fiaba del pozzo d'oro

Un anno fa, proprio in questo torno di tempo, i giornali particolarmente della regione, andavano a gara a imbandire ai loro lettori colonne su colonne circa il tesoro che Attila, ritornandosene nella Pannonia, avrebbe occultato nella laguna di Marano, quasi che egli, padrone assoluto della situazione e perciò di ogni suo movimento e delle strade, avesse dovuto temere agguati e pericoli, mentre invece era Roma, ormai senescente, imbelle e discorde, che paventava il *flagellum Dei* al segno da corrispondergli un ingente tributo in oro pur di averlo fuori dei confini d'Italia.

Ma veniamo al pozzo d'oro che fa il paio col tesoro attilano, con la differenza che il pozzo d'oro, creato dalla fantasia popolare, non lo credo mai esistito. Tuttavia il medesimo lo si vuole presente a Oderzo, ad Altino, ad Aquileia, e di certo anche altrove, cioè in città antiche di alto livello economico, le quali avrebbero appunto potuto eventualmente colmare un pozzo intero coi gioielli della lussuosa e numerosa popolazione, coi tesori cospicui dei templi degli dei, coi contanti, notoriamente allora tutti metallici, delle casse pubbliche. Fra parentesi rilevo che in qualche centro, però rurale, della Lombardia l'entità del presunto tesoro, nascosto allo irrompere dei barbari invasori, fu espressa corporeamente, in forma molto realistica, con una vacca o un vitello o una capra d'oro, e del resto una cosa o favola vale l'altra.

O

Fra i pozzi creduti o, meglio, immaginati colmi di preziosi si intende che quello, supposto, di Aquileia assume nella mente di quanti vi prestano fede le maggiori proporzioni in rapporto alla celebrata cosmopoli! Ma solo che la riflessione indugi un istante su questo strano pozzo, ci si convince della sua impossibilità, della sua assurdità. In merito ne ho già scritto, sia pure non qui, e non amo ripetermi. Ma anche senza ricorrere a ripetizioni, abbondano gli argomenti che annullano la presenza di questa specie di pozzo di S. Patrizio avanti lettera. Immaginate voi gli antichi abitanti di Aquileia avviarsi in ordinata processione al fine di gettare in un pozzo, quasi si trattasse di rifiuti, i loro cimeli più pregiati e più cari? E proprio tutti avrebbero avuto carichi d'oro così pesanti da non poterseli portare con sè fuggendo? Vi può essere cosa più inverosimile, più aliena dall'animo umano? E questo pozzo, si capisce, doveva avere la sua acqua, altrimenti che pozzo sarebbe mai stato? Eppure tutti d'accordo questi aquileiesi di disfarsi scagliando giù nell'acqua quanto essi e la città avevano di più prezioso. Ma l'oro serve magnificamente a profughi costretti ad andare ramingando in cerca di una nuova dimora in cui fissare la propria sede. Nossignori, qui invece tutti se ne sono affannosamente liberati, con gioia... da impazzire. Non chiediamo poi a chi restava affidata la custodia, la protezione insieme col segreto di questo ingente cumulo d'oro. Quelle dovevano essere anime sante, dotate di eccelse virtù, refrattarie a ogni più piccola tentazione. Si direbbe che l'uomo viveva nella favoleggiata età dell'oro se invece le guerre, le invasioni con le loro stragi crudeli non avessero segnato proprio allora uno dei periodi più orrendi della storia.

Di tutta questa fantasia si salva un unico particolare — oltre a quello della grande ricchezza di Aquileia che fu chiamata anche «Chrysopolis», cioè città d'oro — quello onde in Aquileia si avevano dei pozzi pur esistendo anche un acquedotto del quale si scorge tuttora qualche misero rudere. L'acquedotto col «castellum aquae» che era la centrale di sollevamento — il ricordo permane nel luogo nel vocabolo friulano di «murforàt — distribuiva a mezzo di tubazioni di piombo l'acqua necessaria ai singoli edifici pubblici e privati dell'abitato. Ciononostante i pozzi dei quali la colonia s'era servita in ispecie alle sue origini, erano stati in gran parte conservati nella previsione appunto di assedi in cui la città, privata del suo normale approvvigionamento idrico, il che avvenne più di una volta, dovette ricorrere ai suoi vecchi pozzi però sempre efficienti. Questi pozzi nel luogo si sono scoperti e si scoprono sempre in buon numero.

Ritornando dunque al pozzo d'oro ci si imbatte ancora in individui che giurano sull'esistenza del medesimo. E invero il miraggio di una ricchezza sfolgorante e improvvisa che significhi un calcio definitivo all'indigenza o povertà, esercita, ed è spiegabile, una grande attrazione su chicchessia, nè io mi sforzerò a persuadere del contrario quanti hanno in testa questo chiodo fisso poichè so che tutto il mio ragionamento equivarrebbe al proverbiale «pestar l'acqua nel mortaio».

O

Siffatte persone smaniano di continuo, si crucciano, soffrono nella certezza per esse assoluta che in un'eventuale ricerca arriderebbe loro la fortuna, convinti come sono di poter stendere con relativa facilità l'avida mano su di un tesoro inestimabile.

Di recente venne da me per la seconda volta un uomo di media età, equilibrato, ma tutto conquiso dall'idea del pozzo d'oro. Egli mi raccontò, per la verità, con calma, senza eccitazione, che ben due volte, in sogno, un morto gli aveva segnalato la precisa ubicazione del favoloso pozzo, onde secondo lui non c'era da porre in dubbio la sua confortante realtà. L'ubicazione stessa di questo pozzo egli non la indicò, nè lo scrivente ricorse a speciali espedienti per eruirla. Quegli avrà cioè pensato che sta bene fidarsi, ma che non fidarsi è meglio, forse anche perchè, quando io sentii da lui che, a raggiungere il livello della massa d'oro, si doveva scendere a sei metri di profondità — si noti che nel luogo l'acqua della falda freatica s'incontra al massimo a circa tre metri dal piano di campagna d'oggi — gli dissi senza circonlocuzioni che il Museo come tale non avrebbe eseguito il lavoro. E invero sarebbe arduo, seppure non impossibile, espellervi la copiosa acqua d'infiltrazione la quale, come è noto, rapidamente si rinnova, inoltre vedevo il pericolo di crepe, o peggio, dell'edificio nell'ambito del quale si doveva frugare. Però a non disilludere completamente con un secco diniego il mio uomo, tanto pieno di fede, soggiunsi che se egli e il proprietario del vano, tra l'altro — così egli — non abitato, in cui si celava il grande peculio, volevano dar corso alla ricerca, mettevo senz'altro a disposizione per la direzione tecnica dei lavori l'assistente del Museo. Il simpatico sognatore volle allora sapere la quota parte che gli sarebbe spettata nel caso del fortunato e agognato rinvenimento, ma la risposta, onde tanto lui quanto il proprietario del terreno avrebbero avuto ciascuno un quarto, o l'equivalente in moneta, non lo entusiasmò. Eppure la quarta parte dell'oro in un pozzo colmo di tale metallo per chi, ben inteso, è sorretto in materia da cieca fiducia, rappresenterebbe un gruzzolo più che sufficiente a fargli dire addio per sempre alla faticata attività di umile artigiano. Ma tant'è: la fame o la sete dell'oro è di quelle che non si saziano mai. Fin qui dunque nessuno è venuto al verso per effettuare l'indagine che dovrebbe documentare la realtà del sogno in questo caso veramente dorato. Sembra cioè siano sorte in anticipo delle discrepanze sulla divisione del bottino, o secondo altri, il finanziatore della ricerca avrebbe all'ultimo momento fatto macchina indietro rinunziando così a una di quelle beate illusioni o fantasie di cui tutti più o meno ci pasciamo in questa grama vita.

GIOVANNI BRUSIN

RICORDO DI EDMONDO DE AMICIS

Il «Cuore» a Trieste

Edmondo De Amicis, ufficiale di fanteria combattente nel 1866; in servizio di assistenza ai colerosi nel 1867, a ventiquattro anni partecipava alla campagna del '70 ed entrava in Roma sospirata per la breccia di Porta Pia.

...dal sol d'Italia cotti,
il lieto suon di canti militari,
pensammo Forse Pia sonar [denari,]
sporchi, affamati e coi calzoni [rotti.]

Così ricordava, ridendo, ad un compagno d'armi i giorni memorabili, che furono anche gli ultimi della sua breve carriera di armigero. Lo vedevo ogni settimana, in casa o nello studio di mio padre, ma di quella impresa di cui non aveva precipuo merito non traeva alcun vanto personale, ed una volta sola parlò brevemente perchè sollecitato dalla mia ammirazione di ragazzo, e concluse il discorso con una cappellina che era, s'intende, una carezza.

L'anno seguente, raggiunto ormai il sogno di tutti gli italiani, nulla impediva più al «Capitan cortese» — come la fama improvvisa ormai lo designava — di lasciar la spada per la penna, spinto a mutar carriera dal successo travolgente del suo primo libro, «La vita militare», che lo aveva reso celebre in ventiquattr'ore. Se «Vita militare» fu il primo libro di De Amicis, fu anche il primo grande successo della nuova Casa editrice Fratelli Treves, fondata nel 1864 da un giovane triestino, giunto la prima volta a Parigi sotto il secondo impero, per sfuggire all'ira austriaca eccitata da alcuni articoli apparsi su giornali invisi a quel Governo, e da un dramma [illegible]. A Parigi il Treves — che per vivere dava lezioni d'italiano e compilava dizionari, [illegible] — vide e capì per la prima volta la potenza e l'autorità della editoria ordinatamente organizzata, e sognò di trapiantare in Italia una azienda giornalistica e libraria quale aveva visto funzionare in Francia.

Fu in un lontano aprile del 1868 che l'ufficialetto di fanteria e l'ex maestrino d'italiano, si avvicinarono per la prima volta, l'uno all'altro «conoscitore», per intraprendere insieme una lunga e gloriosa carriera confortata poi sempre da fraterne consuetudini. Così, per merito di due uomini d'ingegno e di cuore, Trieste irredenta e il gagliardo Piemonte si stringevano una volta ancora in un patto di fede.

Mentre con l'andar del tempo la Casa editrice sviluppava la propria attività ed acquistava nuovi geniali collaboratori, le opere dell'autore prediletto raccoglievano per il mondo i meritati allori, a dispetto delle invettive del Carducci, delle quali per innata bonomia e per generosità [illegible] De Amicis non si curava gran fatto.

«Cuore», ecco il libro che sopra tutte le latitudini, che fu tradotto in tutte le lingue [illegible] diversità delle religioni, dei costumi, dell'indole dei vari popoli; il libro che raggiunse, nel 1923, la millesima copia.

Ma «Cuore» doveva palpitare anche a cagione di Trieste. E le immaginate; il carattere generale dell'opera, la trama particolare di alcuni racconti [illegible] l'Austria ne proibisse la diffusione nelle terre soggette al suo dominio. All'autore ed all'editore poi non parve [illegible] piegarsi ad una soluzione ridotta. Invece — come De Amicis aveva pure [illegible] — il libro non fu proibito; [illegible]

Tre mesi dopo la pubblicazione, Trieste si preparava a tributare a De Amicis accoglienze trionfali. [illegible] «Nostri contadini in America». Così, senza prevedere con quali animi vi fosse attesa, De Amicis giungeva a Trieste per quelle feste che rimarranno il più luminoso ricordo della sua vita. [illegible] dell'affetto che egli si era conquistato in ogni classe sociale fu più che dimostrato [illegible] ai giornalisti [illegible] il patriota popolano e il suo entusiasmo [illegible]

[illegible] e concluse: «[illegible] nè un disinganno nè una freddezza. Di nulla avrò più il diritto di lagnarmi d'ora innanzi. Sono stato troppo largamente ricompensato di ogni fatica, di ogni amarezza passata e avvenire».

La vita era stata per De Amicis giusta e generosa, per compensare il suo gentil cuore di aver trovato in lei tante bontà per additarle a centinaia, a migliaia di giovanetti, e gli aveva concesso il suo più alto dono: la corona del trionfo sulla fronte ancor giovanile, decretagli dai fratelli triestini per i quali palpitava ora e sempre anche il nostro cuore.

GIORGIO ED. CALANDRA

Selezione di fisarmonicisti per il Concorso di Ancona

S'è conclusa con un interessante concerto tenutosi i giorni scorsi nella sala delle Sezioni artistiche dell'ENAL la prima Rassegna provinciale fisarmonicisti, che organizzata dall'ENAL di Trieste, ebbe il compito di selezionare gli elementi idonei alla partecipazione al IV Concorso nazionale che si svolgerà ad Ancona verso la metà di settembre.

In un'atmosfera di gioconda attesa, nella bella sala gremita di pubblico si esibirono dapprima i sei concorrenti della categoria ragazzi inferiori ai 14 anni, fra i quali Loredana Pettarin, Roberto Bernardini, Giuliana Nardoni, Mariella Forza, Laura Baronchi, Annamaria Vitolo. Con la sinfonia delle «Marchese di [illegible]» e «Semiramide» di Rossini il solista Franco Motta iniziava la seconda parte del programma che impegnava i concorrenti [illegible]. Della stessa categoria il solista Lino Richter eseguì la «Forza del destino» e [illegible], mentre la concertista Adriana Toffolon, nota al pubblico triestino per le sue non comuni capacità e senso musicale, fece gustare tre pezzi di impegno, molto applauditi. Chiuse il concerto il Trio Fisa Triestino, reduce di vari concerti nelle Tre Venezie.

La Commissione giudicatrice presieduta dal maestro Roberto Repini — commissario della Federazione provinciale fisarmonicisti — ha stabilito [illegible] a partecipare al Concorso nazionale: del Trio, dei solisti Motta e Richter, della concertista Toffolon e della piccola Annamaria Vitolo.

ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Giornata dedicata al Messico

In assenza della celebre coppia Fernandez-Figueroa, la cinematografia messicana può solo offrire un mestiere bene assimilato

DAL NOSTRO INVIATO — Venezia, 30

Quest'anno il Messico aveva annunciato che la sua partecipazione a Venezia sarebbe stata quanto mai sostanziosa e pregevole. Era stato l'ultimo a notificare i suoi film, e quando la selezione fu resa pubblica tutti constatarono che per la prima volta nel dopoguerra mancavano i nuovi film della coppia Fernandez-Figueroa. Come sarebbe successo? Poteva il Messico fare a meno dei suoi più famosi rappresentanti e di uno dei più grandi operatori del mondo? Voleva con ciò dimostrare che la sua cinematografia, valida sul piano artistico, non si fermava a «Maria Candelaria», «Enamorada» e «La malquerida»?

No, il Messico non ha dimostrato questo, suo malgrado; anzi, ha dimostrato il contrario. Dopo il discutibile film passionale «L'uomo senza volto», ecco infatti apparire un film comune d'avventura come «Rosauro Castro» e una cinecommedia musicale, fotografata originalmente a colori (sistema ansco-color), dal titolo romanticone «Sobre las olas» («Sulle onde»). [illegible]

Dei due, «Rosauro Castro» è migliore. Ne è regista quel Roberto Gavaldon che fra i mestieranti messicani è certamente il più mestierante [illegible] ogni secondo giorno si debba ribattere codesto chiodo!

La storia di Rosauro Castro è piena di fatti. Siamo in una cittadina messicana ove Rosauro Castro, fa il bello e il cattivo tempo con la sua prepotenza. Il vaso trabocca però, quando muore il suo avversario politico, Pedro Lardoso, e si dice che lo abbia ammazzato lui. Il Governo decide allora di mandare un ispettore, il quale vince la paura e l'omertà del sindaco. [illegible]

«Sobre las olas» è forse il più brutto film che sia stato finora presentato a codesta Mostra. Girato in «anscocolor», dimostra una tecnica coloristica ancora primitiva. Il soggetto segue le orme del peggiore melodramma delle cinematografie «meridionali». Per scrupolo saremmo tentati di riportarvelo. Ma perchè indugiare su questo disgraziatissimo film? Nessuno, probabilmente, lo vedrà nelle proiezioni pubbliche; lasciamolo quindi rientrare nell'ombra dalla quale è infaustamente uscito per una giornata sola.

Facciamo piuttosto un piccolo bilancio delle pellicole finora presentate, tanto più che siamo giunti a metà del nostro cammino. Due film soli che dimostrano qualità d'arte, almeno a nostro avviso: «Francesco» e «La ronde» di Ophuls; un'opera di notevole importanza, il «Rendez-vous avec la chance»; tre di dignitoso artigianato: «Cenerentola», «Giungla d'asfalto» e, soprattutto, «Caged». Non troppo, anzi — quel che più allarma — uno scarso interessamento del pubblico. Parliamoci chiaro: eccettuato che per «Cenerentola» e i film di Rossellini, la biglietteria del Palazzo del Cinema non ha mai esposto il cartello con la scritta «Esaurito». Vi è inoltre un pubblico piuttosto indifferente, che applaude per cortesia a tutto, pure a «September affair», senza fare distinzioni.

Ma da che cosa è attratto questo pubblico? Forse dallo enorme testone di Fabrizi, che quelli dell'Universalia hanno costruito a lato del Palazzo, piazzandogli nella nuca addirittura una segreteria? Non lo sappiamo con precisione. Sappiamo però che ci sono diversi pubblici al Lido: il rado pubblico delle serate di gala e quello assai più numeroso ed interessato che frequenta le proiezioni pomeridiane, con speciale riguardo verso le retrospettive.

Abbiamo pensato a ciò ieri pomeriggio uscendo dalla proiezione del capolavoro di Carné, «Les enfants du Paradis». Ecco, abbiamo pensato, [illegible]

CALLISTO COSULICH

ELEANOR PARKER IN UNA SCENA DEL FILM «CAGED», PRESENTATO CON SUCCESSO ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Una triestina perita in uno scontro automobilistico

IL COLL. SMUTS E LA MOGLIE LIEVEMENTE FERITI

Apprendiamo da Brunico che una grave sciagura automobilistica è accaduta [illegible] e della quale ha perduto la vita una ragazza triestina, Silvana Garbellotto, di 22 anni. Nelle prime ore del pomeriggio — erano da poco trascorse le 13 — una Fiat 500 C, del tipo «giardinetta», targata TS 10800, percorreva la nazionale San Lorenzo-Vandoies, diretta verso questa ultima località. La «giardinetta», ch'era pilotata da Renato Giorgini, di 20 anni, da Trieste, recava a bordo il di lui fratello, Giorgio, di 21 anni, e la fidanzata di quest'ultimo, Silvana Garbellotto. Ad una curva, dopo aver superato un altro automezzo, il Giorgini, per ragioni ancora oscure, perdeva il controllo del volante, e la «topolino» andava a sbattere violentemente contro una Fiat 1100, targata TS 11220, che procedeva in senso contrario, e precipitava da una scarpata che costeggia il nastro stradale, rotolando per una decina di metri. La «1100» era pilotata da John Christoph Smuts, cittadino inglese, ben noto ai giuliani per la nobile parte avuta nel periodo in cui ricoprì la carica di governatore per gli Affari civili di Gorizia. Sull'automobile viaggiava anche la di lui sorella, Maria Pierina, [illegible]

[illegible] decisa a salire sulla tragica «giardinetta».

Tragiche conseguenze d'una banale caduta

Una gita nei dintorni, effettuata alcune settimane fa, ha avuto in questi giorni un tragico epilogo per Mario Giuliuzzi, di 58 anni, abitante in piazza Cornelia Romana 2. L'uomo, appassionatissimo delle escursioni, s'era recato tempo fa a fare una passeggiata sulle alture del circondario. Per ristorarsi dopo qualche ora di cammino, il Giuliuzzi si sedeva su un muricciolo, dal quale, per un falso movimento, precipitava al suolo, lussandosi il femore sinistro. Accompagnato al nostro ospedale, egli veniva ricoverato nel reparto ortopedico, dove lunedì pomeriggio, alle 16.30, è deceduto per sopravvenute complicazioni. Lo scomparso era da lunghi anni occupato come impiegato presso il Comune. I funerali si svolgeranno stamane, muovendo dall'obitorio di via della Pietà.

I sommozzatori hanno ricuperato al largo della diga «L. Rizzo» 21 casse contenenti proiettili di vario calibro.

IL PIANO ECONOMICO DI TITO

LE PAGHE IN ZONA B ridotte del 30 per cento

A quanto si apprende, entro il corrente mese le organizzazioni sindacali [illegible] salari [illegible] in armonia con [illegible] piano economico 1950. Cosa significhi questa «revisione» lo sanno benissimo i lavoratori i cui salari subiranno una riduzione del 30 per cento, come se quelli sinora percepiti fossero stati sufficienti a far fronte ai bisogni dell'esistenza. E' inutile dire che la riduzione delle retribuzioni ha portato la desolazione tra la classe lavoratrice istriana che si vede sfruttata in maniera indecorosa.

Come imminente è dato uno sfoltimento del personale dipendente dal corpo di polizia. Si parla di riduzione di un terzo degli effettivi della Difesa popolare, e già si sono registrati in questi giorni alcuni congedi. Piccoli presidi della Difesa popolare sono comunque stati allontanati dalle località minori, che così sono rimaste senza forze di polizia. Si ritiene che la riduzione degli effettivi di polizia sia stata decisa dagli jugoslavi per necessità economiche, in quanto le forze sinora impiegate erano sproporzionate alle esigenze della sicurezza pubblica.

Una folla imponente ha partecipato lunedì a Cittanova alla tradizionale processione di S. Pelagio, patrono della cittadina. Alcuni motociclisti jugoslavi, convenuti in Zona B per un raduno, evidentemente istigati da elementi locali, hanno cercato di provocare lo scioglimento del corteo religioso, facendo delle pericolose evoluzioni vicino ai fedeli con le loro macchine. La popolazione cittanovese ha vivacemente reagito contro i disturbatori, facendoli in breve desistere dal loro proposito.

La maggior parte dei lavori di canalizzazione e di assestamento della pavimentazione stradale iniziati a Capodistria in questi ultimi mesi, sono stati sospesi ed abbandonati. Oggi chi si avventura per le contrade della cittadina rischia, specie di notte, la propria incolumità personale. In certi punti i canali della fognatura scoperchiati già da un anno emanano un fetore insopportabile. Mucchi di detriti e di fango sono accatastati in ogni angolo della cittadina, e spesso vi spunta sopra l'erba prima che qualcuno provveda di propria iniziativa ad eliminare simili sconci. A rendere più difficoltoso il transito per le strade cittadine sconvolte, contribuisce anche l'insufficiente illuminazione elettrica, mentre almeno la metà dell'abitato di Capodistria è al buio.

Come Capodistria, anche le altre cittadine costiere presentano un desolante aspetto di abbandono e di incuria.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Silvira Cesare da Olga e dott. Lamberto Gladuli lire 500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Orazio Opiglia da Olga e dott. Lamberto Gladuli lire 500 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla famiglia Rodolfo Roetl 1.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Malusa dalla famiglia Lubich lire 300 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Poli nel trigesimo della sua morte dalle famiglie Pitacco-Rumiz lire 1.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Teresa Mayer de Keldenfeld da Olga e dott. Lamberto Gladuli lire 1.000 pro S. Vincenzo de Paoli, sez. diurna femm. di S. M. Maggiore.

In memoria di Giuseppe Nicolini nel primo anniversario della sua morte dalla moglie e figlia lire 2.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Maria Jordan da Maria e Oreste Silli lire 500 pro C. R. I.

Da Margherita Paoli - de Carli lire 5.000 pro Fondo Circolo Gian Rinaldo Carli (Enal).

In memoria di Ernesta Weithofer dal dott. Teodoro de Lindemann lire 1.000 pro C. R. I.

In memoria di Rosetta Buffa dalle cugine Emmanuele lire 1.000 pro Oratorio Salesiano Femminile.

In memoria di Luigi Dick dagli insegnanti del Circolo di Roiano lire 6.000 pro Scuola «Emo Tarabochia».

In memoria di Menotti Marina dal cognato Augusto Zaccaria e famiglia lire 500 pro Lega Nazionale (Muggia).

In memoria di Luigi Thiel dalla ditta G. Economo & figlio lire 10.000 pro Ente Comunale Assistenza e 10.000 pro C. R. I.; da Olga e dott. Lamberto Gladuli lire 500 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Rodolfo Roetl 1.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nietta Dorsani Zuculin da Maria e Renato Venezian di Bologna lire 3.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo (lettino ing. Giovanni Cattarini); dal dott. Zuculin lire 500 al Parroco della chiesa di Roiano per i poveri.

In memoria del dott. Aldo Michieletto da Lina e dott. Ferruccio Valmarin lire 1.000 pro Liceo Dante (Fondo Enrico Valmarin); da Enrichetta e Francesco Massi 1.000 pro Ass. Famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Luciana Carlini dalla zia Rina e cugina Alda Murani lire 1.000 da Renzo Cescon 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del cap. Paolo Gerolimich da Paolo e Luisella Cosulich lire 1.000 da Fanny Piperato 3.000 pro Fondo Banelli; da Carlina Rebecchi 1.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bruno e Giulietta Grioni 2.500 pro Villaggio del Fanciullo e 2.500 pro Istituto dei Poveri; da Olga e dott. Lamberto Gladuli 500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Elisa ved. Pellis dalla famiglia G. Dei Rossi lire 5.000, dalla famiglia Blaschek 1.000, da L. Chiaranda 1.000 pro Villaggio del Fanciullo; dall'avv. Eugenio Premuda 500 pro erigenda Chiesa Padri Spagnoli; dai nipoti Emma e Carlo Clemente 1.000 pro Istituto dei Poveri; da Peppino Furlan 500 pro Unione Italiana Ciechi e 500 pro Cassa Scolastica Liceo Petrarca; dalla famiglia Scabar 2.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Marcello Visentin e da Maria Reis Mariotti e figli 500 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro E. C. A.; dalle famiglie Modugno e Nezzo 1.000 pro E. C. A. e 1.000 pro C. R. I.

In memoria di Mirella Monico dalla famiglia Marcello Chierego lire 1.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; dalle amiche Mariuccia Fiorenza e Liliana 1.200 pro erigenda chiesa B. V. delle Grazie; dagli amici Bruno, Claudio, Fabio, Giorgio, Mario, Renzo, Sergio lire 5.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino a suo nome) e 1.500 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia G. Dei Rossi 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elettra Cividino 500, da Nora Piccoli 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mirella Monico, da Franco e Ugo Mutarelli lire 1000 pro Sucai (Fondo Gianni Ostini).

In memoria di Mario Giuliuzzi, da Anna Zavagno lire 1000, da Iolanda Del Fabbro 1000, da Bruno Fragiacomo 1000, da Ida Bezzoni 500 pro Orfani di guerra.

In memoria di Giorgio de Drago, nel I anniversario della morte, dalla sorella Luigina lire 1000, dalla zia e cugini Andolschek 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elisa Pellis, da Atanasio Vassilà lire 500 pro Villaggio del fanciullo; dall'avv. Augusto e Mira Urbani 1000 pro Scuola media annessa al Dante Alighieri.

In memoria di Nietta Dorsani Zuculin, dal dott. Gino Palutan lire 2000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli di Roiano.

In memoria di Luigi Thiel, dai colleghi d'ufficio della Ditta G. Economo e figlio lire 1000 pro ECA.

In memoria di Menotti Marina, da Luisa e Niny Talin lire 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Ugo Scodnik, dal prof. Francesco Pepeu lire 1000 pro Ass. medica (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Ernesta Weithofer, da Ena e Giordano Volpi lire 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Aldo Michieletto, dalla famiglia Davanzo lire 500 pro Esuli istriani; dalla famiglia Attilio Zernitz lire 1000 pro Ospedale maggiore.

In memoria di Isacco Radzik, da Nerina e dott. ing. Giorgio Delpin lire 1000 pro Istituto dei poveri; dai convittori 1300 e da Adele Wilheim 500 pro Asilo Gentilomo.

Dal totalizzatore Corse al trotto lire 5475 ricavate da materiale da macero pro Villaggio del fanciullo.

IL RIDICOLO E IL TRAGICO NELLA ZONA B

LA SORTE DEI BENI a «libera» disponibilità

«La questione dei cosiddetti beni a libera disposizione — scrive un esule istriano — diventa sempre più esilarante, e sarebbe veramente buffa se non riguardasse tanta misera gente.

Non contenti di aver nazionalizzato tutte le industrie ed imprese senza pagare un dinaro, e confiscato tanti beni con i più futili e ridicoli motivi onde togliere ai depredati anche la speranza di ricevere un dì qualche indennizzo, i capoccia titini — fior di galantuomini! — vedendo che le loro «Zadruge» e «Poduzece» sono tutte orrendamente passive, e che anche le Casse dello Stato presentano degli spaventosi vuoti, per procurarsi dei denari e riempire le stesse stampano valuta a più non posso, tanto che il dinaro tracolla sul mercato paurosamente. Inoltre, mentre requisiscono dai contadini le derrate e gli animali a prezzi irrisori, rivendono tutto (vedi il caso del vino che costa ormai dopo adulterato 240 dinari al litro) a prezzi enormi.

Spesso, poi, quei bei tomi, procedono a confische di immobili per procurarsi del denaro ed ora hanno messo, in barba al Trattato di Pace ed agli accordi stipulati con l'Italia, persino le mani sui beni a libera disposizione. Gli stessi hanno cioè ingiunto agli amministratori di case appartenenti a noi esuli optanti, di versare gli affitti alla «Narodna Banka» ed esercitano un severo controllo sugli incassi e spese fatte, non riconoscendo neppure le competenze di amministrazione. Spingono la loro esosità a tal punto da non voler far buoni neppure gli esborsi fatti ai proprietari, mentre questi si trovavano in Jugoslavia.

Una vendita di tali nostri beni — che un pezzo di carta stereotipato inviatoci dalla Delegazione Italiana di Belgrado dichiara di nostra libera discrezione — è un'utopia, perchè se rappresentano un valore superiore ai 350.000 dinari non si trova nessuno jugoslavo che si arrischi ad acquistarli e di confessare così il possesso di tanto denaro con la certezza di finire in gattabuia. A non dire poi che raramente le autorità jugoslave concedono il necessario nulla osta.

Così, senza procedere ad una nazionalizzazione formale e generale delle case, come era progettata, i titini si sono impadroniti completamente anche dei cosiddetti beni liberi degli optanti, i quali beni, atteso il rigoroso controllo esercitato sugli amministratori, sono destinati a seguire la stessa sorte delle case confiscate e sequestrate, che per mancanza di fondi e conseguenti riparazioni vengono lasciate andare in completo deperimento.

A proposito dei beni sequestrati che prima dell'annessione si chiamavano beni sottoposti ad *amministrazione interinale* delle autorità titine, merita di rendere nota la triste e delittuosa commedia che si è giuocata con gli stessi. Dato che si trattava di una asserita semplice amministrazione provvisoria, i mobili appartenenti a persone assenti avrebbero dovuto essere conservati in attesa del ritorno del legittimo proprietario. Invece che cosa è successo? Gli impiegati stessi dell'«Ufficio Amministrazione Beni» e tutti i maggiorenti comunisti, in testa Pubblici accusatori e gli altri papaveri della V. U. J. A. si diedero all'arrembaggio di tali oggetti, dei quadri di valore, dei pianoforti, fornelli, biciclette, e di intere stanze di mobili, cucine, stufe ecc. appropriandosi dei più bei pezzi senza pagare nulla e talvolta senza rilasciare neppure una ricevuta.

I rimasugli sono stati poi venduti a prezzi di stralcio, basandosi sui valori ridicoli che un perito da strapazzo aveva loro affibbiato all'assunzione degli inventari. Così il proprietario di questi beni sottoposti ad amministrazione provvisoria può stare certo che non li vedrà mai più, mentre le loro case saranno presto tante rovine. Così si procede in quel bel paese e vi è ancora qualcuno che desidera un simile regime: bisogna essere proprio scemi».

La «terra di nessuno» che si stende tra il nostro posto di blocco e quello jugoslavo di Farneti ha visto anche ieri i colloqui tra persone residenti nella zona di Trieste con parenti e amici che vivono al di là della cortina di ferro. I colloqui si sono protratti dalle 8 alle 18 e 44 persone hanno potuto ottenere il permesso di avvicinare i propri cari.

La solita comitiva di espulsi dalla Jugoslavia è affluita anche ieri al posto fisso di Opicina campagna. Stavolta si tratta di 27 apolidi, che hanno espresso il desiderio di poter emigrare con l'aiuto dell'IRO.

Prossimamente all'EXCELSIOR

Un film altamente scientifico!
UN UOMO EQUILIBRATO POTREBBE DIVENIRE UN CRIMINALE! UN CRIMINALE PUO' RITORNARE UN UOMO SENSATO!

DOMANI IN PRIMA VISIONE AL
CINE VIALE
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

FIERA INTERNAZIONALE CAMPIONARIA DI TRIESTE
ORARIO DI APERTURA: 10-12 e 15-23
Nei giorni 31 agosto 1, 2 e 3 settembre VOLI con l'ELICOTTERO
Prenotazioni presso gli uffici UTAT di Trieste, Udine e Monfalcone

28 Agosto 9 Settemb.
TRIESTE - VIA MAZZINI, 30
FIERA DEL BIANCO
BIANCHERIA PERSONALE E DA CASA
ASSORTIMENTO COMPLETO NELLE MIGLIORI QUALITÀ

Cavalieri di tre Nazioni nelle corse ad ostacoli a Montebello

Domani avrà inizio il grande Concorso ippico internazionale, che vedrà in lizza all'ippodromo di Montebello i più audaci cavalieri di tre Nazioni. Militari e borghesi, fra cui i più noti nomi dell'ippica internazionale, daranno vita ad una serie di gare che non mancherà di mettere in rilievo l'abilità dei campioni italiani, austriaci e dei rappresentanti delle Forze armate alleate di stanza in Austria. Alle gare prenderanno parte anche alcuni elementi scelti fra il reparto a cavallo della nostra Polizia civile.

L'importanza della manifestazione non si esaurirà nel suo valore agonistico e sportivo, ma ne acquisterà uno squisitamente mondano, in quanto questo concorso ippico, che rientra nelle manifestazioni organizzate dal locale Ente per il Turismo per l'estate triestina, richiamerà indubbiamente al «pesage» dell'ippodromo il pubblico elegante delle grandi occasioni. Forse Trieste aveva bisogno di un concorso ippico degno di tale nome, perchè lo sport del cavallo sembra occupare fra di noi un posto di secondo piano. Le corse al trotto, sebbene frequentatissime, sono infatti riservate ad una cerchia ristretta di intenditori e soprattutto di giocatori, mentre è la gara agli ostacoli quella che più delle altre può appassionare il gran pubblico.

Sarà quindi un'occasione rara quella di domani per il pubblico triestino, e tanto più gradita in quanto fra i partecipanti al Concorso avremo modo di applaudire le «stellette» dei nostri lancieri, dei nostri dragoni e di tutti gli ufficiali italiani delle varie armi che hanno dato la loro adesione alla manifestazione, e che vi prenderanno parte in divisa. Sapranno certamente anche a Trieste tener alto il prestigio della cavalleria italiana, che in cento e cento gare di importanza mondiale ha sempre saputo imporre la maggior classe e il migliore spirito agonistico dei suoi atleti. Si ricorderà, infatti, che la Coppa delle Nazioni disputata a Roma in piazza di Siena in occasione del più importante Concorso ippico europeo è stata vinta dalla squadra italiana e che uno dei più quotati cavalieri italiani, il tenente D'Inzeo, si è imposto di recente al concorso ippico di Dublino.

LA COPPA D'ARGENTO OFFERTA DAI MILITARI E DAI CIVILI INGLESI RESIDENTI A TRIESTE

Ambitissimi saranno i premi messi in palio per le giornate di gara triestine, che proseguiranno fino al giorno 3, prima fra tutti la Coppa del Presidente della Repubblica. Altri ricchi premi sono stati messi in palio dal Presidente di Zona, dall'Amministrazione della Provincia, dal Comune, dalle famiglie delle Medaglie d'oro Dardi e Brunner e da numerosi Enti ed Istituti cittadini. Anche il personale militare e civile britannico residente a Trieste ha fatto dono agli organizzatori di una coppa d'argento da assegnarsi al concorrente non britannico che fornirà la migliore prova nell'incontro. Contrariamente a quanto in precedenza annunciato, la Granbretagna non sarà rappresentata ufficialmente al concorso, a causa delle difficoltà inerenti all'invio a Trieste di una rappresentanza. I cavalieri dei reparti del «Betfor» e le truppe britanniche di stanza in Austria parteciperanno tuttavia alle gare.

Le manifestazioni indette in occasione della venuta a Trieste dei partecipanti al Concorso ippico avranno inizio domani mattina alle 11 con un ricevimento che sarà loro offerto al Municipio, ove riceveranno il saluto del nostro Sindaco. Altri ricevimenti e manifestazioni di vario genere, di cui daremo prossimamente notizia, saranno dati in onore dei partecipanti alle gare, nel corso della loro permanenza a Trieste.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7275 (7310), Generali 5620 (5700), Ras 1650 (1660), Bastogi 2180 (2190), Cantoni 14730 (14550), Olcese 3650 (—), Cucirini 7495 (7400), U. Manif. 196000 (—), Rossi 6810 (6720), Fisac 556 (—), Fibre 2230 (2248), Snia 2660 (2685), Finsider 495 (501), Ilva 195 (203), Catini 863 (874), Ansaldo 208 (—), Breda 101 (106), Fiat 459 (462.50), Sade 880 (—), Edison 1927 (1940), Seso 1990 (1983), Sip 980 (—), Vizzola 2780 (2800), Merid. 835 (840), Terni 210 (216), Eridania 8920 (8900), Anic 184.75 (187.50), Saffa 735 (737), Italgas 22.75 (23 1/8), Rumianca 46.75 (47.25), Pirelli It. 929 (943), Pirelli e C. 920 (935).

TRIESTE

Generali 5650 (5680), Assicuratrice 696 (700), Ras 1640 (—), CRDA 126 (—).

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 8 «Pelagosa» (it.); B. 9 «Achille» (it.); B. 100 «Ata» (it.); B. 16 «A. Pellegrino» (it.); B. 22 «Maria Carla» (it.); B. 23 «Barletta» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Olga» (gr.); B. 37 «Monviso» (it.); B. 38 «Exiria» (am.); B. 39 «Nakhshon» (isr.); B. 40 «Oceanic» (am.); B. 42 «Onda» (it.); B. 43 «Vaptzarov» (bul.); B. 45 «Orfeo» (it.);) B. 46 «Olavus» (br.); **Diga:** «Andalusia» (it.); **Arsenale Lloyd:** «Remo» (it.), «Laguna» (it.), «Corallo» (it.); **Dock:** «Aldebaran» (it.), «Ascona» (hond.); **Scalo Legn. N.:** «P. St. Pablo» (pa.); **Ilva vecchia:** «Angelica» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

31 agosto: «Oceanic» B. 40 a mare; «Angelica» Ilva a mare; «T. Maris» rada Ars.

NAVI IN ARRIVO

30 agosto: «T. Maris» rada; «Rijeka» B. 16.

FIERA dell' IMPERMEABILE
100 modelli delle migliori marche nelle più svariate tinte per uomo, donna e ragazzo
SE VI OCCORRE UN IMPERMEABILE QUESTA E' L'OCCASIONE PIU' PROPIZIA RICORDATE:
MAGAZZINI San Giusto
TRIESTE
Corso Garibaldi N.o 1

FIERA DI TRIESTE
Visitate gli stands della UNIVERSALTECNICA che in questa occasione concede enormi facilitazioni a tutti gli acquirenti di apparecchi radio ed elettrodomestici.
Nel vostro interesse VISITATECI

SOSPIROLO (Belluno)
ALBERGO DOGLIONI
Soggiorno ideale settembre
Parco, bosco - Pensione 1000

Il dott. P. de MANZINI
RIMARRA' ASSENTE DAL 2 AL 9 CORR.

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili.
Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-12.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III Tel. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 . Telefono 74-34
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve alle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle [illegible]
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-13
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

COME SI VIVE NELLA REPUBBLICA DI TITO

QUESTO IL BILANCIO di una famiglia jugoslava

È assolutamente proibito non lavorare: ma non è altrettanto... proibito non mangiare - L'artigianato della poesia - Lotta senza quartiere per il latte e la carne

DALL'INVIATO DELL'«ANSA»
Belgrado, 30

In Jugoslavia è assolutamente proibito non lavorare. Anche questo grasso poeta che mi sta seduto di fronte in una verde poltrona dell'Albergo «Majestic», dovrà finire la sua terza raccolta di versi prima che scada il terzo trimestre, cioè prima della fine di settembre. Lo dice con la pacata sicurezza di un artigiano che deve finire il suo lavoro entro un dato periodo.

Certo egli non ha preoccupazioni materiali: riconosciuto scrittore, fa parte di un'associazione a carattere nazionale che gli assicura il pane quotidiano e la pubblicazione delle sue opere. Oggi egli gode anche di una certa aria di liberalizzazione. Fino a qualche tempo fa non avrebbe potuto pubblicare questo verso, di una poesia che mi sta traducendo: «... autunno, batuffoli di nebbia correvano sui prati lucidi...», senza essere accusato di decadentismo occidentale. Ma nel verso che segue: «... poi vennero macchiati (i prati) dai corvi nazisti...» il poeta obbedisce a quel gusto per cui ancora oggi in Jugoslavia ogni film, poesia, romanzo, deve in qualche modo glorificare la guerra partigiana.

Tutti devono lavorare dunque, dal poeta allo zingaro ungherese che si fa accalappiare da qualche cooperativa agricola. E infine, giusto corollario, chi non lavora non dovrebbe mangiare.

Cominciamo dalla prima categoria, cioè da quelli che lavorano, che rappresentano la quasi totalità della popolazione. Cosa guadagnano e cosa mangiano? Prendiamo il caso della famiglia Nemic che da poco ha avuto il suo piccolo appartamento nei nuovi quartieri verso la confluenza della Drava con il Danubio. Milan Nemic, capo-famiglia, ha trent'anni, ed è contabile alle tranvie urbane. Benchè serbo, sette anni fa sposò la slovena Maria Tottik, che ora lavora come commessa in una latteria. Hanno due figli, uno di cinque e l'altro di tre anni, e con loro abita la madre di lei, di sessant'anni. Il marito guadagna 3600 dinari al mese. Fra contributi sindacali, mutua malattie e il nuovo prestito nazionale, gliene rimangono 2800. Alla moglie 2400. In tutto 5200 dinari.

Il razionamento permette a questa famiglia, grazie alla statale considerazione per i bambini piccoli, due chili di pane al giorno per soli 14 dinari, un litro e mezzo di latte per 15 dinari, circa 150 grammi al giorno di carne per una trentina di dinari, e le razioni dello zucchero che insieme costano 27 dinari. Abbiamo detto che la famiglia dispone di 5200 dinari al mese, da cui bisogna togliere 1500 dinari per l'affitto. Restano dunque 3700 dinari al mese, cioè 123 al giorno, di cui per i generi alimentari razionati di prima necessità abbiamo già contato una novantina di dinari.

Rimangono circa 35 dinari ed è su questa magra intelaiatura che si svolge quell'acrobazia, ben nota ormai a tutti i popoli europei, per tirare avanti ad ogni costo. Infatti non abbiamo nominato nè i condimenti, nè i trasporti in autobus per recarsi al lavoro (ogni corsa costa due dinari), nè l'aliquota necessaria per l'acquisto di vestiti, biancheria, e soprattutto i soldi per la legna e il carbone dei lunghi inverni jugoslavi.

La suocera del signor Nemic, per esempio, essendo una vecchia reduce di altre generazioni, è ignorata dalle carte di razionamento del Governo jugoslavo. Per essere teoricamente coerenti di fronte ai piani, dovrebbe scomparire. Invece, diventa uno dei sostegni della famiglia: è lei, infatti, che ha cura dei due bambini, che si alza alle quattro di mattina per andare a caccia di cipolle nel vicino mercato, e che infine riesce a tappare i buchi più gravi, facendo dei lavori a maglia.

Certo, è una lotta quotidiana senza quartiere che i cittadini di Belgrado conducono, ormai da una decina d'anni, perchè i bambini abbiano il latte e perchè la razione di carne non sfugga prima che la coda davanti alla macelleria sia troncata dal «tutto esaurito».

Certe cifre note in Italia, che riguardano il caffè, il burro ed altri generi privilegiati, non significano niente, poichè tale mercato nero si svolge in un cerchio ristrettissimo che non oltrepassa il personale dei due grandi alberghi per stranieri di Belgrado, il «Moskva» e il «Majestic», e le Ambasciate. Tutt'al più, quando la famiglia del nostro Nemic dispone di qualche centinaio di dinari, potrà comprare della farina dai contadini (i veri dittatori del Paese) pagandola 150 dinari al chilo. Ma anche questo è abbastanza raro, perchè la UDB (la ex OZNA) non scherza su questo punto: durante il mese di agosto si è concluso un processo per il mercato nero dello zucchero, in cui sono stati condannati decine di piccoli e grossi funzionari addetti ai razionamenti.

Passiamo ora alle persone che non lavorano e che quindi, teoricamente, non dovrebbero mangiare, perchè privi delle carte di razionamento. Prima di tutto i vecchi: ma già abbiamo indicato che questi riescono ad evitare l'astratta condanna valendosi di un artigianato domestico prezioso e ormai dimenticato dalle nuove generazioni.

Ci sono poi i resti dell'alta borghesia e della classe aristocratica, quella che parlava solo in francese come nei romanzi dell'Ottocento russo, e che è stata espropriata fino al midollo. Rimaneva loro la casa con quadri, tappeti, oggetti più o meno preziosi, mobili antichi. Da anni ormai molta di questa gente vive vendendo le ricchezze domestiche. Questa immane liquidazione d'un costume e d'una civiltà annientata dall'ultima guerra, non è avvenuta disordinatamente come per esempio a Berlino, ma qui attraverso una organizzazione statale molto efficiente per la verità.

Ci troviamo infatti di fronte al primo grande monte di pietà marxisticamente pianificato. In ogni Capitale delle Nazioni componenti lo Stato jugoslavo, esistono dei negozi statali dove si vende per commissione. Li gestiscono funzionari, i quali, sempre per conto dello Stato, detraggono il 10 per cento su ogni vendita fatta.

Per esempio, se l'ex consigliere reale Porovic desidera disfarsi del suo ultimo vaso cinese, egli tratta con il gestore del negozio statale di oggetti usati. Insieme stabiliscono il prezzo di vendita deve essere di 30 mila dinari (di cui lo Stato ne prenderà 3 mila di commissione). In questi casi nessun jugoslavo comprerà l'oggetto di lusso per non scoprirsi (anche se ha fatto i soldi con il mercato nero), poichè ogni acquirente deve presentare il passaporto o la carta di identità. Il vaso cinese viene così di solito comprato da uno straniero, sovente da un diplomatico.

«Niente spaghetti per colazione», questo fu il titolo del libro di un giornalista americano quando nel '45-46 gran parte dei lavoratori italiani combatteva duramente appunto per il piatto di pastasciutta. Non vorremmo cadere nello stesso cattivo gusto verso la Jugoslavia, e nella prossima corrispondenza cercheremo di indicare le ragioni per cui la massa contadina di un paese agricolo non riesce (o non vuole) provvedere ai bisogni dei grandi centri urbani.

STEFANO TERRA

Paurosa marcia indietro di un filobus carico di gente

Roma, 30

A distanza di due giorni dallo scontro di un tram con un filobus, scontro nel quale rimasero ferite venticinque persone, si è verificato questa mattina un altro grave incidente tranviario: un filobus con 75 passeggeri a bordo, giunto quasi al termine della ripida salita di via Panisperna, a causa della improvvisa mancanza di corrente e della successiva rottura dei freni ha iniziato una velocissima marcia indietro andando a fermarsi dopo circa cento metri, contro la vetrina di un negozio di ceramiche.

Resosi conto del guasto ai freni, e vigilando perchè non scoppiasse il serbatoio dell'aria compressa, il conducente decideva di accostare al muro la pesante vettura. Contemporaneamente un altro conducente, fuori servizio, saltava a terra e tentava di porre sotto le ruote la grossa sbarra di legno in dotazione a tutte le vetture tranviarie.

Nello stesso tempo molti passeggeri, resisi conto del pericolo, tentavano di sfondare le porte che erano bloccate e di precipitarsi a terra. Proprio nell'attimo in cui il filobus, dopo avere strisciato contro il muro, si inflava nel negozio di ceramiche sfondandone la vetrina, quattro persone si sono gettate dal finestrino rimanendo lievemente ferite.

Quasi tutti i passeggeri del filobus, conducente e fattorino compresi, sono rimasti feriti o contusi. Non si hanno a lamentare però feriti gravi. Sul posto sono accorsi subito i vigili del fuoco e decine di autoambulanze.

Stritolata da un treno un bambina di 19 mesi

Rovigo, 30

Nonostante gli sforzi del macchinista per arrestare il convoglio, nel pomeriggio di ieri, sulla Rovigo-Chioggia, nei pressi di Ceregnano, la bimba Giovannina Grandi, di 19 mesi, è stata stritolata da un treno diretto ad Adria. La piccina era sbucata all'improvviso da un passaggio laterale.

UN SUPERSTITE DEL DISASTRO DELLA NAVE OSPEDALE AMERICANA «BENEVOLENCE» MENTRE VIENE TRASPORTATO IN BARELLA VERSO IL POSTO DI PRONTO SOCCORSO

IL VECCHIO SINDACO DI DONGO RACCONTA

Due ore e mezza di domande a Mussolini caduto prigioniero

Una curiosa sensazione - Il «voi» e il «lei» - Il capo del fascismo rifà la sua storia - Il torto maggiore - «Ma quest'uomo chi è?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dongo, agosto

Quel vecchio signore, che passa sul viale Cavour pigiando i pedali della bicicletta «principio di secolo» con ruote piccolissime, è l'uomo che la sorte mise di fronte per l'ultima disputa politica, a ventiquattro ore di distanza dalla scarica di Giulino di Mezzegra. Si chiama Giuseppe Rubini, è dottore in legge, ha settantadue anni, fu per due giorni sindaco di Dongo allorchè i fascisti del presidio fuggirono dal paese su di un barcone nero; diede le dimissioni nel momento preciso in cui i sedici prigionieri, catturati nella colonna tedesca in fuga, caddero fulminati dai mitra dinanzi alla ringhiera che s'affaccia sul lago.

Capelli folti e candidi, occhi chiari, parlantina sciolta, l'ultimo «avversario» di Mussolini discende da una delle più insigni famiglie lariane: i Rubini hanno origine cinquecentesca; possedettero fra l'altro in un certo periodo, Villa Carlotta a Cadenabbia; furono proprietari delle ferriere di Dongo, ora dei Falck; Giulio Rubini, padre del «sindaco delle 48 ore», senatore del regno, ministro delle finanze, resse il Governo subito dopo il regicidio di Monza, nell'estate del 1900, mentre s'attendeva che Vittorio Emanuele III arrivasse dalla crociera che l'assassinio di Umberto aveva interrotto. Un busto in bronzo ricorda il defunto uomo di Stato, proprio dove s'arrestò l'autocarro nel quale trovarono Mussolini vestito da tedesco. Giuseppe Rubini fu da giovane un animoso sportivo: fino a poco tempo fa attraversava il lago a nuoto, in pieno inverno, dalla riva di Dongo alla sponda opposta. Fu garibaldino in Grecia; a 36 anni combattè nella prima guerra mondiale come semplice sottotenente degli Alpini; raggiungendo il grado di tenente colonnello: in seguito divenne capo dei combattenti della provincia [illegible] offerta con insistenza a Roma da Amilcare Rossi.

E' un uomo esatto, minuzioso, dalla memoria ferrea; [illegible] conosce la larghezza della strada lariana e le ragioni per cui ad un certo punto la via si restringe; è capace di parlare per tre ore di seguito senza interrompersi, facendo larghissime parentesi per mettere a fuoco circostanze marginali dell'argomento di cui discute; conserva una rudezza militare attenuata dalla cultura umanistica. «Di quando era giovane — dice — ebbi la curiosa sensazione che un giorno o l'altro mi sarei trovato di fronte a Mussolini, da uomo a uomo, [illegible] Anche quando Mussolini si trovava all'apogeo della potenza ed io ero messo al bando dai fascisti, questa certezza non mi abbandonò mai».

Rubini fu acclamato sindaco di Dongo la sera del 26 aprile 1945, quando i gerarchi erano già sulla via del lago di Como. I dongesi non sapevano nulla della fuga, ben lontani dal supporre che la colonna sarebbe stata bloccata il giorno dopo dalle loro parti. Quando, verso mezzogiorno del 27, Mussolini fu trovato in fondo ad un camion germanico, Giuseppe Rubini, massima autorità di Dongo, lo prese in consegna, lo fece condurre in Municipio. Deciso a proteggere il prigioniero e a trattarlo come tale,

Rubini non gli risparmiò una discussione di due ore e mezzo, [illegible]

Due ore e mezzo di domande, di problemi sottili [illegible] Mussolini, passato lo sgomento che l'aveva assalito durante la cattura, era tornato perfettamente padrone dei suoi nervi; [illegible]

[illegible]

[illegible] *nar bene le sue carte, assicurava d'essere estraneo alle responsabilità degli altri. — Via, via — rispose l'ufficiale — quelle carte non sono chiare. — Corsi a casa mia, che è a pochi passi dal Comune; feci chiudere porte e finestre; mi misi ad un tavolo a scrivere le dimissioni; non volevo mescolare la mia responsabilità a quell'esecuzione. Proprio in quel momento udii sparare all'impazzata centinaia di colpi; poi, isolati, quelli «di grazia». Guardai l'orologio: erano le 17.48. Riaprii la finestra; davanti alla ringhiera scorsi la sfilata dei corpi abbattuti. Non ero più sindaco di Dongo».*

Rubini risale sulla bicicletta dalle ruote piccolissime. E' sempre molto congestionato dopo questo racconto. Prima di mettersi a pedalare, riflette un attimo, poi dice: «Arriveranno a convincersi, un giorno o l'altro, che Dongo c'entra fino ad un certo punto?».

ARNALDO GERALDINI

Con le riparazioni la Russia ha rovinato l'economia ungherese

Il linguaggio delle cifre lo dimostra irrefutabilmente

Vienna, 30

L'Unione Sovietica si accontentò a suo tempo di riparazioni apparentemente ridotte da parte dei Paesi vinti. Così all'Ungheria fu imposto il versamento di 200 milioni di dollari entro cinque anni. Nelle condizioni disastrose di depauperamento generale quelle cifre sembravano al popolo magiaro addirittura astronomiche. Però essa faceva affidamento sulle proprie capacità di ricupero.

L'URSS era ben conscia della formidabile arma che le era stata data dalle Potenze occidentali con l'avere stabilito lo ammontare della somma e il termine di pagamento delle riparazioni, mentre le veniva data mano libera riguardo le modalità della rateazione. Il regolamento dell'esecuzione quindi fu lasciato all'arbitrio del Cremlino. Esso sapeva benissimo di detenere con ciò uno strumento eccellente per ridurre i suoi debitori, in qualunque momento, in uno stato di assoluta dipendenza, in caso di ritardi di pagamento o d'insolvenza.

Mosca non chiese neanche un centesimo in valute, oro o valori, a titolo di riparazione, bensì prodotti agricoli, industriali, nonchè materie prime. La sua generosità trovò lo slogan nell'affermazione che l'Ungheria aveva bisogno di valute per la propria ripresa. Però le quantità dei contingenti da spedire a Mosca non sono ancora noti al popolo ungherese perchè occultati gelosamente dal Governo. Ma i fatti parlano un linguaggio assai chiaro.

L'URSS prende in consegna le merci spedite a titolo di riparazione solamente in determinate stazioni, da essa fissate, e cioè i cereali a Munkàcs, i capi di bestiame da macello a Smolensk e il materiale meccanico a Mosca e a Kostov. Le spese di spedizione sono a carico dello Stato ungherese, incluse quelle relative allo scarico della merce dai treni ungheresi su quelli russi. Nessuno del personale ferroviario ungherese può accompagnare il convoglio. La commissione ungherese competente è ammessa soltanto alla stazione di consegna.

In tali condizioni l'Ungheria fornisce ogni anno all'URSS 2 milioni di tonnellate di grano di prima qualità, al prezzo prebellico del 1938, dal suo raccolto annuo complessivo di 1.2-1.8 milioni di tonnellate. Se caso mai non avesse scorte di grano sufficienti per fronteggiare tali ingenti pretese, la URSS sempre generosa, le concede il favore di addebitarsi con altri prodotti agricoli, come granturco. Un simile accordo è però sempre preceduto da lunghi negoziati, ciò che incide molto sensibilmente sul bilancio ungherese visto che Mosca fa pagare agli ungheresi la penalità del 3 per cento sul valore complessivo delle merci in questione. Il prezzo del grano è pagato dall'URSS in ragione di 94 centesimi di dollaro al quintale. Per inoltrare la merce l'URSS mette a disposizione vagoni da Vladivostok, con spese che ammontano a 112 centesimi di dollaro. Di conseguenza sull'acconto delle riparazioni lo sdebito è di 18 milioni di dollari, però a titolo di spese di spedizione su vagoni sovietici l'addebito è di 22 milioni e 400 mila dollari, per cui il debito cresce ogni anno, solo a questa unica voce, di 3 milioni e 600.000 dollari.

La riforma agraria, voluta dai comunisti in Ungheria, fu attuata con tali criteri, che il raccolto, dalla media normale di 10-12 quintali per jugero, si ridusse alla metà, cosicchè non fu sufficiente a coprire il fabbisogno nazionale. Allora la Unione Sovietica, con la generosità conosciuta, concesse i contingenti mancanti, però al prezzo del mercato mondiale.

La voce bestiame da macello in conto riparazioni comprende 30.000 bovini con un peso minimo di 5 quintali. Questo bestiame fu spedito dalla stazione confinaria ungherese di Csap a destinazione, cioè a Smolensk per un tratto di 1500 km. senza custodia e mangime. All'arrivo, davanti alla commissione ungherese, quella sovietica constatò ufficialmente la mancanza di peso e il minore numero dei capi rispetto agli impegni assunti. Il diffalco per ogni vagone arrivò dal 20 al 40 per cento.

Quando un membro della commissione magiara azzardò l'osservazione che il Governo ungherese non era tenuto ad assumersi responsabilità per vagoni scassati gli si ribattè sdegnati che nell'URSS non si verificavano furti. Di conseguenza fu accertata la mancanza dal 20 al 40 per cento della merce, con le conseguenti penalità del 3 per cento.

Allorchè i tessili furono presi in consegna, a Mosca il caso si ripetè.

Nel fissare i prezzi per il 1938 i sovietici non si dimostrarono più generosi. Eccone alcuni esempi significativi. Il Governo ungherese commise alla ditta Brown-Bovery 500 motori elettrici ad uso di miniere per essere destinati in conto riparazioni, all'URSS. Il Governo ungherese le pagò 535 dollari al pezzo, l'URSS le prese a 55 dollari. Nella fabbrica di apparecchi radiotelefonici STANDARS furono allestiti due milioni di centralini telefonici automatici, destinati ai russi. Il prezzo di ognuno fu stabilito dai sovietici in 1 dollaro, il che coprì appena un quinto delle materie prime. Per contro la fabbrica «Weiss Manfred» non se la cavò così liscia. Le 16.000 biciclette da essa fornite all'URSS furono pagate 5 fiorini al pezzo, a titolo riparazioni.

Quando nel 1947 il debito ungherese complessivo di 200 milioni dovuti all'URSS crebbe di 50 milioni, il Cremlino si decise ad un atto di generosità. Cancellò i 50 milioni di interessi ma in [illegible]

[illegible] volte.

J. FARCAS

MISTERIOSA MORTE di un bimbo di due anni

Modena, 30

Le autorità ed i carabinieri di Fanano, in provincia di Modena, sono mobilitati da ieri per indagare sulla strana morte di un bimbo del luogo, il piccolo Alfio Romagnoli, di due anni, deceduto improvvisamente dopo essere stato colto da convulsioni impressionanti. Il piccino si era allontanato dalla propria abitazione in compagnia di un fratello maggiore ed al suo ritorno era stato colto da dolori [illegible] cedeva [illegible] minuti. Un medico legale che ha esaminato il cadavere non ha saputo pronunciarsi sulle cause della misteriosa morte.

IL CIORNALE DI SINISTRA «HOY» DI CUBA, E' STATO SEQUESTRATO DALLE AUTORITA' PER FILO-COMUNISMO. ECCO I FUNZIONARI DI POLIZIA DELL'AVANA CON I QUADRI DI LENIN E STALIN TROVATI DURANTE UNA PERQUISIZIONE FATTA NELLA REDAZIONE DEL FOGLIO SOVVERSIVO

I «BIGLIETTONI» DEL CASINÒ DI SAINT VINCENT

DAI TAVOLI VERDI alla cassa della regione

Due milioni al giorno, la metà delle entrate della Valle: dove li prenderebbe lo Stato se non ci fossero i giocatori?

DAL NOSTRO INVIATO
Saint Vincent, agosto

Ogni mattina, poco prima dell'alba, quando l'ultimo tavolo di *chemin-de-fer* è rimasto vuoto, in una sala dell'albergo che ospita il *Casino de la Vallée*, un signore vestito di nero introduce duecento biglietti da diecimila lire in una busta e li mette da parte per la cassa della regione. Fatti i conti, sono un paio di milioni che rappresentano ogni giorno la percentuale di Aosta sul gettito dei Casinò. Nell'ultimo bilancio preventivo, si calcolavano 650 milioni netti per il 1950, ma credo che alla fine saranno di più perchè il giuoco quest'anno è stato molto forte.

Visto da qui il bilancio della Valdaosta somiglia molto al bilancio del Principato di Monaco, dove la popolazione è inferiore (24 mila abitanti compresi gli stranieri contro i 92 mila della Valdaosta) ma dove il gettito del giuoco è pure inferiore e le spese sono invece relativamente più alte. Non vogliamo fare l'elogio del giuoco d'azzardo come fonte di ricchezza — il giuoco è quello che è — ma dobbiamo convenire che, controllato come è qui, si riduce a una specie di tassa gioiosamente pagata da migliaia di persone. Come farebbe mai lo Stato, se non ci fosse il Casinò, a mettere insieme quel miliardo e mezzo di cui Aosta ha bisogno per pagarsi gli impiegati, le scuole e i lavori pubblici? Quali imposte dovrebbe escogitare per tirar fuori dalle tasche del pubblico i due milioni al giorno che villeggianti di Torino e industriali di Biella vengono ogni sera a versare con tanto entusiasmo?

Dicono i valdostani: noi non avremmo bisogno del giuoco d'azzardo se il Governo ci lasciasse le ricchezze naturali della Valle. Lo Stato ricava da noi tre miliardi all'anno di imposte. Quando ce ne dà o ce ne lascia prendere uno e mezzo, rimane sempre in debito. Non pensiamo che le spese generali imponibili ai nostri novantamila abitanti per i carabinieri, i servizi pubblici e il resto possano arrivare a un miliardo e mezzo. I nostro vantaggio — dicono — non consiste in un illecito arricchimento ma nell'autonomia delle spese. Nei limiti fissati, noi ci amministriamo questo miliardo e mezzo come ci pare e siamo più contenti.

E' un po' il discorso che fanno tutti i regionalisti. Lo fanno gli alto-atesini ed i sardi. Lo fecero un anno fa i siciliani quando rifiutarono di versare a Roma i quaranta miliardi delle loro imposte. Questo punto di vista, apparentemente limpido, non può tuttavia accettarsi di peso ed estendersi a tutta l'Italia. Anzitutto perchè è matematicamente impossibile che le varie regioni o province d'Italia (la Valdaosta è diventata «regione» ma è in realtà solo un terzo della vecchia provincia d'Aosta), prese singolarmente, abbiano un bilancio locale attivo dal momento che il bilancio generale, ricavato dalla somma di quelli singoli, è perennemente passivo.

In secondo luogo c'è che la regione e la provincia non vedono e non possono vedere entrate ed uscite su un piano nazionale. Non vedono i debiti di ogni genere che gravano su tutto il Paese e non si rendono conto della necessità di molte spese. Vedono in un certo senso quello che dànno e non vedono quello che ricevono, per cui finiscono quasi sempre col considerarsi defraudate.

In terzo luogo c'è il fatto che la ricchezza e la povertà sono disugualmente distribuite. Se un'autonomia economica fosse accordata soltanto alle province ricche, le province povere morrebbero di fame o non avrebbero nè strade nè scuole. Un regime di completa autonomia economica può essere quindi un'eccezione, non una regola, e tanto più utile o meno dannoso quanto più circoscritto ai casi veramente eccezionali.

Queste considerazioni dovrebbero essere superflue perchè l'argomento della regione è stato molto discusso ma non è male ripeterle con parole spicciole perchè le inchieste e i commenti dei giornali su questioni di cui si parli da molto tempo hanno in genere il difetto di dare per conosciuti gli elementi fondamentali della controversia, mentre il pubblico quasi sempre, o perchè non li ha mai conosciuti o perchè li ha dimenticati, ne ha solo una idea sommaria e spesse volte inesatta. Dovrebbe essere perciò superfluo ma in realtà è utile ricordare qui un'altra cosa: che la Valdaosta, pur costituendo una interessante esperienza per le future regioni d'Italia, ha uno statuto diverso da quello previsto per le altre regioni.

L'esistenza della «regione» è contemplata dalla Costituzione italiana in termini vaghi. Essa non è stata ancora attuata e si sta anzi riflettendo sulla convenienza di attuarla. Se mai la regione dovesse funzionare, essa funzionerà comunque in modo diverso da come funziona nella Valdaosta, dove c'è già un congegno differente da quello delle altre regioni sinora costituite: Alto Adige, Sicilia e Sardegna. Per accennare a una sola differenza, il «Presidente della Giunta regionale» di Aosta (autorità che corrisponde a quella di prefetto) non è nominato, per esempio, da Roma ma eletto localmente, mentre in altre regioni — come la Sicilia — autorità centrali ed autorità regionali coesistono: ci sono i prefetti nominati da Roma e c'è il parlamentino locale.

Teoricamente, sembrerebbe più utile, a prima vista, che le regioni avessero tutte un uguale regime o che lo avessero, se non altro, le quattro regioni «primogenite», ma di fatto ciò non è accaduto e non accadrà, perchè ci sono caratteristiche ed esigenze diverse da regione a regione ed anche perchè nel complesso l'autonomia di cui gode la Valdaosta, che è la più marcata fra tutte, se fosse estesa alle altre province, finirebbe per trasformarle in altrettante repubbliche. Far diventare l'Italia una specie di Stati Uniti, sembra insomma alla maggioranza degli italiani per lo meno imprudente. L'antiregionalismo italiano è tutto qui, in questi lati negativi del problema, mentre il regionalismo è nei suoi lati positivi, che esistono pure e sono innegabili, sia in Valdaosta che in Sicilia.

Un'inchiesta sulla Valdaosta (o la Sicilia o l'Alto Adige) non può servirci, in ogni modo, come modello per le altre regioni d'Italia. Può solo farci capire se almeno, restando su un piano locale, la regione è amministrata meglio di prima: se cioè i suoi abitanti ne traggono un benessere maggiore di quello che traevano in passato. Ora, benchè i valdostani (e i siciliani) siano tutt'altro che unanimi nell'approvare l'operato dei loro amministratori, si può dire che nei limiti della Valdaosta l'esperimento è abbastanza riuscito. I bisogni locali sono soddisfatti meglio di prima e se si potesse prevedere che tutte le province d'Italia, rese autonome, funzionassero come quella di Aosta, dovremmo anzi concludere che conviene abolire subito le prefetture ed eleggere altrettanti Consigli regionali finanziariamente autonomi.

Purtroppo, non è così, e non è così perchè la Valdaosta, qualunque ragionamento si faccia sui famosi tre miliardi, gode di una situazione privilegiata. Si pensi solo, per tornare all'inizio, ai duecento biglietti da diecimila che ogni notte le forniscono i villeggianti torinesi e gli industriali di Biella. Nelle altre province d'Italia, non ci sarebbe modo di metterli insieme.

MICHELE SERRA

ECCEZIONALE AFFLUENZA A ROMA

80 MILA PELLEGRINI ieri nella Basilica Vaticana

Città del Vaticano, 30

L'udienza che ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi nella Basilica Vaticana, rimarrà nella storia del corrente Anno Santo come un avvenimento del tutto eccezionale. Si calcola che ad essa abbiano partecipato non meno di 80 mila pellegrini.

Molto prima dell'arrivo del Papa, la Basilica ha dovuto infatti essere chiusa per l'impossibilità di farvi entrare una persona di più oltre alle 45 mila che vi avevano trovato posto. Pertanto una folla di pellegrini di circa 35 mila persone, ha dovuto sostare pazientemente durante il corso dell'udienza sulla scalinata antistante al tempio e nella Piazza di San Pietro nella speranza di poter vedere il Pontefice.

Tra i pellegrini presenti alla grande udienza erano rappresentati la Francia, la Cecoslovacchia, il Libano, la Germania, Svizzera, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Inghilterra, Scozia, Stati Uniti, Austria, Perù e Brasile e non meno di 63 gruppi italiani tra i quali il pellegrinaggio regionale della Sicilia, composto di cinquemila persone e quello diocesano di Reggio Emilia, di circa 2 mila. Erano presenti inoltre 1 settemila iscritti al movimento di «Pax romana» giunti in questi giorni a Roma, rappresentanti da soli 24 Nazioni fra le quali Ungheria, Croazia, Polonia e Germania orientale. Con il pellegrinaggio siciliano erano giunti i presuli di Monreale, Lipari, Agrigento, Noto, Acireale, Siracusa, Cefalù, Piazza Armerina, Piana degli Albanesi e l'ausiliare di Catania. Un particolare posto è stato assegnato nei pressi del trono pontificio ai componenti del Governo regionale siciliano tra i quali il Presidente Restivo, il Vicepresidente La Loggia e numerosi assessori. All'udienza sono anche intervenuti il Ministro Scelba e l'on. Mattarella.

Intorno all'altare della confessione erano stati disposti i gonfaloni comunali e provinciali di Palermo, Agrigento, Trapani, Catania, Siracusa e di altre località minori della Sicilia, contornati dai valletti indossanti le caratteristiche divise settecentesche. Oggetto di particolare curiosità era un gruppo di donne di Piana degli Albanesi con i loro magnifici costumi trapunti d'oro.

Il Pontefice ha pronunciato i consueti discorsi in sei lingue ed ha avuto parole speciali per il grande pellegrinaggio della Sicilia di cui ha magnificato le grandi tradizioni religiose e di civiltà. Un altro particolare discorso il Pontefice ha rivolto ai pellegrini di «Pax romana» invitandoli a continuare nella loro attività onde promuovere e sostenere la presenza dei cattolici in tutti i problemi del mondo contemporaneo.

Il Pontefice lasciava quindi la Basilica Vaticana e si ritirava nei suoi appartamenti privati, ma, richiamato dalle acclamazioni della folla imponente riversatasi sulla Piazza San Pietro, si affacciava ad una finestra del suo appartamento ed impartiva ripetutamente la benedizione apostolica.

Salvato dall'erba

Trento, 30

Sul diretto Trento-Rovereto è avvenuto un singolare incidente. Per l'apertura improvvisa di uno sportello, il bambino Giacomo Farinelli, di 5 anni, cadeva sulla scarpata mentre il convoglio marciava a 90 km. all'ora.

Il padre del piccino subito ha tirato il segnale d'allarme, arrestando il treno. Passeggeri e personale, scesi immediatamente, constatavano con lieta sorpresa che il bambino era rimasto incolume, essendo caduto fortunatamente in un punto erboso. Egli non aveva riportato infatti nell'incidente pauroso che lievi ammaccature.

Le «perle» di Radio Praga

Predisposto da Scelba l'incidente a Togliatti

Roma, 30

Un esempio dell'amena propaganda che oltre la cortina di ferro si conduce contro l'Italia, ha fatto stamane il giro degli ambienti romani. L'esempio viene da Radio Praga.

«Abbiamo voluto indagare — ha detto l'emittente di Praga — sul grave incidente accaduto al *leader* del partito comunista italiano, Palmiro Togliatti. Il nostro corrispondente straordinario ha potuto accertare che l'incidente accaduto al compagno Togliatti rientra nella normale condotta politica del signor De Gasperi e del signor Scelba. Il nostro corrispondente ha potuto accertare che l'incidente d'auto è stato predisposto da Scelba, ministro degli Interni. E' stato comprato un finto fruttivendolo che in un determinato punto doveva scontrarsi con l'auto dell'on. Palmiro Togliatti. Al nostro corrispondente risulta che sono state eseguite delle prove, al riguardo, alla presenza dello stesso Scelba. Come tutti sanno, Togliatti è rimasto vittima di questa macchinazione di Scelba.

GIORNALE SPORT

MESTA PARATA DOPO LA SCONFITTA: GLI AZZURRI DI NUOTO SFILANO, ASSIEME ALLE ALTRE RAPPRESENTATIVE NAZIONALI, ATTORNO ALLA PISCINA DEL PRATER, ALLA CHIUSURA DEI CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO, SVOLTISI DI RECENTE A VIENNA

DA DOMANI ALL'IDROSCALO DI MILANO

Remi di quindici Nazioni in lotta per il primato europeo

I

Milano, 30

Abbiamo già detto che «i primi posti» ai prossimi Campionati Europei di canottaggio «*costeranno terribilmente cari*». Cercheremo di dimostrarlo: se poi non ci saremo riusciti vorrete scusarci, perchè, a dirla col Manzoni, la colpa sarà stata tutta nostra.

Poichè vogliamo essere «sistematici» come i filosofi, esamineremo la situazione, specialità per specialità, secondo l'ordine nel quale si svolgono le regate delle imbarcazioni di tipo olimpico.

Quattro vogatori con timoniere

Sono iscritti gli equipaggi di otto Nazioni: Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Olanda, Italia, Svizzera, Jugoslavia. (L'ordine è secondo la grafia in lingua francese).

L'equipaggio con i maggiori titoli è quello del «Ruder Club Reuss» di Lucerna. Esso conta, infatti, fra le più importanti del 1950, queste vittorie: Courbevoie, la classica regata dei 43 fondatori (21 maggio), Algeri (28 maggio), Zurigo (24-25 giugno), Macôn (9 luglio), Intern. di Lucerna (16 luglio), campionati svizzeri (Lucerna).

L'armo italiano della «Querini» vinse nel 1949 il campionato del mare a Santa Margherita Ligure; non si presentò ai campionati italiani juniores di Castelgandolfo, ma fu a Padova ai Campionati seniores, vincendo una semifinale; non potè però partecipare alla finale, per squalifica, avendo cambiato il proprio timoniere con quello della Canottieri Varese. Quest'anno, si è aggiudicato con spavalda sicurezza i campionati juniores e seniores.

Il quattro della Olanda, cioè il Njord di Leida, è accreditato del tempo di 6'49''. E' un gran bel tempo, non c'è che dire. E' stato però ottenuto spirando brezza a favore. Il famoso Bossbaan è ancora più dell'Idroscalo di Milano, influenzato dai venti, che in un paese esposto verso l'Oceano Atlantico giocano un ruolo notevole.

Gli equipaggi belga e jugoslavo sono indubbiamente armi buoni, ma non di valore eccelso. I belgi vogano molto bene; meno buono lo stile degli jugoslavi, ma più energico.

L'armo danese dev'essere collocato subito dopo gli equipaggi svizzero italiano e olandese, sia perchè la preparazione generale dei vogatori danesi è di prim'ordine, sia perchè, ai campionati nordici, i biondi epigoni... del re Amleto hanno fatto piazza pulita di tutti i primi premi. Ad Amsterdam essi ottennero un primo premio, due secondi posti, un terzo e un quarto!

I due senza timoniere

L'armo francese ben difficilmente si acquisterà il diritto dell'ingresso alla finale, dato il valore degli altri competitori. Quanto al rappresentante della Spagna, dobbiamo fargli scarso credito.

I «due senza» di quest'anno sono tutti di prim'ordine; è proprio il caso di dire: «pauci, sed... optimi». La Nazione detentrice del titolo, cioè la Svezia, ha mandato la sua iscrizione all'ultimo momento, quando il termine era scaduto. Non si sa se potrà essere tenuta valida.

I maggiori titoli in gare internazionali sono posseduti dai belgi, Carlo Van Antwerpen e Giuseppe Rosa. (Sono nomi da ricordare, perchè ho il vago sospetto che siano nomi da campioni europei). Essi corsero nella II batteria di qualificazione alle Olimpiadi 1948, restando battuti; ma nel 1949 raccolsero una serie di vittorie in campo internazionale, così imponente da farli ritenere come i più degni di ottenere il titolo di campioni d'Europa.

Gli italiani Erio Bettega e Nicolò Simone, vogavano ancora in jole nel 1949 in due formazioni diverse: il primo come n. 3, l'altro come n. 4, anche in un outrigger, non classificato senza ottenere brillanti risultati. Nel settembre formarono il «pair-cars» ed alle regate di chiusura del 2 ottobre all'Idroscalo, vinsero battendo i campioni juniores Castagna e Gamba. Quest'anno, ovunque si sono presentati, hanno vinto. Qualificati a Salò per rappresentare l'Italia al «match quadrangolare» di Macôn giunsero brillantemente primi nel tempo di 7'34'', nonostante avessero avuto un rallentamento verso i 1700 metri. Recentemente, allo Idroscalo, hanno conquistato tanto il titolo di campioni juniores quanto il titolo assoluto, palesando però grave difetto di direzione; la loro imbarcazione infatti tendeva a deviare sulla «dritta», sia per l'effetto della «deriva» sollecitata dal vento che incideva sulla bordata sinistra, che per la maggior forza del secondo vogatore. C'è infatti squilibrio fra le due bordate, che dovrebbe essere corretto a furia di manovre col timone.

L'armo svizzero del «See Club di Zug» (da non confondere con Zurigo) oltre essere imbattuto in casa propria, ha al suo attivo il titolo di campione nazionale (7'32''6/10 sul Rothsee, con aria favorevole) e una vittoria a Parigi, nella «Giornata dei fondatori».

I danesi Ole Sören Jensen e Snoghall del «Rodoreningen «Kvik», conquistarono il titolo nel 1947 a Lucerna col tempo di 7'18''1/10; si presentarono alle Olimpiadi, ma vennero eliminati dagli italiani Fanetti e Boni, nell'asperrima semifinale. I belgi, dunque sono i grandi favoriti: alle loro spalle dovrebbero finire gli italiani. Gli altri armi si contenderanno il terzo posto.

A. R.

Battaglia in tono minore all'Assemblea delle Società di calcio

La fallimentare situazione di alcune squadre di Serie C - Provvedimenti finanziari - Il tribunale della Federazione - Oggi in discussione la spinosa questione dei giocatori stranieri

Milano, 30

Con l'intervento del presidente della F.I.G.C., ing. Ottorino Barassi, ha avuto luogo oggi presso la sede dell'ENAL della Cassa di Risparmio, l'assemblea delle società di calcio di serie A. B. C della Lega Nazionale. A presidente dell'assemblea, alla quale erano presenti i delegati delle 20 società di serie «A», di 15 delle 21 di serie «B» e di 54 delle 72 di serie «C», è stato eletto il consigliere del Bari Accettura.

Dopo la relazione morale, sportiva e finanziaria del presidente della Lega ing. Pedroni, che è stata approvata, ha preso la parola l'ing. Barassi che ha spiegato lo spirito della sua lettera inviata ai presidenti di società quando nel maggio scorso si era profilata l'intenzione di uno scisma e di uno sfaldamento del massimo organico calcistico. Egli ha aggiunto però che il principio di una riunione fra le società non è contrario alle funzioni della Federazione, ma che sarebbe giusto rendere edotta, di ogni riunione in programma, la Lega di competenza. Le spiegazioni di Barassi sono state ritenute soddisfacenti e applaudite. Graveri della Juventus ha ribadito il diritto a tali adunanze e si è trovato d'accordo con la tesi di Barassi.

Sono quindi mossi all'attacco i delegati delle squadre di serie «C», chiedendo fra l'altro che i consiglieri eletti due anni fa si presentassero dimissionari perchè eletti per un biennio. Si è trattato però di un errore di interpretazione, poichè in seguito all'emissione delle nuove carte federali, il biennio era stato portato a un quadriennio. Un o. d. g. contenente dieci punti è stato presentato dal dott. Rognoni del Cesena che aveva raccolto le firme di 33 delegati di serie «C». L'o. d. g. chiedeva fra l'altro agevolazioni di carattere tecnico e organizzativo, esonero di spese di collaudo dei campi, riduzione delle spese arbitrali, proporzionamento delle multe agli incassi, riduzione delle conseguenze economiche inerenti alla squalifica dei campi con designazione di campi neutri entro un raggio limitato di km. 50, rimborso integrale da parte del consiglio federale delle spese di trasferta e arbitrali attraverso i proventi del totocalcio e concessione alle società di serie «C» «in considerazione del loro particolare disagio» di un acconto di un milione e mezzo a rate trimestrali posticipate a partire dal 1.o agosto.

Su quest'ultimo punto si sono accese le maggiori discussioni. L'ing. Barassi ha illustrato la necessità dell'adozione di criteri di economia, mettendo in particolare risalto come la esiguità degli incassi stagionali della serie «C» non consente l'onerosa contropartita specialmente della campagna acquisti che per forza deve essere moderata.

Il vicepresidente della F. I. G. C., avv. Mauro, richiamata l'attenzione sulle modifiche al regolamento che richiederebbe l'accoglimento dell'o. d. g. presentato, si è detto favorevole ad una revisione della situazione delle società di serie «C», in relazione alle esigenze del momento, ma ha sostenuto che non si possono fissare cifre. Ha quindi proposto che l'o. d. g. non venisse messo in votazione e che quanto in esso contenuto fosse considerato a solo titolo di «raccomandazione».

Rognoni del Cesena modifica il suo o. d. g. in «raccomandazione» e, quanto alla composizione del consiglio nazionale, l'avv. Mauro suggerisce che quando i consiglieri scadono dalla categoria di appartenenza, vengano sostituiti.

Feliciani del Brescia invoca una disciplina equilibratrice che modifichi il mercato calcistico, affermando che le società di «C», che hanno minori possibilità finanziarie, ne risentono le maggiori conseguenze.

Capozza della Leccese si intrattiene sulla situazione delle squadre meridionali che definisce la più grave e disagiata, mentre Mayer dell'Atalanta tratta delle liste di trasferimento. L'avv. Mauro spiega quali sono stati gli accordi impegnativi e Craveri sottolinea che, agli effetti dell'utilizzo, le liste di trasferimento non sono state rese note contemporaneamente a tutte le società. Si viene a parlare quindi di «amministrazione della giustizia» e il consigliere nazionale Manzueto si sofferma sulle numerose denuncie di corruzione che pervengono alla Lega. Egli chiede quindi se si vuole l'adozione di un criterio di severità o di longanimità e se è da seguire un accertamento di prove o agire sulla base del convincimento. Il problema suscita numerose altre discussioni. Craveri è del parere che ogni deliberazione deve essere ispirata a giustizia e non a desideri di severità o indulgenza. Zambelli propone una modifica dei regolamenti sulla base degli insegnamenti dati dall'esperienza. Mauprivez sostiene che è necessario a volte evadere dal regolamento, quando esistono prove indiziarie che suffraghino con coscienza il convincimento, tanto più che si tratterebbe di giudizio di primo grado. Fra l'attenzione generale parla quindi il presidente della C. A. F., Baldassarre, che si dice propenso alla severità ammonendo però che è necessario tenere in considerazione soltanto le denuncie presentate per iscritto e appoggiate da testimonianze prodotte, non durante l'istruttoria, ma contemporaneamente alla denuncia.

Egli afferma anche che bisogna scartare le semplici impressioni come elemento base del giudizio. Anche l'ing. Pedroni è per l'applicazioine con severità. L'avv. Mauro suggerisce come soluzione futura, l'integrazione del collegio giudicante con l'apporto dell'opera di un magistrato vero e proprio. A tale riguardo egli invita a una profonda meditazione e a far pervenire proposte concrete e bene opinate alla Federazione facendo rilevare che la Federazione deve anche risolvere le vertenze di carattere finanziario, quali le posizioni debitorie nelle quali vengono a trovarsi alcune società. Si viene quindi a parlare della sostituzione del posto lasciato vacante, in seno alla Lega, dall'ing. Filosa. Dopo uno scambio di venute prevale la soluzione di indire una riunione fra i delegati delle società di serie «B» per la designazione del successore. Un ulteriore o. d. g. presentato a chiusura dell'assemblea da Rognoni del Cesena, riguardante la presenza dei giuocatori stranieri e un voto per una rielaborazione in materia, tendente ad anticipare la loro esclusione dalle squadre di serie «B» e «C», viene respinta e rinviata poichè, frattanto essendosi allontanati numerosi intervenuti, i presenti rimasti non raggiungevano più il numero legale. L'assemblea si è quindi sciolta.

Il trotto a Montebello

Un interessante programma

L'odierna serata trottistica che avrà luogo all'ippodromo con inizio alle ore 20.30 comprende sette corse. Le due principali sono riservate agli anziani della classe massima ed ai puledri di due anni non vincitori di lire 75.000. Il Premio dei Muratori (lire 120.000, metri 2425) vedrà in lizza sui tre giri di pista: Attaccato a metri 3400; Milziade, Pier da Medicina, Quito, Gello, Zaroso e Moreno a metri 2425. La corsa promette uno svolgimento serrato perchè la «specializzazione» del fondo è prerogativa di tutti gli iscritti. L'altra competizione di centro raccoglierà ai nastri di partenza tredici puledri dell'ultima generazione. La gara, il Premio dei Granelli (lire 120.000, metri 1320) ha ottenuto le seguenti adesioni: Tuja, Irziobello, Impeto a metri 1300; Benguela, Donzella, Baldo, Esperanto, Beppa Hanover, Bella Irzia a metri 1320; Carso, Aumene, Nova d'Enea a metri 1340; Appennino a metri 1380. Qui il pronostico deve affidarsi anche alla fortuna, visto che la sola Nova d'Enea ha dato sinora prove di completa maturità.

La Triestina a S. Giorgio

Data la persistente inutilizzabilità dello stadio di San Sabba e desiderando l'allenatore Guttman intensificare la preparazione dei giocatori a sua disposizione, i dirigenti della Triestina hanno concluso per oggi un incontro amichevole dei rosso-alabardati con la veloce squadra della S. Giorgina. Titolari e riserve partono quindi stamane in pullman alla volta di S. Giorgio di Nogaro. Si apprende frattanto che la visita medica sostenuta nei giorni scorsi dal portiere Nuciari ha avuto esito positivo

La Germania riammessa nella Federazione canottaggio

Milano, 30

Ha avuto luogo stamane a Palazzo Clerici il Congresso annuale della Federazione internazionale delle Società di Canottaggio che si svolge annualmente in occasione dei campionati europei.

Numerosi interventi inoltre si sono avuti quando è stata discussa l'ammissione della Germania alla F.I.S.A. con la duplice proposta: è stata posta in votazione l'ultima proposta che è stata approvata

E' stato proceduto all'estrazione, per sorteggio, delle batterie per le gare dei campionati europei che avranno inizio venerdì prossimo all'idroscalo

Il sorteggio ha dato i seguenti risultati:

«Quattro con timoniere: prima batteria: Francia, Jugoslavia, Spagna, Italia. Seconda batteria: Danimarca, Belgio, Svizzera, Olanda.

«Due senza timoniere»: Svezia, Svizzera, Italia, Danimarca, Belgio.

«Skiff» prima batteria: Olanda, Belgio, Danimarca, Francia, Seconda batteria: Egitto, Svizzera, Italia, Jugoslavia.

«Due con timoniere» prima batteria: Belgio, Francia, Italia, Danimarca, Jugoslavia. Seconda batteria: Spagna, Svizzera, Svezia, Grecia.

«Quattro senza timoniere» prima batteria: Jugoslavia, Svizzera, Olanda, Italia. Seconda batteria: Danimarca, Norvegia, Francia. Due di coppia» Belgio, Danimarca, Olanda, Svizzera, Italia, Francia.

«Otto con timoniere: prima batteria: Austria, Portogallo, Italia, Olanda. Seconda batteria: Belgio, Danimarca, Granbretagna, Francia.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DI PISTA IN PISTA GIRA MEZZA EUROPA

LA DOPPIA MILLE MIGLIA dell'onnipresente Bartali

Biella, 30

Da un pezzo le luci del magnifico Stadio Lamarmora si erano spente e la folla si era allontanata soddisfatta per lo impegno posto da Bevilacqua, Koblet, Bartali, Astrua, Pasotti, Ortelli e da tutti i partecipanti alla riuscita riunione indetta dall'U.C.A.B. per festeggiare le sue «nozze d'argento». Da un gruppo di macchine in sosta al «Rondò» (dove si era svolto un simpatico ricevimento in onore degli assi) se ne staccò una lussuosa fuori serie, lunga da non finire: una superba «Fiat 1400», targata FI 49626, e si diresse verso Torino. Era la nuovissima vettura di Bartali.

— Dove vai Gino, a quest'ora? Non ti fermi a dormire a Biella?

— Dormire? E chi se ne ricorda più? Ho già trascorso due notti «bianche» e ora ne sto affrontando una terza...

E Gino ci ha spiegato che per rispettare gli impegni a suo tempo assunti, dopo avere peregrinato in giro durante la settimana scorsa, domenica ha gareggiato a Domodossola, poi si è recato a Monticeau les Mines, nel cuore della Francia, dove ha partecipato ad una riunione su pista. Da Montceau les Mines, località di una annuale famosa corsa francese che quest'anno è stata vinta da Marinelli, egli ha raggiunto Biella.

— Ha sempre guidato lui — ha detto Corrieri, che gli stava al fianco e già aveva appoggiato la testa sullo schienale, per riposare — e anche stanotte farà altrettanto. Io, intanto, dormo.

— Stanotte? E dove diavolo andate?

— A Perpignano.

La risposta ci ha lasciati di stucco. Perpignano è al confine spagnolo, per portarvisi occorre attraversare tutto il mezzogiorno della Francia.

— Corriamo questa sera: per le venti dobbiamo essere sul posto — ha concluso Gino; e se ne è andato a più di cento all'ora ad affrontare — novello campione da... doppia Mille Miglia — la sua terza notte al volante.

* * *

E' stata una gran bella riunione, quella di Biella. Pubblico entusiasta e numeroso, corridori in vena di distinguersi, applausi per tutti. La benemerita U.C.A.B. aveva voluto fare le cose in grande. Si era assicurata la presenza di diversi assi, senza badare a sacrifici. Ottenute, a suo tempo, le «firme» di Bartali (250 mila lire di ingaggio) e del suo indivisibile Corrieri (35 mila); quelle di Koblet e Schaer (260 mila lire complessivamente), aveva voluto ancora Bevilacqua (150 mila, diventato poi 180 in seguito alla maglia iridata conquistata dal veneziano), Martini (45 mila), Ortelli (40 mila), Pasotti, Astrua e Fornara (30 mila ciascuno) e poi si era affrettata ad elaborare il programma. E' riuscita a mettere in piedi una serie di gare ben congegnate, svoltesi con rapidità, grazie anche al valido aiuto che essi hanno ricevuto, nell'espletare il robusto programma, dai componenti il C.P. Piemontese dell'U.V.I. Tutto è filato speditamente, fra la soddisfazione generale.

L'incasso ha superato i due milioni (due milioni e 42 mila lire) e, quindi, anche il bilancio si è chiuso nel migliore dei modi. L'unico motivo di malumore i bravi «ucabini» lo hanno avuto quando l'addetto all'altoparlante ha annunciato, in forma un tantino prolissa, la presenza del presidente dell'U.V.I., Rodoni, annuncio che ha provocato diversi fischi.

* * *

Serse Coppi sa fare molto bene le veci del fratello. Distribuisce autografi con molto sussiego, concede interviste, parla pacatamente; e quando sale in bicicletta, poi, fa di tutto per rendersi degno, anche nella lotta, del convalescente Fausto. Ieri sera si è trovato, nella propria batteria di velocità, di fronte a Bartali e, manco a dirsi, ha dato l'anima pure di battere il... rivale di famiglia.

E' riuscito ad eliminare Gino, ma nella finale Corrieri ha vendicato il «capitano» battendo a sua volta il tortonese.

Un altro che ce l'ha messa tutta è Koblet. Seriamente indisposto, con il fiato mozzo a causa del curioso incidente capitatogli l'altro giorno (un'ape gli è entrata in gola, lo ha punto, e non gli riesce più di respirare), ha voluto vincere l'inseguimento a coppie. Veramente egli ha fatto la corsa in solitudine, in quanto il compagno Schaer si è presto ritirato. Da solo ha tenuto testa a Bevilacqua-Martini, Bartali-Corrieri e Astrua-Pasotti, e alla fine è riuscito a vincere.

Nell'individuale (vinta poi da Bevilacqua con una spettacolosa fuga che gli ha fruttato un giro di vantaggio) Koblet ha fatto mirabiglia, ma d'un tratto, a metà gara, si è fermato di colpo. Si sentiva mancare, a causa appunto della puntura. Era necessario lo intervento urgente di un medico.

* * *

Nè Bevilacqua nè Bartali parteciperanno domenica alla classica gara padovana, ed è un peccato. Sono impegnati su pista. D'altra parte «Toni» assicura di non essere preparato per una corsa su strada che, oltre a tutto, comprende diverse salite tutt'altro che trascurabili. Vi saranno, però, i migliori «rincalzi», i quali si recheranno subito dopo la gara a Bressana Bottarone per partecipare, lunedì pomeriggio, a un «circuito» dove soprattutto è atteso il «corridore di casa» Pasotti. Saranno della partita Ortelli, Martini, Salimbeni, Astrua, Fornara, Milano, Covolo, Bartali

R.

La decima tappa del Giro cicloturistico di Francia Brive-Bordeaux è stata vinta da Dubrenil. Secondo è arrivato Speicher e terzo Ferrari. Gallieni è sempre maglia gialla.

Sezione Arbitri A. I. A. Venerdì, ore 20, riunione generale in sede per importanti comunicazioni relative al raduno di Gradisca.

MOVIMENTATO INIZIO del Giro delle Dolomiti

Al traguardo di Trento il toscano Nannini batte in volata due compagni di fuga

Trento, 30

Si è qui conclusa la prima tappa del terzo giro ciclistico delle Dolomiti: Treviso, Conegliano, Belluno, Feltre, Primolano, Trento (km. 185).

Nella Valsugana, a circa 35 km. dal traguardo, Nannini, Ferrari e Tognarolli hanno dato vita ad una fuga e sono arrivati a Trento soli.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Nannini Enzo, Virtus Lucca, in ore 5.11'35'', alla media di km. 35.605; 2) Ferrari, Alessandria, a ruota; 3) Tognarolli, Milano, a ruota; 4) Brasola Enzo, Treviso, a 2'; 5) Isotti, Milano, a 2'20''; 6) Brasola Annibale; 7) Chiti; 8) Gandolfi; 9) Cerati; 10) Toni; 11) Faccili; 12) Olmi; 13) Gestri; 14) Cecilia; 15) Bof (tutti col tempo di Isotti). Seguono altri 26. Domani si correrà la tappa Trento-Alleghe.

Corso di aggiornamento sulla medicina sportiva

Il Comitato provinciale della Federazione medico sportiva italiana ha intrapreso un'altra bella iniziativa. Dopo il corso massaggiatori sportivi dal quale sono usciti diplomati ben 56 allievi, il Centro medico sportivo di Trieste organizza ora un corso di aggiornamento sulla medicina sportiva per allenatori, dirigenti, educatori sportivi e tutti coloro che si interessano dell'argomento. Il corso consterà di 15 lezioni; il programma sarà il seguente: tecnica del movimento nello sport (5 lezioni del dott. Arrigo Polacco jr.); traumatologia sportiva e pronto soccorso (5 lezioni dei dott. Vittorio Urban e Pasquale Graziadei); fisiologia sportiva e fisioterapia (4 lezioni del dott. Attilio Verginella); cenni di massoterapia con dimostrazione pratica. Le lezioni si inizieranno nella seconda decade di settembre.

Per informazioni ed adesioni rivolgersi presso la segreteria del Centro medico sportivo (F. M.S.I.) in via Rismondo 1-II piano dalle 18 alle 20.

La Sezione scherma alla Soc. Ginnastica riprende la sua attività col 1. settembre. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 16.30 lezioni per gli allievi; dalle 18.30 per gli adulti. Martedì, giovedì e sabato: assalti. La Sezione è diretta dal maestro Dino Turio. Si accettano nuove iscrizioni in segreteria.

Tutti gli atleti dell'Unione Sportiva Itala Roiano e del C. U. S. Trieste in lista per le partite che si svolgeranno a Bassano del Grappa nei giorni 2 e 3 settembre p. v. si dovranno trovare sabato mattina alle ore 6, in piazza San Giovanni.

E'uscito "TOTOCALCIO" per chi aspira ai milioni

E' uscito oggi il settimanale «Totocalcio» che con questo numero riprende le pubblicazioni dopo la sosta estiva.

E' questo il preannuncio di una nuova pioggia di milioni che tornerà a scrosciare impetuosa con la ripresa del Campionato. E' una pioggia da cui gli appassionati sportivi non vogliono difendersi ma che amano invece far cadere su di sè, e, per orientarsi, hanno bisogno di un bollettino metereologico sicuro.

E questo bollettino sarà d'ora in poi, come per il passato fornito da «Totocalcio» che offre alla schiera innumerevole dei fedeli, tutte le tabelle, gli specchi, le informazioni, le notizie, le indiscrezioni utili al fine di prevedere lo scroscio con piena conoscenza di causa. Nuove rubriche, nuove segnalazioni, una migliore esposizione di tutta la materia, fanno di «Totocalcio» la guida indispensabile e sicura per tutti gli sportivi.

«Totocalcio» si vende in tutte le edicole, compratelo, leggetelo e studiatelo. Esso vi guiderà sulla via dei milioni.

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

MATRIMONIALE splendida, stile, radiofonobar vendonsi occasione. Telefon. mattinata 97519. 46519 NN
DONNA disposta cedere latte materno verso lauto compenso cercasi. Telefonare 95798. 46579 V

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7
DOMESTICHE, prestaservizi capacissime offronsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 46586 A
SIGNORA vedova onesta capacissima cucinare e lavori casa occuperebbesi presso persona sola, miti pretese. Offerte Cass. 13167 A U. P. I.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20
DOMESTICA friulana capace, amante bambina, cercasi. Corso Garibaldi 5. 46607 B
DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, cerc. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 111 B
PRESTASERVIZI cercasi, dalle 14 alle 16, viale Sonnino 39-V, sin. 46589 B
RAGAZZA pratica, buon trattamento, cerca piccola famiglia. Via Giustiniano 9-VI, destra. 46595 B
RAGAZZA 18-enne stabile, referenze, cercasi. Rivolgersi Latteria Solitario 6. 46608 B
RAGAZZE capicissime cucinare, piccole famiglie, altissime paghe, cercansi. Battisti 9, Radetti. 46597 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7
A. A. PITTORE appartamenti e stanze moderne. Coloriture, verniciature. Tel. 95349. 46543 C
A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Corso 37, portineria. 46599 C
A. PITTORE eseguisce stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 46600 C
FALEGNAME ripara lucida mobili a domicilio, via Trento 16, d. 66949 C
FALEGNAME eseguisce riparazioni, lucidatura mobili, anche domicilio. Telefonare 93313. 46605 C
FALEGNAME specializzato in rolè avvolgibili, serramenti, riparazioni, lucida mobili, perfezione, prezzi miti. Telef. 96894. 46575 C
MECCANICO perfezionatosi Germania offresi riparare qualsiasi macchina cucire anche domicilio. S. Michele 22. 66965 C
PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, laccatura mobili. Tel. 88-38. 66997 C
RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 46571 C
SARTA a giornata rimoderna ripara confeziona 400 giornaliere. Cass. 22995 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20
RASCHIATURA pavimenti pulitura in genere, telefonare 95341. 46557 CC
TAPPETI riparazioni lavature e puliture, custodie, massima precisione. Casa d'arte orientale, via Mazzini 5. 66977 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 20
AIUTO commesso abbigliamento cercasi. Cass. 13186 D UPI.
COLLABORATORI fabbricazione indipendente bustine shampoo cerchiamo. Profumerie «G.I.E.F. F.E.», Finalmarina 8, Torino. 6087 D
FALEGNAME capace lucidare cercasi. Fornace 3. 46613 D
PARRUCCHIERA lavorante o mezza cercasi posto stabile. Buonarroti 10. 46602 D
PERSONA stenodattilografa pratica ufficio contabilità cercasi. Offerte dettagliate Cass. 13157 D UPI
RAGAZZO per magazzino manifatture cercasi. Offerte dettagliate. Cass. 13168 D UPI.
RAGAZZO per commestibili, preferibilmente pratico, cercasi. Indirizzo U.P.I. 46581 D.
RAGAZZO 15-enne pratico biciclette magazzino ricambi auto, cercasi provvisoriamente. Viale Sonnino 51, Rigamonti. 46564 D
STIRATRICI capaci assume Ziberna, M. Cengio 7, traversale Fabio Severo. 46556 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20
MATRIMONIALE pranzo uso bagno cucina per alleati cercano coniugi. Telefonare 8638. 46612 E
STANZA spaziosa con uno o due letti comodo cucina, possibilmente anche una vuota, propria biancheria, cercano cugine sarte presso persona sola o piccola famiglia. Cass. 13189 E UPI.
STANZA o stanzetta cerca giovane solo, possibilmente paraggi Roiano o Barcola. Rivolgersi Foscolo 16-I, Vasta. 46603 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20
PARAGGI Carlo Alberto affittansi prontamente una-due stanze ingresso libero uso ufficio. Cassetta 13170 F UPI.
STANZA ingresso libero, centrale, matrimoniali, affittansi distinti. Torrebianca 41, Rosa. 118 F
STANZE conforto, quartieri affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo, tel. 95146. 46596 F
STANZETTA vuota uso ufficio affittasi. Ind. UPI 66818 F.

G ISTRUZIONE L. 20
A. A. CONTABILITA': insegnamento pratico moderno (come in una viva azienda). Ricalco. Diplomi. 1 settembre: Nuovi corsi (45 giorni: 2000). ICCO, Teatro 1. 46591 G
A. A. DATTILOGRAFIA: macchine modernissime (Olivetti, Remington, Underwood). Insegnamento accuratissimo razionale. Diplomi. Nuovi corsi (45 giorni): 2000. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 46591 G
A. A. STENOGRAFIA: insegnamento accuratissimo. Diplomi. 1.o settembre: Nuovi corsi (45 giorni: 2000). ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 46591 G
A APERTI corsi riparazione esami qualsiasi materia scuole medie, inferiori, superiori, avviamento, elementari. Lezioni particolari. Corsi serali per adulti inglese, francese, stenografia, contabilità, dattilografia (Olivetti nuovissime), L. 600 mensili per gli iscritti nel mese di agosto. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00. 66972 G
A. APERTURA 15 settembre corso preparatorio per la licenza media e corso per la licenza avviamento commerciale ed industriale. Istituto Enenkel, Battisti 22. 66972 G
A. APERTURA 15 settembre Corsi Maturità classica, scientifica, Abilitazione magistrale, Ragioniere, Geometra, Nautica, Istituto Enenkel, Battisti 22. 66972 G
A. APERTURA 15 settembre elementari I, II, III, IV, V. Istituto Enenkel, Battisti 22. 66972 G
BALLARE elegantemente, rivolgetevi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 5504. G
LEZIONI traduzioni inglese tedesco presso laureata Vienna. Cassetta 13187 G UPI.
SCUOLA di taglio Giuseppe Kolarik, inizia i corsi il giorno 4 settembre. Iscrizioni giornalmente in via Bazzoni 9-II, tel. 96572. 66913 G
STORIA della musica, teoria, solfeggio, dettato, materie letterarie medie inferiori, elementari, pianoforte, impartisce Posateri, Rossetti 26. 46558 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20
BARBONE nero presentato visita martedì da coniugi che sbaglio presero occhiali, sono pregati telefonare. 46609 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20
APPARTAMENTI mobiliati, anche indipendenti, giardino; stanze confort, matrimoniali comodo cucina, affittansi; scambio quartiere 2 stanze, con 3 stanze, forte compenso. Mercurio, Venezian 27, tel. 4309. 46604 I
I.A.C.P. S. Giovanni, camera, cucinetta e soggiorno, scambiasi Campi Elisi. Ind. UPI 46587 I.

tornando in città... siete ancora in tempo a partecipare al CONCORSO REFERENDUM

RADIO CGE "la radio di qualità,,

PREMI PER 5 MILIONI

in prodotti CGE per la casa, da sorteggiarsi fra coloro che, compilando una schedina, risponderanno a due semplici domande del referendum, senza altra formalità nè spesa e qualunque sia la risposta.

Ritirate dai radiorivenditori CGE la schedina gratuita con le norme del concorso e.... BUONA FORTUNA!

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA

L RICH. APPART. BOTT. L. 20
APPARTAMENTO o stanza cerca soldato britannico ammogliato. Telefonare 29079. 46565 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20
CANE bracco caccia 2 mesi vend. Ind. UPI 46594 M.
CARROZZELLA sport seminuova quadrato bambino vend. Diaz 5, quarto. 123 M
CARROZZINE 6000, altre lussuose parasole due usi, grandioso assortimento. Tarabochia 6. 46547 M
CUCINE economiche «Zoppas», fornelli gas, elettrici, petrolio. Rateazioni, via S. Lazzaro 16, Zennaro. 46485 M
FRIGORIFERI «Ready» «Rolley» 69.000 - 79.000 - 85.000. Grandioso successo. Vendita rateale. Rappresentante esclusivo: Magnadyne Radio Zanetti, via Cavana 6. 1602 M
GATTINI maschi bellissimi già operati, regalansi, S. Lazzaro 17, portineria. 46594 M
LUCIDATRICI tre spazzole con aspirapolvere «Tapies» 43.000. Aspirapolvere originali svizzeri, grande assortimento. I prodotti più fini ai prezzi più bassi. Vendita rateale. Esclusivista: Magnadyne Radio Zanetti, via Cavana 6. 1602 M
MACCHINA Singer perfetta buonissima garanzia 9000 vend. Settefontane 12, interno. 46580 M
MACCHINA da scrivere per ufficio, prezzo occasione, offresi. Telefonare 25-109. 46559 M
RADIO Magnadyne la marca di supremazia assoluta. La più grande fabbrica radio d'Italia. 5 valvole, 4 onde: 28.000. Vendita rateale. «La sola Radio che vale più di quello che costa». Esclusivista: Magnadyne Radio, Zanetti, via Cavana 6. 1602 M
RADIO a rate, per tutti. Scambi, riparazioni. Radio Trieste, XX Settembre 15. 1523 M
RADIO marca nuova occasionissima vendo oppure cambio macchina scrivere o macchina fotografica. Via Moreri 10, Bertone. 234 M
RADIO primaria marca valvole rosse, occhio magico, vend. Venti Settembre 90, Bacer. 46563 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20
A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.
AUTO bambino pedali buono stato cercasi. Telefonare 91556. 46616 N
GRUPPO elettrogeno da 5 a 7 EVA acquisterei se perfetto stato e prezzo conveniente. Cass. 13179 N UPI

NN MOBILI - PIANOF. L. 20
A.A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti: sino 12 rate mensili pezzi singoli rivolgendovi da Stegù, D'Azeglio 20. 66905 NN
A. ATTENZIONE! «Mobili Polli», occasione Fiera sconti agevolazioni straordinarie. Assortimento cucine bellissime, lavorazione speciale, modelli esclusivi; matrimoniali, soggiorno, tinelli, salotti, divaniletto, poltroneletto, ecc. Massima garanzia. Sonnino 26. 46522 NN
A. MATRIMONIALE nuova 4 porte ordinata panniforti vend. per metà suo valore. Scalinata 3. 66987 NN
ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 120 NN
AL Mobilificio Maranzana via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi assortimento camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Garanzia, facilitazioni pagamento. 13177 NN
ARMADI guardaroba 13.000, altri tre porte, armadi combinati, poltroneletto 18.000, divaniletto 12 mila, lettini 5000, culle, carrozzine 6000, matrimoniali, tinelli, cucine, salottiletto, assortimento a prezzi occasionali. Tarabochia 6. 46547 NN
ATTENZIONE: cucina bellissima 45.000, altre lussuose vend. ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 46544 NN
ATTIRIAMO l'attenzione delle signore sulle nostre belle camere, salotti, cucine. Via Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 46584 NN
CAMERE cucine modernissime di propria fabbricazione, facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegname. 67001 NN
CAMERE letto, sale pranzo, librerie, cucine, salotti, sempre nuovi arrivi da Punzo, Carducci 10. Pagamento anche rateale. Confrontate qualità, prezzi. 46491 NN
CUCINA moderna nuova vendesi. Shubert, piazza G. B. Vico 7-II. 46570 NN
CUCINA moderna vend. Via Canova 25, Vallon. 46567 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 85 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici: camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
LETTO pieghevole 1500, altro piazza e mezza rete, armadio, cucina economica bianca, vend. Bosco 12, magazzino. 46601 NN
LETTO una piazza completo susta materasso crine animale vend. prezzo occasione. Crispi 58. 46624 NN
MATRIMONIALE lussuosissima, grandiosa, vend. rara occasione. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 67003 NN
MATRIMONIALE moderna macchina cucire vend. Gatteri 54, terzo, porta 8. 66866 NN
MATRIMONIALE 4 porte 2 specchi vend. qualunque prezzo. Via Galleria 7, falegname. 46592 NN
SCAFFALI vetrine vend. occas. presso ditta Renzo Gonnelli, Carducci 20. 46560 NN

O COMMERCIALI L. 35
A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O
PIETRA arenaria usata per murature e massicciata vend. Telefono 93226. 46590 O
TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20
ABBISOGNA piazzista alimentari esclusivo venditore prodotti propagandati. Presentarsi venerdì ore 14-16 De Angelis, S. Nicolò 28. 46572 P
IMPORTANTE fabbrica estera amianto guarnizioni con deposito Italia cerca introdotto rappresentante regionale pratico ramo. Dettagliare: Marte, via Palermo 29, Roma. 6099 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35
A. TOPOLINO sport carrozzeria Ghia vend. scamb. Telef. 6106. 46528 Q
AUTOMOBILISTI assortimento fodere ultime novità garanzia, 500-C, 1400, tappeti, paraurti, fregi, accessori vari. Lavori meccanica, Ditta Cillia, Giulia 23. 46579 Q
AUTOVETTURA Fiat 500, 1100, demolite, da ricostruire, oppure prima serie fuori uso o cattive condizioni, anche solo autotelaio, cerco. Offerte Cass. 13172 Q UPI
AUTOVETTURA Fiat 1100 prima serie anche non marciante cerc. Telefonare 97363. 13172 Q
BICICLETTA donna ottimo stato vend. Via Fontana 4-III, Modolo. 46615 Q
BICICLETTE due, forno elettrico vend. Tel. 6336. 46561 Q
CABRIOLET 1100 vend. Via Piccardi 16, tel. 96044. 66953 Q
GIARDINETTA 500-B come nuova, radio, accessori, 750.000. Telefonare 6786. 46606 Q
MOTO Gilera 500 molleggiata seminuova vend. Via Parini 15. 46617 Q
MOTOFURGONCINO Gilera 500 vend. Morsolin, via Giustiniani 63 Gorizia. 1696 Q
SCOOTERISTI: apertura nuovo posteggio e servizio motoscooter in via Raffineria 2, tel. 90929. La Scootertecnica. 46598 Q
500-C, 500-C giardinetta, vende Autoagenzia, Palestrina 10-B. 46583 Q
500-BL, 1100 I e II, anche mancante carrozzeria, cerc., intermediari, purchè occasione. Cassetta 13176 Q UPI.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40
ASSOCIEREI persona disponga minimo 300.000, sviluppo concessione viaggi soggiorni. Eventuale collaborazione stipendiata. Cassetta 13180 R UPI.
BAR pasticceria gelateria bigliardo attrezzatissimo avviatissimo centro Tolmezzo, cedesi causa partenza miglior offerente. Offerte «Casa Caffè», Sanremo. 6105 R
BAR centralissimo, alta rendita, vendesi compreso stabile. Affarone. Offerte Cass. 13175 R UPI.
CON cauzione prenderebbesi in consegna trattoria oppure latteria o piccolo bar. Via Molinovento 3, Trattoria Alabarda. 46568 R
NEGOZIETTO rionale radioelettricità, altro genere, ottima posizione, cedesi. Piazza Carlo Alberto 1, tel. 29501, dalle 17-19. 46588 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40
APPARTAMENTI 3 stanze cucina bagno accessori giardino, casa nuova, pronta ottobre, vendonsi condominio metà contanti metà dieci anni. Rivolgersi Amm. Redivo, Torrebianca 14. 46582 S
APPARTAMENTO lussuoso libero condominio, villa nuova costruzione posizione incantevole, 6 stanze, ricchi accessori, paraggi Carlo Alberto, vend. Cass. 13171 S UPI
AVAS, Trentottobre 3, vende ville, condomini liberi, casetta con terreno semilibera. 46611 S
AVAS, Trentottobre 3, vende occasionissima terreni costruzione 600 mq. fermata autobus strada Chiadino-Cacciatore; altri 6000 mq. strada Opicina-Prosecco, 200; altri lotti Trieste costruzioni cooperative, private, diversi prezzi. 46611 S
CASA vani 20 cortile orto adiacenti 7000 mq. ridente paese vicino S. Daniele Friuli, prezzo convenirsi. Rivolgersi Ufficio Postale Maiano. 13180 S
DIRITTO di sopraelevazione ville quartieri liberi altri occupati bellissimi vend. Cass. 13188 S UPI
MILANO 23 chilometri podere tutto seminativo ettari 24. Casa colonica civile, villa padronale tutto affittato, libero appartamento piano nobile. Villa con annesso 16.000 mq. terreno tutto cintato. Ex filanda adatta qualunque industria pure libera vend. L. 20.000.000. Intimerato, corso Porta Romana 49, Milano. 46574 S
VENDONSI un magazzino grande spazioso centrico. Rivolgersi Antonio Caccia 10. 46578 S
VILLA con 7 vani e 4754 mq. di terreno vend. Rivolgersi Stazione Portogruaro, Biasentin. 46567 S

T VILLEGGIATURE L. 40
HOTEL Benaco, Lungolago, Maderno sul Garda. Tennis, bagni, pensione 1500. 13122 T

V DIVERSI L. 40
DALL'ARABO Buhani avrete futuro svelato amore affari consigli. Rimarrà Trieste per 15 giorni. Visitatelo. S. Caterina 9, tel. 85-32. 46577 V